Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Sabato 12 Agosto 1933 - Anno XI MATTIN 191 R

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. 27 — Trim. 14 — (Del numero antimeridiani)
Anno L. 60 — Sem. 31 — Trim. 16 — (Coll'ediz. del lunedì)
ESTERO: Anno L. 150 — Sem. 78 — Trim. 39 —
Anno L. 175 — Sem. 89 — Trim. 45 —
Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 6
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de "La Stampa"
Centralini: Direzione - Redazione - Cronaca e — Segretaria 16 Cronaca e — 40-940 Centralino Amministrazione

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Rivolgersi all'UNIONE ... Via Santa Teresa, N. ... Telefoni dell'Unione Pubblicità ...

ARCHIVIO STORICO

L'ULTIMA TAPPA DELLA CROCIERA DEL DECENNALE

Il porto di Roma restituito dal Duce all'antica grandezza

accoglierà oggi le aquile d'Italia vittoriose del periplo oceanico

Disciplina eroica

I messaggeri alati di Roma, oggi tornano a Roma. Tornano vittoriosi di un'impresa di ardimento civile per cui ovunque le ali della nuova Italia sono passate, ovunque si sono posate, ivi è rimasto l'incancellabile segno di un rinnovamento eroico attraverso il quale la civiltà ha la sola possibilità di riscatto dalla crisi che la affania.

Questo è infatti il supremo valore dell'impresa vittoriosa: d'aver dimostrato che l'espansione e la propagazione del Fascismo nel mondo traggono il loro divenire fatale, che sotto certi aspetti può saper di miracolo, non già da mutevoli ideologie ma da una forza costruttiva realizzatrice che s'impernia e deriva da una volontà unitaria cui la Provvidenza ha donato le intuizioni del genio e l'energia lungimirante del condottiero.

Ma l'impresa oceanica, oltre ad avere questo valore universale, ha un valore nostro, nazionale, che particolarmente tocca la nostra sensibilità, stimola il nostro orgoglio, accresce la nostra domestica gioia. I navigatori del cielo, tornando oggi in patria, sorvoleranno il piccolo porto d'onde se fa circa quattro secoli e mezzo salpava Colombo con una ciurma straniera, su navi straniere, aprendo a stranieri la via delle conquiste. Come mutato da allora il volto d'Italia! E mutato da quando — è trascorso poco più di un decennio — dai nostri porti partivano le folle anonime e doloranti in cerca d'un pane che la terra delle biade loro contendeva; e trovavano col dubbio pane il certo disprezzo.

Oggi la giovinezza gagliarda dell'Italia nuova s'innalza in volo dagli aeroporti della patria sulle macchine possenti che la mente e il braccio dei figli d'Italia hanno costruite; s'inalza in volo, e, dovunque essa giunga, l'antico dispregio è mutato in stupita ed acclamante ammirazione. Popoli interi e Capi di Stato rendono testimonianza al prodigio.

Ecco perchè Roma concederà gli onori del trionfo agli aviatori transoceanici. La Roma intravista da Gioberti e da Mazzini nella tormentata vigilia del Risorgimento, la Roma per la quale la passione di Enotrio trovò i più nostalgici richiami e le più frementi invettive, è qui, tutta in piedi, protesa verso i suoi figli vittoriosi: e l'artefice insonne della vittoria s'erge dalla cintola in su, capo e dominatore delle generazioni che balzano verso l'avvenire.

La crociera transoceanica non è stata infatti il prodotto di singoli ardimenti, ma ha rappresentato l'ardimento di un popolo fatto consapevole e maturo nell'ardimento di un Capo. La meraviglia maggiore degli stranieri è stata appunto in questa possibilità tutta italiana, tutta romana, di riunire gli sforzi dei singoli in una disciplina unitaria sicchè l'impresa aerea è apparsa come l'effetto di un addestramento normale delle volontà verso una mèta comune. La Squadra che ha attraversato e riattraversato l'oceano non si distingueva per il nome dei singoli piloti, ma per il nome d'Italia.

Il Fascismo ha così insegnato al mondo che c'è qualche cosa che supera l'eroismo, ed è la disciplina dell'eroismo. Portare infatti una poderosa squadra di apparecchi marini oltre una delle più impervie catene montane del mondo, portarla nel folto delle nebbie nordiche al disopra delle mobili montagne di ghiaccio, portarla nella insidia della temperatura polare e nell'impeto nemico dei venti, e portarla sempre in una formazione perfetta, è cosa che dimostra a quale rigore di disciplina siano state sottoposte le volontà, a quale meraviglia di preparazione sia stata affidata l'impresa gloriosa. La scuola di Orbetello, nella quale Italo Balbo — animatore ed eroe — ha realizzato potentemente la volontà granitica del Duce, è scuola a cui la Nazione può guardare come ad un meraviglioso esempio delle possibilità creatrici e realizzatrici del Fascismo.

Tornano adunque oggi le ali d'Italia all'approdo romano pieno di fati. Nel cielo dell'Urbe riappare la dea Roma a guidare l'impeto dei cavalli, riappare la Vittoria delle ali possenti, riappaiono i littori con i fasci e le scuri. E' il trionfo che si rinnova da quando le legioni tornavano vittoriose dalla barbarie. Un nuovo messaggio di civiltà è stato portato al mondo: i messaggeri sono accolti, al ritorno, dal grido trionfale del rinato popolo di Roma.

E quando oggi Italo Balbo dirà al Duce: « La consegna che ci aveste data è stata compiuta », sarà come gli dica: « Il popolo d'Italia è degno del suo Capo ». Dall'Urbe, alle Alpi ai nostri mari passerà un brivido di gioia orgogliosa promettitore di nuove ancor più grandi imprese.

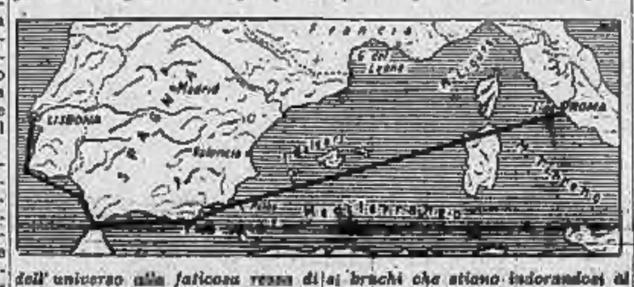
La Squadra parte da Lisbona all'alba

Lisbona, 11 notte.

Nelle ore in cui queste righe appariranno la seconda Squadra atlantica si libererà già nel cielo mediterraneo con la prora volta verso Roma. Pochi momenti ormai separano gli eroi dell'Atlantico dall'apoteosi che coronerà la più grande impresa aerea dei nostri giorni. Sarebbe perciò inutile, importuno e fors'anche petulante l'estenderci stasera sulla narrazione di queste ultime ore in cui si chiudono con nostro rammarico le indimenticabili giornate trascorse. Nel momento in cui la Squadra si appresta al volo conclusivo ci sia lecito dire la gioia con la quale noi modesti giornalisti che guadagniamo il nostro pane lontani dalla Patria, separati da essa per l'ineluttabile forza di un fatto materiale se anche più vicini che mai con lo spirito, abbiamo sentito il palpito d'Italia ripercuotersi nel mondo intero.

Interessamento mondiale

Vorremmo poter dare un'idea, che non è possibile descrivere, della espressività caratteristica di codesto interessamento mondiale manifestatosi nelle più diverse forme e più commoventi: dalla affluenza di migliaia di telegrammi da ogni parte



dell'universo alla faticosa resa di ammiratori che non aspirano ad altro che a far comprendere per un momento con una parola fra mille il loro entusiasmo, fino al simpatico gesto di numerosi signori della nobiltà madrilena venuti qui appositamente in automobile dalla capitale e più da San Sebastiano per assistere all'arrivo e alla partenza della Squadra italiana.

Stamane nella sala da pranzo dell'albergo dove alloggia lo Stato Maggiore della Crociera aerea, uno di questi signori si è avanzato con modi franchi e spigliati verso la tavola di S. E. Balbo e dopo aver detto due parole all'orecchio del generale che ne ha riso, vi ha deposto due vecchissime bottiglie di Tio Pepe tratte apposta dalle cantine del suo palazzo castigliano, perchè il Ministro dell'Aria potesse aspirare una sorsata di quel vino aspretto, allappante un po', dall'aroma composto che spira tra le viuzze arabe intorno alla Giralda insieme ai violenti effluvi del sole di Siviglia, nelle praterie dove galoppano liberi i tori.

E appunto in fatto di tori non è possibile non dire due parole della festa che Lisbona tutta volle offrire agli eroi dell'aria nella « notturna » di ieri.

La corrida notturna manca, come lo notò lo stesso Balbo, di quello che è l'elemento essenziale, il protagonista principale di ogni buona corrida: il sole. Il Ministro dell'Aria seguì con vivo interesse il torneo di eleganza e di coraggio in cui brillò soprattutto La Serna, il torero modico. La folla concesse al valoroso espada l'orecchio del toro ucciso, e La Serna, tagliata l'orecchia, la offrì a S. E. Balbo, che mostrò di gradire assai l'inatteso trofeo.

La vera « mascotte »

— La porterete nel vostro volo di domani come mascotte? — chiesero stamane i giornalisti al Ministro.

— Oh no! Sono assai fiero del dono, ma non ne farò una mascotte. Per questi voli qui fido assai più dell'organizzazione e della disciplina degli equipaggi.

Ed essendoglisi chiesto se la corrida di ier notte fosse la prima cui assisteva, S. E. Balbo ha risposto di essere stato da un pezzo convertito alla taurofilia dal tenente colonnello Longo.

— Ritengo — ha aggiunto — che la palestra di coraggio e di decisione che è la lotta col toro e l'esempio di eleganza, di valore e di calmo dominio su se stessi che essa offre non sia cosa del tutto spregevole nel mondo moderno.

Fra gli omaggi più toccanti ricevuti dal Capo degli Atlantici durante la sosta a Lisbona, è stato quello della commissione del giornale infantile O Senhor Doutor che ha recato a Italo Balbo un bel mazzo di garofani dai colori italiani e portoghesi. Il Ministro ha ricevuto affettuosamente i bambini, facendo una buona distribuzione di confetti, e ha firmato un autografo destinato ai ragazzi portoghesi, che dice: « Il futuro è nella gioventù, e gli aviatori sono felici di vedere che interessano coi loro voli gli uomini di domani ».

Il Generale Balbo ha quindi pronunciato un breve discorso di ringraziamento, tra il clamoroso entusiasmo dei piccoli.

L'ordine di partenza

Il Generale Balbo ha ordinato la sveglia agli equipaggi alle tre di domattina (ora locale) ed ha fissato, in massima, la partenza per le 4,30. Oggi è giunto anche l'Ambasciatore d'Italia a Madrid, S. E. Guariglia, che, insieme a Balbo, ha visitato le squadriglie italiane e si è congratulato con gli equipaggi per la Crociera ormai terminata.

L'aspetto che presentano gli idro schierati nella baia è di una imponenza e bellezza senza pari. Tutto lo sfondo dell'estuario è dominato dalla bianca cintura degli apparecchi che sembrano, visti da lontano, altrettante colombe posantisi mollemente sull'acqua ad abbeverarsi. E i fusi potenti dei motori obliquanti leggermente verso l'alto paiono coi copertone giallo che li riveste grossi brachi che stiano tuffandosi al sole.

Il pubblico profano è forzatamente portato, dopo il duplice volo transatlantico, a diminuire l'importanza della tappa di domani. Nulla sarebbe più sbagliato ed ingiusto. Il volo Lisbona-Roma comporta 1200 chilometri ed equivale quindi ad una nuova tappa atlantica. E' il terzo in ordine di lunghezza di tutta la Crociera; viene infatti immediatamente dopo il volo di Reikiavik-Cartwright e quello di Terranova-Azzorre, ed è assai più lungo della tappa Azzorre-Lisbona che era di soli 1000 chilometri. E' infine un volo che si compie per la prima volta. Un raid diretto da Lisbona a Roma non è stato infatti ancora eseguito neppure da apparecchi singoli. La prova di domani avrà dunque un valore tecnico apprezzabile.

I festeggiamenti e le onoranze erano stati, come sapete, sospesi, i banchetti interdetti, ognuno perciò si è ingegnato a poter rendere il suo omaggio agli uomini della Squadra atlantica senza urtare contro queste severe direttive. Così i Duchi di Cadaval, che avevano organizzato una cena per lo Stato Maggiore della Crociera nel loro palazzo di Cintra, hanno dovuto accontentarsi di convitarli ad un the a cui erano presenti le maggiori personalità della società portoghese e far corona a Balbo ed ai suoi ufficiali. Il trattenimento è durato brevi minuti, ma ha dato modo ai nostri di portare meco portando la visione di quei luoghi che sono ritenuti non a torto la quintessenza del paesaggio portoghese e dove, intorno al Castello della Pena — una delle antiche reggie dei Braganza in cui i Sovrani usavano recludere i loro figli quando mancavano al loro dovere — aleggia ancora il ricordo della principessa Maria Pia di Savoia Regina di Portogallo.

Ma torniamo alla Crociera e alla tappa di domani. Alle quattro del pomeriggio tutti gli apparecchi erano in perfetto ordine; la pulizia era stata eseguita; le verifiche pure; tutto era a posto per partire. Balbo ha deciso subito che alle nove tutti gli equipaggi fossero già coricati per poter levarsi domattina alle quattro e prendere il volo fra le cinque e le sei. Così è stato fatto, e, poco dopo il ritorno del Ministro da Cintra, tutti, dal Capo all'ultimo aviere, erano a letto.

Nello specchio di Alfeite numerosi vaporetti di escursionisti discretamente sorvegliati da un distaccamento della polizia marittima sfilavano intorno ed attraverso il cordone di bianche sentinelle costituito dai nostri ventiquattro apparecchi che, scaglionati a cento metri da un lato all'altro della baia la riempivano tutta nella sua larghezza cingendo davvero di un nastro candido le due rive opposte.

RICCARDO FORTE.

Il saluto dell'Esercito

Roma, 11 notte.

S. E. Balbo, al quale l'Addetto Militare accreditato a Lisbona aveva portato il saluto dell'Esercito italiano ai partecipanti alla Crociera aerea del Decennale, ha inviato il seguente telegramma al generale Baistrocchi: « Arrivando in Europa, ho ricevuto fra i primi, a mezzo dell'Addetto Militare di Lisbona, il saluto fraterno dell'Esercito. Ricambio al valorosi camerati di Vittorio Veneto l'espressione profonda del mio affetto, assicurando che nulla poteva riuscirmi più gradito nel momento del ritorno. Ti abbraccio affettuosamente ».

Il gen. Valle è partito ieri

Lisbona, 11 notte.

(F.) Alle quattro di questa mattina è partito dalla base navale di Bom Sucesso, presso Lisbona, il generale Valle, Capo di Stato Maggiore della Regia Aeronautica, che si è immediatamente imbarcato sull'idro « I. Rata », giunto ieri da Roma con materiale di riserva per la Squadra Atlantica. L'apparecchio è ammarato tre ore dopo a Gibilterra dove si è rifornito e alle 13 è proseguito per Barcellona.

Bandiere al vento

ROMA, 11 notte.

Per determinazione di S. E. il Capo del Governo, gli uffici pubblici, nella giornata di domani, sabato, faranno eccezione dalle ore 12.

Inoltre, dalle ore 12 dello stesso giorno di sabato al tramonto di domenica, gli edifici pubblici dovranno essere imbandierati, e alla sera illuminati.

Balbo al Segretario del Partito

Roma, 11 notte.

A S. E. il Segretario del Partito è pervenuto il seguente telegramma:

« Durante il mio viaggio avventuroso, ho sempre sentito vicino il cuore tuo e del Partito. Ho la notizia oggi del gesto che hai compiuto come presidente della U.N.U.C.I. e mi preme inviarti subito un affettuoso ringraziamento. Ti abbraccio. *Italo Balbo* ».

Entusiasmo magiaro

Budapest, 11 notte.

Il *Magyarsag* scrive nel suo editoriale: « Le gesta di Balbo e dei suoi compagni hanno superato tutte le precedenti imprese atlantiche. Il loro volo non è stato una bravura individuale, ma l'eroismo collettivo dell'Italia, la superiorità della disciplina dell'anima che, rinnovatasi nel genio e nella volontà ferrea del Duce, si prepara ad assolvere la missione gloriosa dell'antica Roma. Esperti e tecnici esaltano la coscienziosa preparazione e la meravigliosa esecuzione della grandiosa impresa, la sua puntualità e precisione, la tranquilla sicurezza del suo Capo e l'indicibile energia dimostrata dagli equipaggi sopra gli elementi. Noi ungheresi partecipiamo in ispirito alla gioia dell'accoglienza di Roma. Talegiola, in nessun punto di vista del mondo, sarà più sincera e profonda, quanto nella terra magiara ».

Il Duca di Aosta

atterra all'aeroporto di Centocelle

Roma, 11 notte.

Proveniente in volo da Siena, ha atterrato alle 13,40, all'Aeroporto di Centocelle nord, S. A. R. il Duca d'Aosta.

La fremente attesa dell'Urbe

Roma, 11 notte.

La più grande impresa aviatoria che sia mai stata compiuta, si concluderà domani nel mare di Roma: la seconda Squadra Atlantica, nella formazione di volo che è stata rigorosamente mantenuta durante tutta la Crociera, e quindi anche nello sbalzo oceanico dall'Islanda al Labrador, da Terranova alle Azzorre e dalle Azzorre al Portogallo, passerà rombante sull'Urbe prima di ammarare al Lido di Roma, ed i romani potranno salutare le squadriglie tricolori prima che esse discendano nelle tranquille acque della foce del Tevere; poi gli Atlantici, che riceveranno al Lido il saluto delle più alte Gerarchie dello Stato, verranno, per la via del mare, verso Roma.

L'attesa dell'Urbe è palpitante; dal Lido a Roma è tutto un dispiegarsi di bandiere, mentre ogni strada s'ammanta di grandi manifesti murali che riproducono il profilo del Duce, le fotografie di Balbo e dei suoi piloti. Ma vi sono poi migliaia di altre cose che dimostrano come il popolo attenda con grande ansia il ritorno dei Trasvolatori; e, infatti, i negozi espongono già le fotografie delle macchine e degli uomini, incorniciano di tricolori e di lauri le scritte che inneggiano a Mussolini, potenziatore dell'Ala italiana; esprimono in artistiche composizioni tutto l'entusiasmo che palpita nel cuore di ognuno.

Sarà dunque un rito di amore, che sarà celebrato domani sulle vie imperiali di Roma; e sarà una grande dimostrazione di popolo per coloro che, agli ordini del Duce, hanno violato le distanze ed hanno recato nei cieli lontani i colori dell'Italia fascista.

Il gran rapporto del Duce

Intanto il Ministero dell'Aeronautica, presi accordi con la Federazione dell'Urbe e con il Governatorato, ha definitivamente fissato stasera il programma delle manifestazioni per l'arrivo a Roma della Squadra atlantica: programma che subisce alcune modifiche, dividendo la manifestazione in due giorni, soprattutto per dare un maggior riposo agli aviatori. Le squadriglie tricolori, provenienti da Lisbona, donde partiranno domattina all'alba, arriveranno sul litorale del Lido tra le ore 16 e le 16.30. Le squadriglie non ammareranno immediatamente, ma continueranno il volo verso Roma, e si ritiene che la Squadra atlantica volerà sull'Urbe tra le ore 17 e le 18. Alle 18 gli apparecchi faranno ritorno sul Lido ed incomincieranno ad ammarare nello specchio d'acqua alla foce del fiume, dinanzi all'idroscalo.

Ammarerà per primo l'apparecchio di Balbo; gli ammaraggi degli altri apparecchi avverranno tra le 18 e 19.15 e man mano che gli equipaggi sbarcheranno, saranno presentati al Duce. Allorchè tutti gli equipaggi saranno sbarcati, si formerà il corteo automobilistico che percorrerà il viale della Marina, via del Mare, Porta San Paolo, via Marmorata, il Lungo Tevere Aventino, il Lungo Tevere Pierleoni, ancora la via del Mare, Piazza Venezia, Corso Umberto, Piazza Colonna. Gli equipaggi discenderanno dalle macchine e saliranno al Circolo della Stampa, al cui balcone saranno presentati al popolo.

Resta così rinviato a domenica mattina il corteo degli Atlantici per Via dell'Impero e per via San Gregorio; domenica mattina, alle ore 9, gli Atlantici con il Ministro Balbo si recheranno a rendere omaggio a S. M. il Re. Dopo il ricevimento del Sovrano, gli Atlantici si disporranno in corteo; e con il gagliardetto della Crociera, percorreranno Piazza del Quirinale, via 24 Maggio, via Magnanapoli, via 4 Novembre, via Cesare Battisti, piazza Venezia, via dell'Impero, il piazzale del Colosseo, ed arriveranno così all'Arco di Costantino. Gli Atlantici percorreranno un breve tratto di via San Gregorio, e saliranno al Palatino dove si ammasseranno in attesa dell'arrivo del Duce. Il Duce, infatti, ha indetto il gran ramduno per gli equipaggi della Squadra Atlantica alle ore 10.15. Nel pomeriggio di domenica, gli Atlantici si recheranno a Palazzo del Littorio, alle ore 17; ed alle 18 saranno ricevuti dal Governatore, in Campidoglio.

Come già si è detto, per la sfilata degli Atlantici tra piazza Venezia e via San Gregorio, non saranno fatte nè tribune nè recinti, onde tutto il popolo potrà liberamente disporsi sui lati delle strade e vedere così da vicino gli uomini di Balbo. In accordo con il Ministero dell'Aeronautica, con la Federazione fascista dell'Urbe e con l'Aero Club, il Governatorato ha largamente predisposto, per la parte di sua competenza, quanto occorre affinchè le accoglienze dell'Urbe siano pari all'entusiasmo con cui il popolo dell'Urbe attende il trionfale ritorno degli intrepidi piloti della Crociera del Decennale.

La via San Gregorio, dove sono in corso imponenti lavori di ampliamento da compiersi per il prossimo 28 Ottobre, è stata provvisoriamente sistemata in modo da consentire domenica mattina, il passaggio del corteo degli Atlantici dall'Arco di Costantino. Il Governatorato ha allestito migliaia di pennoni, di bandiere, di pavesi, destinati in parte all'idroscalo « Carlo Del Prete », e in parte all'imbandieramento del percorso che sarà seguito dal corteo degli Atlantici.

Il ricevimento in Campidoglio

Tutta la maestosa zona archeologica verrà illuminata a sera, a cura del Governatorato; potenti proiettori diffonderanno fasci di luce sull'Arco di Costantino e Via San Gregorio, sul Colosseo, sul Foro di Augusto e sui mercati di Traiano, su tutti i fori romani, dal Palatino sino alla Basilica di Massenzio e al Teatro Marcello, nonchè a Piazza Colonna. Una grandiosa scritta DUX ad eliofiamma, viene installata sul Gianicolo e sarà visibile da tutti i punti della città e dai colli circostanti. Presso i giardini del Governatorato ferve l'allestimento dei fiori, che saranno offerti dalle donne fasciste di Roma agli Atlantici, presso l'Arco di Costantino; fiori che saranno lanciati al passaggio del corteo attraverso la via dell'Impero e Corso Umberto; del lauro e del mirto che sarà sparso dall'Arco di Costantino a Piazza Venezia, su tutta la Via dell'Impero. La campana della Torre Capitolina annuncierà il passaggio degli Atlantici sotto l'Arco di Costantino; contemporaneamente saranno azionate le sirene di segnalazione e quelle degli stabilimenti.

La Federazione provinciale fascista del commercio ha disposto poi che tutti indistintamente i negozi, ovunque siano situati, compresi quelli di generi alimentari ed i pubblici esercizi, pur provvedendo all'addobbo delle vetrine, all'imbandieramento ed all'illuminazione per la serata, dovranno chiudersi alle ore 16 di domani sabato.

Gli equipaggi

Come è risaputo, per renderle facilmente riconoscibili, le squadriglie sono state distinte a due a due con i colori nero, rosso, bianco e verde. Gli apparecchi della prima squadriglia di ogni colore portano sulla superficie esterna dei timoni di direzione una stella, due stelle, tre stelle: mentre quelli della seconda squadriglia di ogni colore portano un cerchio, due cerchi, tre cerchi, a seconda che si tratta dell'apparecchio del capo pattuglia, dell'apparecchio di destra o di quello di sinistra: quindi due sono le squadriglie nere, due le rosse, due le bianche e due le verdi, e di tutte queste, quattro contraddistinte dalle stelle e quattro dai cerchi.

In più ogni apparecchio ha il suo nominativo dipinto in lettere maiuscole sotto le ali: serve come nominativo radiotelegrafico ed è costituito dalla lettera I, distintivo internazionale dell'Italia, e dalle prime quattro lettere del cognome del comandante.

Ecco ora i nomi degli equipaggi della Squadra.

Prima squadriglia, — nera stellata. — Primo apparecchio: Generale Balbo, tenente colonnello Cagna, maggiore ingegnere Carlo Pezzani, tenente motorista Capannini, sergente radiotelegrafista Berti. Apparecchio con due stelle: capitano Biseo, capitano Cupini, sergente motorista Parizzi, sergente maggiore radiotelegrafista Giulini. Apparecchio con tre stelle: capitano Questa, tenente Marrama, primo aviere motorista Antonante, primo aviere radiotelegrafista Zoppi.

Seconda squadriglia, — nera cerchiata. — Primo apparecchio: generale Pellegrini, capitano Bonini, sergente motorista Alberi, maresciallo radiotelegrafista Pifferi. Apparecchio con due cerchi: capitano Borghetti, capitano Frailli, primo aviere motorista Leone, primo aviere radiotelegrafista Balestri. Apparecchio con tre cerchi: capitano Miglia, tenente Fisicaro, sergente maggiore motorista Lettini, aviere scelto Cubeddu.

Terza squadriglia, — rosso stellata. — Primo apparecchio: capitano Nannini, capitano Accardo, primo aviere motorista Filipponi, sergente maggiore radiotelegrafista Vaschetto. Apparecchio con due stelle: capitano Rovis, tenente Dini, sergente motorista Cipollini, primo aviere radiotelegrafista Martinelli. Apparecchio con tre stelle: capitano Lippi, capitano Ceccotti, primo aviere motorista Mastronardo, primo aviere radiotelegrafista Bisol.

Quarta squadriglia, — rossa cerchiata. — Primo apparecchio: capitano Teucci, capitano Marini, primo aviere motorista Romeo, primo aviere radiotelegrafista Gasperini. Apparecchio con tre cerchi: cap. Leoni, ten. Revetria, primo aviere motorista Fabbrini, sergente radiotelegrafista D'Amora. Apparecchio con due cerchi: cap. Trimboli, ten. Beltramo, primo aviere motorista Delleviane, primo aviere radiotelegrafista Cuturi.

Quinta squadriglia, — bianca stellata. — Primo apparecchio: capitano Giordano, capitano Fiori, primo aviere motorista Negro, sergente maggiore radiotelegrafista Viotti. Apparecchio con due stelle: capitano Vercelloni, capitano Frabetti, primo aviere motorista Manzani, primo aviere radiotelegrafista Murolo. Apparecchio con tre stelle: capitano Napoli, tenente Sarlo, sergente motorista De Donno, sergente radiotelegrafista Virgilio.

Sesta squadriglia, — bianca cerchiata. — Primo apparecchio: capitano Recagno, capitano Cadringheri, primo aviere motorista Muzi, primo aviere radiotelegrafista Chiaromonti. Apparecchio con due cerchi: capitano Abbriata, tenente Nicoletti, primo aviere motorista D'Amori, sergente radiotelegrafista Arcangeli. Apparecchio con tre cerchi: cap. Gallo, cap. Clinghori, sergente motorista Bartolini, primo aviere Pelosi.

Settima squadriglia, — verde stellata. — Primo apparecchio: capitano Biani, maresciallo Moretti, primo aviere motorista Mantra, sergente radiotelegrafista Suriani. Apparecchio con due stelle: capitano Dramis, tenente Orsolan, sergente maggiore motorista Bonaccini, primo aviere radiotelegrafista Frusciante.

Ottava squadriglia, — verde cerchiata. — Primo apparecchio: tenente colonnello Longo, capitano De Vittembeschi, sergente maggiore motorista Ometto, sergente maggiore radiotelegrafista Bernazzani. Apparecchio con due cerchi: capitano Cabò, tenente Palmiotti, primo aviere Pinelli, sergente radiotelegrafista Mascioli. Apparecchio con tre stelle: cap. Cannistracci, cap. Rossi, sergente maggiore motorista Tirabochi, sergente radiotelegrafista Simonetti.

L'impresa atlantica

esaltata dal Ministro Goering

Berlino, 11 notte.

Il Ministro dell'Aria Goering ha concesso oggi alla *National Zeitung* di Essen una intervista nella quale fa un caloroso elogio del generale Balbo, della sua eroica Crociera e in genere della magnifica Aviazione di Mussolini.

Considerando la Crociera atlantica Orbetello-Chicago, il Ministro Goering afferma che l'impresa ha una eccezionale importanza per tre diversi ordini di ragioni. In primo luogo, essa dimostra l'altissimo assoluto spirito di vittoria che anima l'Aviazione nazionale italiana. Balbo ha dimostrato a tutto il mondo con una prova decisiva, irrefutabile la capacità, l'abilità, il cameratismo, la disciplina, il grande spirito di sacrificio dell'Aviazione italiana.

Secondariamente, il successo della seconda Crociera atlantica ha dimostrato quale immenso sforzo possono sopportare le macchine usate da Balbo, cioè i Savoia-Marchetti con motore Isotta-Fraschini. Pertanto l'impresa atlantica è feconda di risultati anche per la parte tecnica perchè offre preziosi insegnamenti per la costruzione degli aerei e dei motori.

In terzo luogo, il volo transatlantico ha una importanza generale incomparabile. La sua perfetta riuscita dimostra innanzi tutto che le crociere in massa sopra l'Atlantico sono realizzabilissime e quindi il problema di un regolare traffico aereo transoceanico tra il vecchio e il nuovo Continente non appartiene più al regno dell'utopia.

Goering si dilunga quindi ad esaminare quale rotta sia da prescegliere per la traversata dell'Atlantico e giunge alla conclusione che la rotta meridionale offre maggior sicurezza. L'esperienza di Balbo ha dimostrato che il pericolo più temibile è dato dai banchi di nebbia e dalla formazione di ghiaccioli sulle ali e sulle eliche. In questo campo, la tecnica non ha ancora trovato mezzi sicuri di prevenzione o di difesa. E questo un campo di studi ancora aperto agli sforzi degli studiosi e per tali esperienze la Squadra italiana dovrà essere una base preziosa.

Anche per l'aviazione tedesca la Crociera del generale Balbo e della sua centuria costituisce uno stimolo e un incentivo di grande valore; e lo spirito di emulazione è tanto più sentito in quanto il popolo tedesco, come il popolo italiano, è oggi animato da ideali eroici. Goering ha lodato gli aviatori tedeschi; le loro iniziative sono generose e spesso anche temerarie. Le imprese dell'aviazione tedesca hanno se mai bisogno di essere frenate anzichè sprontate. Il Ministero dell'Aria tedesco ha già disposto che le singole imprese aeree dovranno essere approvate preventivamente dalle autorità e ciò non già per ostacolarle, ma per favorire i piloti e gli aviatori e fornire loro assistenza, aiuti e chiarimenti in modo da offrire loro le massime possibilità di successo ed evitare che l'impreparazione e l'incompetenza o l'eccessiva temerarietà conducano a deplorevoli insuccessi e tragiche conseguenze.

« E' ovvio, ha continuato Goering, che io per i miei piani mi gioverò delle esperienze di Balbo. Egli ha dimostrato di che cosa sia capace una Nazione animata veramente dallo spirito aviatorio. Tali imprese riescono però solo qualora si impegni a fondo tutto ciò che l'uomo possiede, e in primo luogo la vita ».

Perchè la Squadra non fa tappa a Berre

Parigi, 11 notte.

L'abbandono del progetto di scalo a Berre da parte della Squadra atlantica, se ha contristato profondamente le masse di italiani di Marsiglia, tra le quali la prospettiva dell'avvenimento aveva da vari giorni suscitato un vero orgasmo patriottico, è stato argomento di sincero rammarico anche a Parigi. Ci rendiamo perfettamente conto di tale rammarico, sopratutto data la circostanza che il mutamento di programma non potè intervenire in tempo per evitare la partenza alla volta di Marsiglia del Ministro dell'Aria, dell'Ambasciatore d'Italia e degli altri personaggi ufficiali delegati al ricevimento degli Atlantici, ma avrebbero torto quei francesi che volessero a tutti i costi fantasticare sul fatto ed attribuirgli un carattere premeditato che assolutamente gli manca.

Segnaliamo infatti, per mettere le cose a posto, la dichiarazione fatta a Lisbona da Balbo al corrispondente dell'Agenzia *Havas*:

« In realtà venire a Berre era impossibile: partendo da Valentia, sì, ma da Lisbona a Roma abbiamo il dovere di fare la tappa d'un sol tratto; lo deploro, ma pensate che a Lisbona abbiamo cifiutato di partecipare ad ogni festa ufficiale a causa della morte del mio compagno Squaglia. Poi gli equipaggi, sopratutto i meccanici, sono orribilmente affaticati: bisogna tornare al più presto: Roma ci aspetta. Ho, del resto, telegrafato al mio amico Pierre Cot Ministro francese dell'Aria, che amo ed ammiro molto per la sua gioventù ed il suo entusiasmo, spiegandogli le nostre ragioni di agire in tal modo ed il nostro rincrescimento ».

Avendo il corrispondente chiesto in che stato fossero gli apparecchi, il generale rispose:

« In perfetto stato: speriamo di compiere bene quest'ultima tappa che durerà circa 11 ore ».

C. P.

L'incremento demografico in Italia

e il decremento in Francia

Roma, 11 notte.

Si conoscono interessanti notizie circa il movimento naturale e migratorio della popolazione italiana nel primo semestre dell'anno in corso, dalle quali, in confronto allo stesso periodo dell'anno 1932, risulta il progressivo aumento della popolazione nel primo semestre del 1933.

Infatti, si hanno le seguenti cifre: Matrimoni 132.429, contro 128.300 dello stesso periodo del '32; Nati vivi 505.682 contro 506.890; Morti 297.315 contro 317.870. Eccedenza dei nati vivi sui morti 208.367 contro 189.020. Emigrati 34.532 contro 43.961. Rimpatriati 25.109 contro 31.632. Il movimento migratorio netto risulta, pertanto, nel 1933, di meno 9423, contro meno 12.329 nel 1932; e l'incremento complessivo della popolazione nel 1933 risulta di più 198.944, contro di più 176.691 nel 1932.

Il progressivo aumento della popolazione risulta così dai saggi semestrali, per mille abitanti: movimento migratorio netto nel 1933, meno 0,2, contro meno 0,3 nel 1932; incremento complessivo della popolazione nel 1933: più 4,8, contro più 4,3 nel 1932.

In contrapposto è utile registrare come per il primo trimestre del 1933, la crisi demografica francese segni un nuovo aggravamento. Si hanno infatti le seguenti cifre assolute. Primo trimestre 1933: Matrimoni: 62.874, contro 63.771 nel corrispondente periodo del 1932, e 63.024 nello stesso periodo del 1931. Divorzi: 4044 nel 1933, contro 4680 nel 1932 e 4517 nel 1931. Nati vivi: 175.183 nel 1933, contro 189.713 nel 1932 e 190.809 nel 1931. Morti: 207.422 nel 1933, contro 199.120 nel 1932, e 225.488 nel 1931.

Eccedenza dei nati vivi sui morti: meno 32.259 nel 1933, contro meno 39.397 nel 1932 e meno 34.679 nel 1931. Morti nel primo anno di vita: 15.928 nel 1933, contro 15.683 nel 1932 e 18.485 nel 1931.

Per quanto la relazione trimestrale della Società di Statistica francese non porti nè i saggi per mille abitanti nè la popolazione al 15 febbraio, tuttavia, sulla base dell'ammontare della popolazione al 30 giugno degli anni 1931 e 1932, si può dedurre dal solo movimento naturale della popolazione (senza, cioè, tenere conto dell'effetto del movimento migratorio) l'ammontare approssimativo della popolazione al 15 febbraio dei tre anni considerati, e calcolare così i seguenti saggi presumibili per mille abitanti, riportati all'anno intero.

Primo trimestre 1933 (per mille abitanti) Matrimoni: 6,0, contro 6,1 nel primo trimestre del 1932, e 6,0 nel primo trimestre 1931. Divorzi: 0,43, contro 0,45 e 0,43. Nati vivi: 16,7, contro 18,1 e 18,2. Morti: 19,8, contro 19,0 e 21,5. Eccedenza dei nati vivi sui morti: meno 3,1 contro 0,9 e meno 3,3.

La situazione demografica risulta quindi, nel primo trimestre del 1933, molto peggiorata in confronto a quella dei primi tre mesi del 1932 per la notevole diminuzione del saggio di natalità e per l'aumento di mortalità che si è ripercosso anche sulla mortalità infantile. Il numero dei decessi ha superato quello dei nati vivi come nel primo trimestre degli anni 1931 e 1932; e la diminuzione della popolazione che ne deriva, è molto maggiore di quella del 1932, da raggiungere quasi il primo trimestre del 1931.

I premi di natalità a Novara

Novara, 11 notte.

Nell'intento precipuo di rendere più fattivo e proficuo la finalità congiunta ai premi di natalità, S. E. il Prefetto ha diramato apposita circolare a tutti i sigg. Podestà, invitandoli a valersi, per l'istituzione dei premi stessi, delle forme assicurative popolari, senza visita medica, adottate dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in favore delle classi lavoratrici, le quali presentano benefici e condizioni particolari. Il premio di natalità, così disciplinato, sarà assegnato ai lavoratori benemeriti per probità di condotta e per devozione al Governo Nazionale.

Per i primi due anni, l'onere del premio da versare all'Istituto Nazionale sarà sostenuto dal Comune; nel terzo l'onere spetterà per metà all'assicurato, al quale, dopo il terzo anno, farà carico l'obbligo dell'intero pagamento del premio.

Il premio di natalità così costituito, offre un immediato e sensibile aiuto al lavoratore, come quello che gli procura il beneficio di un atto di vera previdenza, liberandolo per due anni da qualsiasi gravame. Oltre poi a ricollegarsi ai principi della Carta del Lavoro, che considera la previdenza fra i migliori coefficienti per la collaborazione di classe, riesce di valido ausilio per imprimere e avviluppare nel popolo i sani principi del risparmio e della previdenza, che — come disse il Duce celebrandosi il Ventennale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni — sono fonti di sicura civiltà.

I premi di natalità saranno rappresentati dalle polizze emesse dall'I.N.D.A., e consegnate col tramite della Agenzia Generale di Novara, rappresentata dall'avv. Cesare Gabardini, il quale, col permesso di S. E. il Prefetto, già ha provveduto, con apposita circolare, e provvederà anche in seguito a dare ai sigg. Podestà tutte le delucidazioni e i chiarimenti del caso.

Il Regina per i bambini del Polesine

Adria, 11 notte.

Il nostro Polesine conta quest'anno meravigliose Colonie per la cura dell'infanzia lungo il refrigerante corso del Po. Prima fra questo l'incantevole Colonia del Fascio di Adria, che ospita circa trecento bambini, provenienti da tutti i Comuni della Provincia sotto la amorosa direzione della professoressa Gustina Lucchiari-Scarpari, coadiuvata da insegnanti fasciste e dalla dottoressa Maria Radici direttrice sanitaria. Seguono poi quelle di Rho Ferrarese, Fiesso Umbertiano, Castelmassa, Taglio di Po, Badia Polesine sull'Adige con 247 bambini e Giacciano con 100. Abbiamo ancora una Colonia elioterapica a Cavarzere con 125 bambini. Tutte queste colonie sono state visitate, con piena soddisfazione dall'Ispettore del Partito on. Putzolu, dall'on. Piccinato, dal prefetto comm. Azzi e dalla Segretaria dei Fasci femminili prof. Tina Negri De Paoli.

La Crociera degli Avanguardisti

Il trionfale viaggio di ritorno

attraverso la pianura ungherese

Tarvisio, 11 notte.

Il sole incendiava la pineta e sfolgorava sul Balaton con mille luccichii, allorchè la nostra bandiera è calata per l'ultima volta, con gli onori dovuti, sul campo che è stato nostro per una settimana. Un ragazzo, scelto a caso, stava ai piedi dell'antenna, pronto a raccogliere il drappo che, non più gonfio di vento, si stringeva in mille pieghe. I suoi piccoli camerati, immobili, invidiavano forse questo loro compagno che aveva abbracciato la Patria.

Dopo questo episodio, un altro se ne è svolto fra l'emozione dei magiari: l'alza-bandiera del vessillo ungherese, che ha colori identici ai nostri. Il vessillo salì assai lento, accompagnato dalle solenni note dell'inno: ad un tratto si è arrestato: la bandiera d'Ungheria, dopo il Trianon, non può più salire oltre la metà dell'asta.

Alla cerimonia hanno assistito, oltre alle autorità magiare, il Principe Colonna, Ministro d'Italia a Budapest, che ha pronunciato un breve discorso di ringraziamento per tutte le cordialità ricevute dagli Avanguardisti, il principe Pignatelli, segretario del Fascio di Budapest, e tutto il personale della Legazione. Queste autorità, poi, hanno preso posto sul treno speciale, che si è mosso da Balatonlelle alle 11.50, tra indimenticabili manifestazioni di cordialità da parte della popolazione tutta, presente alla stazione.

Durante il viaggio, fino alla frontiera austriaca, lo spettacolo [illegible] di tutti i casolari, anche i più piccoli, imbandieratì in onore degli Avanguardisti, si è rinnovato. Il treno ha dovuto fare molte fermate supplementari, per consentire ai vari centri di concentrare, almeno per pochi minuti, lo slancio di un grande affetto.

Ed è appunto qui in provincia, nei centri minori, che l'entusiasmo degli esuli ha toccato il massimo del calore e della spontaneità. Il treno è passato sotto innumerevoli archi di trionfo e si è in breve coperto di fiori. Ma la pioggia dei fiori continuava: ogni ungherese ha voluto gettare il suo mazzolino agli Avanguardisti italiani, ogni ungherese ha voluto gridare il suo «eviva», nella lingua di cui forse conosceva questa sola parola.

A sera, il viaggio, oltrepassato il confine austriaco, si è acquietato: nella notte fresca, dopo il caldo tremendo della pianura ungherese, gli Avanguardisti hanno avuto riposo, e tregua fino a stamane. I fiori che ornavano il treno, via via che il viaggio proseguiva, si sono appassiti e sembravano stanchezza come il simbolo di una cosa lontana.

Ma non è lontano il ricordo la commozione che tutti i ragazzi hanno provata, in queste fervide giornate, sentendo più alto l'orgoglio di essere fascisti. Presto i ragazzi della crociera saranno per l'Italia potranno dire ai magiari una parola di riconoscenza per le cordialità ricevute. Difatti è ufficialmente annunziata per i primi di settembre la visita di trecento allievi dei Collegi Reali ungheresi, che verranno in Italia per poter in Roma rendere omaggio al Duce.

Italiani di Mussolini

Due salvati dalle acque per opera di Giovani fascisti

Brescia, 11 notte.

Si ha notizia di due atti di valore compiuti da Giovani fascisti. A Codegolo l'operaio Luigi Postini, Giovane fascista, richiamato dalle grida di soccorso di alcuni passanti, vide un bambino di sei anni che si dibatteva nelle acque del fiume Oglio. Noncurante del pericolo, sebbene l'acqua del fiume in quel punto abbia una profondità di un metro e mezzo, il bravo Postini scavalcò il parapetto del ponte e riuscì, dopo disperati sforzi, a trarre in salvo il piccino, mentre stava per affogare.

A Borgo San Giacomo, il capoquadra Battista Ricca riuscì invece a salvare un ragazzetto di 12 anni che prendeva un bagno nell'Oglio e, colto da malore, era scomparso nei gorghi del fiume.

Giovane Fascista albese che salva un soldato

Alba, 11 notte.

Nel pomeriggio di oggi due soldati del 67.o Reggimento fanteria, di stanza a Cuneo, si erano recati nel Tanaro per prendere un bagno. Non pratici della località, procedevano contro corrente, allorquando uno di essi, certo Francesco Agostino, di 22 anni, da S. Giorgio Calabro, messo un piede in una buca profonda circa due metri, fu travolto dalle acque. Il compagno, Vincenzo Bruzzese, gettatosi prontamente in soccorso, fu anch'egli travolto e, perduti i sensi, sarebbe certamente perito se il Giovane fascista Libero Traversa, slanciatosi al soccorso, non lo avesse tratto in salvo. Nulla invece poteva fare per l'Agostino. Dopo mezz'ora di respirazione artificiale, il Bruzzese poteva essere richiamato in vita.

Audace scalata notturna sulle Dolomiti di Brenta

Trento, 11 notte.

Un'audace scalata notturna è stata compiuta da due ardimentosi alpinisti trentini, Bruno Detassis e Nello Mantovani. Approfittando della luminosità del plenilunio, essi hanno effettuato felicemente la difficilissima ascensione del Campanile Basso nel gruppo delle Dolomiti di Brenta, riuscendo a raggiungere, senza incidenti, la vetta e a discendere poi fino alla base della parete rocciosa.

Si getta nel pozzo per salvare la figlia

Trieste, 11 notte.

La cronaca registra oggi il gesto eroico di un padre, che si è gettato in un pozzo per salvare la propria figlia cadutavi dentro nell'attingere acqua. Il fatto è avvenuto nella località Santa Maria Maddalena. Il contadino Giuseppe Giacomin aveva pregato la figlia Antonietta, di 10 anni, di andare a prendergli un fiasco d'acqua fresca ad un pozzo. Non vedendo ritornare subito la figlia il Giacomin si volse in direzione del pozzo ma balzò subito in piedi terrorizzato. La piccola Antonietta non si vedeva più, mentre si poteva scorgere il fiasco sul parapetto. Il Giacomin corse verso il pozzo, profondo una ventina di metri, e nell'acqua alta una decina di metri vide la figlioletta che si manteneva a galla nuotando e aggrappandosi alle sporgenze delle rocce. Il padre si calò nel pozzo e riuscì ad afferrare la figliuola tenendola a galla. Alle grida accorsero altri cittadini, che con delle grosse funi trassero in salvo i due pericolanti.

La rivista del «Popolo d'Italia» dedica un numero alla V Triennale

Milano, 11 notte.

La Rivista illustrata del «Popolo d'Italia» ha pubblicato un numero speciale di notevole valore ed elegante veste dedicato alla V Triennale di Milano, illustrata in tutti i suoi particolari.

IL CALDO

Stradella, 11 notte.

Da alcuni giorni una sudata eccezionale di caldo si fa sentire in tutto l'oltrepò pavese. L'inizio di tanta calura si è avuta dopo il temporale di lunedì notte e la temperatura massima di questi giorni si varia dai 32-35 gradi all'ombra, in contrasto con la posizione preappenninica di Stradella.

35 gradi ad Alessandria

Alessandria, 11 notte.

Il caldo ha raggiunto nella giornata d'oggi il limite finora non toccato: all'ombra il termometro ha segnato 34 gradi e in alcuni punti della città anche i 35 gradi.

33,5 gradi a Biella

Biella, 11 notte.

Da alcuni giorni la temperatura si è fatta eccessivamente calda, tanto che il termometro quest'oggi ha segnato 33,5, gradazione questa mai raggiunta nella nostra città. Pertanto, tornando a decità di grave danno alle campagne, Mons. Vescovo Gargiuliano ha ordinato ai parroci della Diocesi di pregare per implorare la pioggia.

33 gradi e mezzo ad Alba

Alba, 11 notte.

Il caldo continua soffocante per tutta la zona, provocando una forte siccità. Il termometro, presso l'osservatorio del Ginnasio-Liceo, ha segnato oggi 33 gradi e mezzo.

35 gradi a Bergamo

Bergamo, 11 notte.

Da parecchi giorni la temperatura è veramente soffocante. Nella giornata di ieri il termometro ha segnato 35 gradi, sorpassando tutte le medie registrate durante le ultime estati. Anche dalle stazioni climatiche della Provincia giunge notizia che la temperatura è molto elevata.

Due casolari distrutti dal fuoco

Trento, 11 notte.

Un incendio è scoppiato per cause non accertate ma che sembrano dovute all'autocombustione del fieno, in una casa di Trambileno. L'opera di spegnimento è stata resa difficile dalla mancanza di acqua. Nonostante gli sforzi dei pompieri, prontamente accorsi sul posto, l'edificio è rimasto completamente distrutto assieme ai mobili, alle masserizie e ai depositi di fieno e di foraggi.

Un altro incendio ha distrutto una casa di Serravalle, causando notevoli danni.

I bagni che costano la vita

Adria, 11 notte.

Ieri il trentaquattrenne chimico dott. Banchi Vieri, fu Carlo, da Firenze, impiegato allo zuccherificio di Ficarolo, nel prendere un bagno nel fiume Po, volle nuotare a nuoto da una riva all'altra; ma giunto nel mezzo, ghermito dai gorghi, scomparve nell'acqua miseramente affogando.

Nella borgata di Concadirame, mentre il ventiduenne Luigi Manon, di Giovanni, era sceso nelle acque dell'Adige colto da repentino malore, piombò nei vortici senza più tornare a galla.

Il sessantenne Berton Ferruccio, ex guardia daziaria da Rovigo, non appena sceso nelle acque del fiume Adigetto, colto da subitanea paralisi cardiaca riversavasi dell'acqua ormai cadavere, dopo aver emesso un grido di soccorso.

Un rifugio alpino sulla Marmolada

Trento, 11 notte.

Gli ingegneri Ciaffi e Lorenzi di Trento hanno terminato in questi giorni il progetto di un nuovo rifugio alpino che sorgerà alla Fedaia, nel gruppo della Marmolada, la più alta cima delle Dolomiti. Il progetto, interessantissimo, è di stile razionale e permetterà la costruzione del primo rifugio moderno nella nostra cerchia alpina. Sobrio e assai espressivo nelle sue linee architettoniche il nuovo rifugio è stato studiato con semplicità decorativa unita ad una grande comodità dei servizi studiati e disposti razionalmente.

Il progetto è stato presentato all'on. Manaresi, presidente del Club Alpino Italiano che ha espresso la sua approvazione.

La pericolosa avventura di tre alpinisti rimasti

Bolzano, 11 notte.

Una pericolosa avventura hanno corso tre alpinisti viennesi, i quali sono rimasti giocati per tre giorni e tre notti sulla cima del Tre Scarperi (Paterno). Partiti la mattina del 7 dal Rifugio omonimo i tre alpinisti, che intendevano effettuare la difficile scalata e ritornare in serata alla base, non vi hanno fatto ritorno. Le guide alpine della zona, presentendo qualche disgrazia, iniziavano le ricerche, ma mentre udivano perfettamente le grida di terrore invocanti aiuto degli sventurati non riuscivano a individuare la loro posizione.

I tre alpinisti durante la scalata avevano smarrita la via e anichè ritornare indietro, proseguendo su una falsa pista si erano arrampicati ancora per qualche centinaio di metri, ma poi erano stati costretti a fermarsi perchè si erano trovati di fronte ad una parete a picco. Negli ultimi metri poi uno di essi, tale Ludovico Mayer, nel fissare un chiodo nella parete rocciosa era scivolato per una ventina di metri, fratturandosi una gamba.

Solo dopo tre giorni di intense ricerche le squadre di soccorso sono riuscite a raggiungere i tre alpinisti ormai allo stremo delle forze ed a trarli in salvo.

La spiacevole sorpresa toccata ad una premurosa donna

Cuneo, 11 notte.

In una casupecchia, costruita con pietrame ed altri rottami, e ricoperta di latta ricavata da bidoni tagliati, alta in un estremo lembo del borgo S. Sebastiano, quasi sul greto della Stura, hanno impiantato il loro focolare domestico Giovanni Bongianni di Domenico, con la moglie Maria Larice, di 32 anni.

Mentre il marito, che è un ammonicito della Questura, attende alle sue incombenze giornaliere per abbrocare il lunario, la moglie attende alle faccende di casa e, quando capita, cerca di arrotondare il bilancio domestico con gli incerti che può ritrarre da prestatori capitali a turisti occasionali di quel luogo sperduto fra sterpi e rifiuti d'ogni genere, in cerca di refrigerio nelle acque della prossima Stura.

Una brutta sorpresa è però toccata stamane alla premurosa e cortese Maria. Le si presentò un giovanotto che la pregò d'assegli cortese d'indicargli un posto adatto e sicuro per una buona tuffatina in Stura. La Maria glielo indicò e fu pure tanto gentile da mettere a sua disposizione il suo tugurio per spogliarsi, mentre essa stava attendendo a faccende, un poco dicasto, poichè il giovanotto, per necessità di cose, avrebbe dovuto prendere il bagno senza mutandine ed essa non poteva offrirgli neppure una foglia di fico.

Dopo avere atteso parecchio tempo, senza rivedere il giovanotto, essa si è recata nella sua catapecchia... Del giovanotto nessuna traccia, ma purtroppo segni evidenti dimostravano che egli tutto aveva rovistato, asportando tutto il peculio domestico — cinque lire — che era riposto in un cassetto e di un fonografo a valigia che con l'unico disco «Parlami d'amore Mariù» costituiva la sola cosa di valore di quel tugurio.

Essa è corsa a denunziare la propria disavventura alla Questura.

Vagabondaggi archeologici

Dogliani ed i suoi cimeli

Dogliani, 11 notte.

(A. C.) Secondo gli storici, il territorio di Dogliani, nell'Era antica, apparteneva ai Vagienni, originari della Liguria, discendenti di quel forte e bellicoso popolo che, prima della conquista romana, regolava le sorti di quasi tutti i paesi del Piemonte.

Allorquando i Romani riuscirono a debellare i Liguri, anche i Vagienni passarono sotto la loro dominazione. Ma Dogliani esisteva a quel tempo? Era un Municipium o soltanto un piccolo centro abitato? Nessun cenno nell'antichità.

Permane l'incognita. Ma non mancano, però, sicuri indizi di vita romana. Alcune lapidi sepolcrali, nonchè patere di bronzo, vasi, monete d'argento e di bronzo, consolari ed imperiali, furono scoperte, qualche secolo addietro, in territorio di Dogliani; sulla stessa guisa che se ne rinvennero a Carrù e nei siti ove sorgevano le città di Sedula, Pedona, Pollenzo, Industria, Germanicia.

Il ritrovamento di romane lapidi e di altre anticaglie, è ovvio, vale a dimostrare l'antichità del suolo di Dogliani, ma non prova ancora che Dogliani sia esistita ai tempi romani. Se si tiene conto che i vari ritrovamenti archeologici furono effettuati sulla grande strada la quale dal Piemonte conduce a Ceva ed alla Liguria e che i marmi funerari venivano dai Romani posti in prossimità di città o villaggi, sulle grandi strade che vi conducevano, è presumibile che ai tempi romani, in territorio di Dogliani sia almeno esistito un piccolo centro di uomini, in società ridotta.

Eccettuata la lapide sepolcrale, in oggi custodita nell'interno del Santuario della Madonna di San Quirico, pur anco annotata in *Corpus inscriptionum latinarum*, da Teodoro Mommsen e rammentata da benemeriti studiosi di memorie storiche dogliansi, dalla quale si evince che l'avello fu fatto costruire, per testamento, da Caio Annio Celere, figlio di Caio, della tribù Camilla, nonchè Augustale, per sè e per sua madre Villia Prisca, figlia di Lucio, tutto il resto è andato distrutto o disperso. Per buona ventura, dei vari ritrovamenti archeologici effettuati in territorio di Dogliani, specie nel torno del 1788, ne ha serbato diligente memoria lo storiografo ed archeologo dogliansse conte avv. Baldassarre di Castiglione Falletto (1749-1816) in «Notizie storiche sul antiche del Borgo di Dogliani», manoscritto inedito, attualmente nella Biblioteca di S. M., di Torino. Non è una vera storia, ma piuttosto una cronaca di Dogliani, una dotta e pregevole delucidazione di titoli, documenti antichi, brani di scrittori, atti a rischiare il buio delle epoche più remote, relative a Dogliani.

Il conte Baldassarre di Castiglione Falletto, non solo delucidò con somma cura e grande amor patrio i vari cimeli archeologici ritrovati in Dogliani, ma di parecchi ne formò altresì una interessante collezione. Peccato davvero che anche il materiale da lui raduna to sia andato disperso! Non consta che, in seguito, il suolo di Dogliani sia stato fatto segno di altri ritrovamenti di qualche importanza.

Ma poichè nel campo archeologico alla deve essere trascurato o tenuto a vile, verrà ricordato che circa sessant'anni fa furono messe all'aprico parecchie iscrizioni romane, non lungi dal Santuario della Madonna di San Quirico. Or sono pochi anni, nel podere del cav. Riccardo Viglienca, si ritrovò un rozzo vaso di terracotta, leggermente fregiato sul bordo e munito di piccola *manubrium*, sicuro d'età romana. Or non è guari, nei pressi di San Rocco, un giovanetto dogliansse rinvenne una moneta imperiale; un contorniato per Claudio II, molto deteriorata, quasi irriconoscibile; ed in località imprecisata di Dogliani si ritrovarono un denaro suberato per Traiano, al comune tipo, sul verso, della Fortuna stante a sinistra, un denaro per Giulia Mammea, al comune tipo, sul verso, di Giunone Conservatrice stante a sinistra, entrambi ben conservati.

Questi modesti cimeli non andranno dispersi. Primo nucleo per la formazione di un piccolo Museo di antichità provenienti dal suolo di Dogliani.

La partenza per Lourdes

del «treno verde» di Vercelli

Vercelli, 11 notte.

Alle 9.30 di stamane è partito alla volta di Lourdes il «treno verde» formatosi alla nostra stazione ferroviaria per il trasporto degli ammalati che ai piedi della bianca Madonna dei Pirenei invocheranno salute, conforto o rassegnazione.

Il treno, organizzato dall'Opera piemontese trasporti ammalati a Lourdes, trasporta 254 ammalati e 146 volontari della carità che formano il personale addetto all'assistenza, all'approvvigionamento ed ai servizi vari occorrenti durante il viaggio e durante la permanenza a Lourdes.

La maggior parte degli ammalati appartiene alle Diocesi di Vercelli, Biella e Novara, ma il «treno verde» durante il suo percorso in suolo italiano (Vercelli, Alessandria, Savona, Ventimiglia) accoglierà ammalati delle Diocesi di Casale, Alessandria, Voghera, Tortona. A Ventimiglia sarà raggiunto dal gruppo in partenza da Torino, che comprende malati e personale volontario delle Diocesi di Torino e Cuneo. Il «treno verde» arriverà a Lourdes alle 14.10 di domani e ripartirà da Lourdes alle ore 10,5 del 17 agosto per raggiungere la nostra città alle ore 14,35 del 18 agosto, dove verrà smistato.

La partenza del «treno verde» per Lourdes ha attratto alla stazione ferroviaria una piccola folla che ha improvvisato una dimostrazione di simpatia a S. E. l'Arcivescovo di Vercelli mons. Giacomo Montanelli, presidente del pellegrinaggio, allorquando il convoglio si è mosso con il suo pietoso carico di dolore, di speranza e di carità.

L'organico dell'Aeronautica

Roma, 11 notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto legge che stabilisce l'organico del personale militare della Regia Aeronautica per l'esercizio finanziario 1933-34.

Per il ruolo naviganti, l'organico è il seguente: grado 3°, generali di squadra 1; grado 4°, generali di divisione, 6; grado 5°, generali di brigata 10; grado 6°, colonnelli 19; grado 7°, tenenti colonnelli, 29; grado 8°, maggiori 100; grado 9°, capitani 486; gradi 10° e 11°, subalterni 640; non compresi i maestri di scherma e il maestro direttore di banda, che ricoprono esclusivamente il grado di sottotenente.

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA CAMPAGNA CON QUALSIASI DECORRENZA

	Italia e Colonie			Estero	
	6 num. settim.	Cent'ed. del lun.	6 num. settim.	Cent'ed. del lun.	
Giorni	15	2,50	2,80	6,70	7,60
»	30	5,00	5,60	13,40	15,60
»	45	7,30	8,40	19,90	23,40
»	60	9,50	10,80	26,30	30,60
»	75	11,80	13,50	32,70	38,50

Ai prezzi di cui sopra aggiungere cent. 50 per tasse di bollo e quietanza.

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

Le Borse hanno chiusi i loro battenti fino al 21 agosto e gli ultimi frequentatori sono andati in vacanza sotto l'impressione favorevole di un mercato nettamente orientato al sostegno.

Questo sostegno è dovuto non tanto ad acquisti speculativi quanto ad investimenti i quali si effettuano nella fiducia che la nostra economia sia facendo rapidi passi verso il suo graduale assestamento.

Il fermissimo contegno dei titoli di Stato, tutti in progresso accentuato dalla settimana precedente, è il termometro che segnala i gradi di fiducia del risparmiatore italiano nelle direttive finanziarie del Regime.

Il movimento di prudente rivalutazione dei migliori valori industriali, e a sua volta, lo specchio fedele di una situazione industriale che lentamente e gradatamente diventa meno tesa e più suscettibile di fornire equi benefici ai capitali investiti.

Anche i titoli delle aziende in attesa di sistemazione hanno dato segni di risveglio: essi torneranno a fornire alimento agli scambi a momento opportuno, sempre quando, come pare sperare, gli interessi degli azionisti siano tenuti nella debita considerazione. Intanto l'opinione pubblica segue con particolare interesse l'andamento dei nostri principali titoli elettrici, che sono tutti in progresso dal corso di chiusura dell'ottava precedente.

Sarebbe inoltre salutare con simpatia un risveglio di attività su quei titoli ex ferroviari che in epoca non lontana rappresentavano un investimento particolarmente gradito fra i risparmiatori della nostra regione. Del resto non è molto logico che tutto il comparto dei valori di trasporto (navigazione ed ex ferroviari) sia quasi completamente scomparso dalla pratica attività della nostra borsa.

I vantaggi più cospicui nel periodo che osserviamo sono stati conseguiti dagli unici titoli che conservino nel nostro mercato elasticità di movimento e continuità di scambi e cioè Fiat e Viscosa.

Le Cartiere Burgo con attività più intensa ed oscillazioni ampie e rapide, dal 104 quotazione del sabato precedente, scendirono lunedì a 114 per ripiombare martedì al corso di 140 e chiudere venerdì a 110.

Poco scambiati ma sostenuti i Fiammiferi sui 115.

Calmi e quasi invariati i cambi.

Borsa di Torino

TORINO, 11. — Scarso interesse per la ultima riunione alla vigilia delle ferie estive. L'assenza quasi completa degli operatori abituali e di gran parte dei professionisti riduce il volume delle operazioni a limiti insignificanti. Per i pochi affari sono stati pronti sostenuti ma oscillanti con tendenza leggermente pesante per vendite di alleggerimento.

TITOLI	Contr.	Mass.	Min.	Chius.
Rendita 3,50	—	78 90	—	78 90
Id. cont.	—	—	—	78 75
Consolid. 5%	—	97 225	97 175	97 225
Id. —	—	—	—	97 15
B.T.N. 1934 a.	—	—	—	101 —
Id. id. 1940 a.	—	—	—	103 —
Id. id. 1941 a.	—	—	—	103 —
Torino 5% a.	—	—	—	507 50
S. Paolo 5% a.	—	—	—	498 50
Ferrov. 3% a.	—	—	—	300 50
I.M.I. 4,50% a.	—	—	—	487 50
Cr. Fond. 5% a.	—	—	—	477 —
Banco It. —	—	—	—	1010 —
Banca Comm.	—	—	—	994 —
Credito Ital.	—	—	—	846 —
Banco Roma	—	—	—	103 —
Cotoniflc. M.	—	—	—	286 —
Sabaudo	200	30 50	—	30 50
Mediterranee	—	—	—	103 —
Meridionali	—	—	—	547 —
Civ. Lanzo	—	—	—	178 —
N. A. I.	—	—	—	85 —
Italiana Gas	180	11 7/8	—	11 7/8
Stige	100	84 —	—	84 —
E. A. I.	—	—	—	56 50
Sip	100	25 50	25 25	25 50
Terni	—	—	—	140 —
I. C. E.	—	—	—	60 —
Garigliano	—	—	—	755 —
Nebiolo	—	—	—	102 —
Tedeschi	—	—	—	64 —
Moncenisio	50	148 —	—	148 —
Fiat	1000	235 —	233 50	235 —
C. I. R.	—	—	—	144 —
Schiapparelli	—	—	—	6 —
Mira Lanza	100	79 75	—	79 75
Monteponi	100	221 —	220 —	220 50
Ambrogio	50	35 50	—	35 50
Montecatini	100	109 —	—	109 —
Olii monet	—	—	—	236 —
Acque Potab.	—	—	—	305 —
Florio	—	—	—	35 —
Valli Lanzo	50	20 50	—	20 50
Viscosa	950	171 —	170 —	170 50
Bemi	—	—	—	205 —
Cartiere Ital.	—	—	—	95 —
Cart. Burgo	50	108 —	—	110 —
Fornaci Riva	—	—	—	223 —
Pittaluga	—	—	—	4 50
CAMBI				
Parigi	—	—	—	74 50
Svizzera	—	—	—	362 15
Londra	—	—	—	63 —
New York	—	—	—	14 08

GENOVA, 11. — Il volume degli affari è sempre molto limitato e i prezzi non subiscono variazioni degne di nota. Domandate le Terni. Cambi stazionari.

Rendita Ital. 3,50% f. m. 78,85; Consolidati 5% f. m. 97,175; id. cont. 97,00; Obbligazioni 5,50% 97; Buoni del Tesoro nov. 1934 100,90; id. 1940 103; id. 1941 103; Consorzio Cred. Miglior. 5% 477; id. 6% 503; Ist. S. Paolo Torino-Fond. 5% 498,75; Id. Post. 333; Sip 25,25; Tirso 72; Vizzola 293; Meridionali 547; Mediterranee 103; Credito Italiano 846,50; Ferrovie Meridionali 548; id. Mediterranee 361; Rubattino 140,50; Lloyd sabaudo 30,50; Alta Italia 63; La Polare 23; S.N.I.A. 170,50; Montecatini 108,50; Monte Amiata 34,50; Elba 105; Assalde 98,50; San Giorgio 146; F.I.A.T. 235,50; Unione Esercizi Elettrici 1060; Sip 25,75; Terni 146; Eridania 297,50; Industrie Zuccheri 2018; Raffineria Ligure Lombarda 423; Distillerie Italiane 130; Molini Alta Italia 233; Aedes 153; Reni Stabili 205. — CAMBI: Parigi 74,85; Svizzera 364,15; Londra 63; Olanda 771,50; Spagna 150; Belgio 264,60; Berlino 456,50; Praga 55,75; Buenos Aires, carta 4,05; New York 14,02.

MILANO, 11. — L'ultima riunione di Borsa prima delle vacanze è stata, come era prevedibile ben poco attiva anche per la assenza di molti operatori. Il listino edierno rispetto a quello di ieri non presenta variazioni alle quali si possa attribuire qualche significato. Tuttavia la quota ha dimostrato buona resistenza non abbandonando i prezzi raggiunti nella seduta precedente. Il Consolidato segna ancora un lieve aumento e chiude al massimo della giornata.

N.B. - Le Borse Valori del Regno si chiudono oggi e si riaprono il giorno 21 corr.

Rendita 3,50% 78,80; Consolid. 5% fm 97,225; B. Italia 1600; B. Comm. 996; B. Roma 103; Credito It. 845; Credito M. 1000; Comm.rio M. 556; Elettrofin. 14,75; Medit. 564,50; Meridion. 547; Veneta C. F. 129; Cesulich 14,75; Rubattino 142; L. Tirrenica 21; Cantoni 1670; Furlar 48; Otona 71; Siriana 7; Ticino 77; Gomma 236; De Angeli 560; Cantoni Conta 323; L. C. Naz. 166; Rossari 290; Rotondi 218; Tosi 30; Cotonif. Mer. 13,75; Un. Manif. 219; Gavarde 790; Rossi 2565; Targetti 60; Cascami 259,50; Bernascconi 42,50; Italg. 171,50; Pirelloni 44,75; Assaldo 34,50; Dva 106; Met. Ital. 161; S. Amiata 35,50; Montecatini 109 1/8; Dalmine 140,50; Droga 36,75; Bianchi 38; Isotta 14,25; Fiat 236,50; Miani 7,50; Ressiane 33,50; Adr. di Bl. 163; Brioschi 160; Cioli 171; Disamo 212; Serrallaa 204; Valdarno 136; Alta It. F. A. 57; Emiliana 300; Trezzo 290,50; Adamello 123,50; Edison 546; Id. Post. 333; Sip 25,25; Tirso 72; Vizzola 293; Meric. di Elettr. 186; Terni 144; Unes 10,75; Italcable 57; Tecnomasio 35; Ilsibi, 118; Eridania 297,50; Ind. Zucch. 2018; Raffin. L. L. 426; Italgas 12 1/8; Mira 75; Petroli It. 39,25; Aedes 150; F. Reg. 2,10; Id. 7% 50; F. Rustici 86; F. Stabili 206,50; Saturnia 26; Barzoi 21; Gr. Alb. Ven. 32,75; Ital-Am. 28; Pirelli It. 701; Pirelli e C. 315,50; Brasimi 45; Dell'Acqua 119,50; Vedetta 28. — OBBLIGAZIONI: Ven. 5,50% 96,85; Cr. Fond. Ven. 5% 488; Id. 6% 503,75; Cons. Z. doan. term. 4% 441; Id. 5,50% 494; Id. Cred. Mob. 6% 503; Id. 5% 476; B. N. Lav. 5,50% 491,50; S. Paolo 5% 499; B. T. Rov. 6% 1934, 108,90; Id. 1940, 108,975; Id. 1941, 103. — CAMBI: Parigi 74,50; Zurigo 362,15; Londra 63; Amsterdam 771,50; Madrid 160; Bruxelles 266,50; Berlino 456; Praga 55,75; New York chèque 14,02.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3%	65 —	F. Sarde 4,50	460 —
Redimib. 3%	386 —	— 6%	504 —
— 3,50%	430 —	F. Trid. 6%	503 —
— 4,75%	489 —	— Ven. 3,75	460 —
Pr. Ven. 3,50	86 95	— — 5%	485 —
— 1915 4,50%	97 85	— — 6%	503 75
— 1918 6%	100 03	Pubb. Ut. 6%	501 —
Ferr. It. 3%	305 50

Riposo

Arrivammo sulla riva del fiume che ci separava dal villaggio. Qualcuno, scorgendo la macchina tra i canneti, ci venne incontro con una barca. La rematrice era una bambina. Il fiume era largo, azzurro, profondo. Più oltre si vedeva la foce che lottava col mare, e separava a un certo punto la sua corrente dalle onde confuse alla riva. Il villaggio consisteva in un albergo rettangolare, a un piano, color rosa vecchio, e davanti uno spiazzo lastricato di frammenti di marmo, poichè eravamo in vicinanza dei monti marmiferi; da qui le case basse dei pescatori si dilungavano per la riva del fiume fino alla spiaggia. Quando fu la sera, dissi al mio amico che sarei rimasto là volentieri. Lo vidi ripartire in barca, traversare il fiume seduto a prua, con l'aria sognante di chi naviga fra due rive, levare le braccia sull'altra riva e accennare un saluto. Ero rimasto solo.

Non conoscevo nessuno. Non pensavo più di ripartire, mi pareva di esser laggiù ormai da tanto tempo, d'esservi sempre stato e di aver traversato la vita come in sogno. Che cos'era stata la mia vita fino a quel giorno? Lotte e pericoli, infanzia e gioventù, che cos'erano? Mi potevo cancellare improvvisamente, uscire dal consorzio umano, lasciar tutto di colpo. Avrei potuto rimaner là, non ricordarmi più a nessuno di quelli che mi conoscono, che si sarebbero forse qualche volta d'improvviso ricordati di me e avrebbero detto: «Non se ne sa più nulla». Mi vedevo allora come un fossi un ricordo. Tutto di me si purificava, rimanevano di me le cose buone, un senso concluso, un giudizio. Per la prima volta mi domandavo conto di come avevo impiegato la mia vita, enumeravo i pericoli superati, le prove affrontate. E non soltanto sentivo il me stesso dei pensieri, ma il me stesso corporale: lentamente la vita mi aveva adattato a sè, il mio lavoro aveva fatto di me un uomo che ha un atteggiamento sempre uguale, uguali atti, uguali movimenti e sempre le stesse strade. Mi sentivo piccolo e inerme, ora che stavo all'aria aperta e libero. Non sapevo più come muovermi, non sapevo che fare.

Avevo preso alloggio nell'albergo rosa; mi trattavano con riguardo, mi parlavano a bassa voce, mi servivano il pranzo in una stanza a parte, separato da tutti, una stanza con un divano, una credenza con delle vecchie porcellane e terraglie a fiori vecchi, ingrandimenti fotografici di parenti morti, fotografie di prime comunioni, di scolaresche, di rappresentazioni in qualche educandato, dove le bambine erano vestite da angeli su nubi di cartone. Nella stanza accanto c'era la sala comune, dove ai lunghi tavoli prendevano posto i marinai dei velieri ancorati nel fiume profondo. Tentai più volte di mescolarmi ad essi, di prender posto davanti a una di quelle posate; ma mi dissero rispettosamente che il mio posto non era là. Dovevano credere che soffrissi di qualche atroce dolore, delusione, pena d'amore. Una donna pallida e vestita di nero che abitava in una delle stanze a terreno dell'albergo mi guardò compassionevolmente come se mi conoscesse. Io portavo il cappello a lobbia delle città, la cravatta, il vestito a posto, e questo mi distingueva dagli altri. Io ero una persona che non aveva nulla da fare in quel mondo, che sarebbe partito da un giorno all'altro, che doveva partire. Che cosa facevo? Di dove venivo? Nessuno si curava di saperlo.

Occupavo una stanza nel mezzo dell'edifizio rosa, con un balcone. Tutto il piano era deserto, deserto il corridoio, mute le porte numerose di qua e di là col numero della stanza. L'estate non era ancor venuta, e là dentro era il ricordo delle estati passate. L'albergo doveva essere stato lasciato come lo aveva abbandonato l'ultimo cliente. Le stanze erano aperte, col solito letto, i soliti due letti, qualche foglio di giornale qua e là in terra e sui tavoli, accanto a delle boccette d'inchiostro secche, o con un po' di liquido scolorito come di vecchie lettere. Ad aprire alcuni di quei giornali, certi fatti parevano di ieri, non riuscivo a capire come fosse passato già un anno, altri assai più remoti. Ed era passato un anno appena, la carta assumeva la consistenza dei giornali vecchi, tra umida e secca, d'un rosa e d'un giallo appassito, l'umanità si agitava là dentro presente e morta insieme, fuggita e ritornante; allo stesso modo di quelle stanze d'albergo dove tra le mura pareva fosse rimasta prigioniera una pallida eco polverosa dell'estate passata, d'uomini e donne convenuti in una vita che si sarebbe rinnovata non appena il sole avesse brillato più acuto e tagliente fra le stecche delle persiane. Ecco l'aspetto estivo delle stanze, ecco i tediosi fiori verdi e rosa della decorazione ricorrente sul muro lattiginoso, ecco il corridoio deserto che mi diveniva avventuroso non appena quel mondo d'uomini e donne si fosse ridestato. Dove sono state le belle donne della stagione, in quale stanza? Ecco l'umanità accaldata, contenta di vestirsi una volta l'anno come in maschera, nei pigiama multicolori le donne, gli uomini nei malinconici pigiama in cui diventano quasi umiliati di quella libertà, col segno scuro del bottone del colletto, e le loro espressioni pronte come di lottatori in riposo. Ecco la mistura delle ciprie, dei cosmetici, quell'odore segreto che li stordisce e fermenta al sole, li rende inquieti e curiosi l'uno dell'altro, come in una grande festa e licenza. Tutto questo lo rivedevo nelle stanze vuote e abbandonate, me lo raffiguravo come una rappresentazione, e ognuna di quelle persone che popolano le città dilicenti e frettolose, erano qui come personaggi in costume, di cui non si poteva dire, ed essi stessi volevano dimenticarlo, la vita e le occupazioni; ognuno recitava la commedia di se stesso, con la nostalgia d'un mondo appena intravisto nei libri, nelle commedie, al cinema, nella vita degli altri. Un albergo balneare, prima della stagione, che sgomento! Quasi sentivo i baci furtivi nell'androne, le strette di mano nel sottile buio, le porte che si aprivano d'improvviso per sorprendere un passo atteso, con lo speciale orecchio che ognuno ha fatto ai movimenti, alle voci, a tutto quello che accade intorno. E i lunghi colloqui indistinti nelle stanze attigue, le cadenze dei dialetti. La notte mi pareva di sentir salire le scale, aprire le porte. Tutto si ripeteva come impresso su un disco.

Passarono due, tre giorni. Non scambiavo una parola con nessuno, e qualche volta mi sorprendeva la mia stessa voce, perchè avevo finito per parlare solo a me stesso, dandomi dei consigli. Arrivavano, verso sera, persone della città vicina, che era un porto di mare; uomini col giornale e i figli, giovani con giovani donne inebriate di quell'aria e di quella pace. Ripartivano all'imbrunire. Non sapevo più che cosa accadesse nel mondo; una sera, parlando con uno, seppi che ancor la vita era una lotta, come quando l'avevo lasciata. Era costui un giovane che aveva navigato il mondo sulle navi di cui era macchinista; e si spazientiva del mondo come d'una macchina che stenta ad andare. Riparti, come se avesse fretta di rivedere come stavano le cose. Io stentavo a contare i giorni di quell'assenza, e riuscii a stabilirne il numero ricordandomi delle sere che ero andato a letto. Non avevo pensato tante volte di dimenticarmi a quel modo? E tuttavia avrei voluto partecipare a quella vita di cui ero costretto a fare da spettatore. La notte sentivo partire i velieri e le voci dei marinai, col tono duro della fatica e della speranza. La mattina cominciava il lavoro di tutti, ed erano i pescatori con le barche sul fiume, mentre i velieri tornavano, e l'andare e venire del traghettatore che mi proponeva continuamente di portarmi all'altra riva. Scaricavano lungo la proda del fiume i cesti della pesca; le seppie e i polipi palpitavano ancora nel loro viscidume, le triglie formavano una famiglia compatta, e certi strani animali sembravano in tutto ciottoli di fiume. Le donne accorse allo scarico giudicavano con un'occhiata quella roba, vi mettevano le mani con quel modo delle massaie che è tutto un soppesare, mentre sulla barca gli uomini già volgevano le spalle, si davano le voci per l'ancoraggio e si ammainava la vela. Non una parola, ma l'impressione della vita dura, e, negli uomini del veliero, come un risentimento e un lungo amore deluso e mai stanco verso il mare. Questo mi ricordava molte cose della vita e di me: la città, gli uomini come il mare; anch'io avevo fatto tante volte quel ritorno, anch'io avevo avuto quell'amore deluso verso la vita. Lentamente tutto mi diventava un'allegoria.

Il fiume, ho detto, era largo e azzurro; certi grossi muggini saltavano di quando in quando fuori dell'acqua e si rituffavano con una pesantezza che mi ricordava certi proiettili d'artiglieria, scomparivano e ricomparivano: erano i pesci che risalivano la corrente per deporre le uova dove la sorgente è più limpida; e ricordavo che un vecchio pescatore del Tevere, di quelli che stanno sotto i ponti con le reti a bilancia, raccontava che vi sono dei pesci ben stupidi se, da secoli, da quando corre il Tevere, risalgono il fiume per deporre le uova e non sanno che, per via della melma, le uova non si aprono mai in quel fiume. E' possibile che vi sia un errore tanto ostinato nella natura? Che una esperienza così lunga non serva? Ma questo davanti a cui mi trovavo era, come lo chiamano i pescatori, un fiume maschio; vogliono significare così un fiume senza melma. Son proprio gli uomini che fanno la storia e danno i nomi, e se ne profittano; ecco ancora un segno del loro antico risentimento verso le donne. Gente andava pel fiume in barca, buttando la rete; altri sulla riva, coi piedi nell'acqua; la rete era come un mantello, coi piombi all'ingiro; essi la buttavano col gesto con cui certi giocolieri spiegano con un sol gesto in terra un mantello; la rete si apriva, si gonfiava, affondava. Poi tornava su, fino all'ultimo momento non si capiva che cosa contenesse; spesso niente: tutto come la vita. Questo era un paese al confine della Toscana con la Liguria. Seppi che tutti quasi gli abitanti erano marchigiani che da tre generazioni avevano trasmigrato lasciando l'Adriatico che da quella parte offre scarsi approdi e l'inverno bisogna metter le gambe in acqua per raggiungere le barche o discendervi, perchè il mare è basso per un buon tratto; costeggiando avevano raggiunto questo luogo, forse nel corso d'una navigazione fortunata e vi si erano fermati. Conservavano il linguaggio e il tipo nativo; per questa origine comune e per i parentadi stretti poi sempre fra di loro, erano tutti consanguinei. Alla domenica, nel recinto d'una baracca, suonavano un organetto con danze moderne che diventavano antiche e lamentose, e le coppie ballavano all'aperto. Le ragazze sedute sui mucchietti e con le mani intrecciate a passeggio insieme, nei vestiti gialli turchini e rossi della festa erano del colore del pane. Tuttavia qualcuno si ostinava ancora a buttare la rete; i più giovani imparavano a lanciarla, avvolgendola intorno al braccio destro mentre la mano ne ratteneva un lembo per spiegarla al lancio; i visi aguzzi scrutavano l'acqua con la fissità di chi tenta la fortuna, di chi sa che esiste una ricchezza sepolta che non gli risponde. Tutto era, su una scala elementare, una rappresentazione della vita, e non so perchè mi tornavano a mente vecchi dolori, vecchie allegrezze.

Una sera, camminando lungo il fiume, rasentai un uomo piccolo e canuto, dal viso volpino, con una bisaccia sulle spalle. Ci mettemmo a parlare. Andava a piedi a un paese vicino. M'informò di alcune cose che mi recarono una grande sorpresa: prima di tutto diceva che un decreto recente aveva stabilito che l'estate sarebbe cominciata il primo giugno. Aggiunse poi che tra poco quel paese sarebbe divenuto ricchissimo, perchè la foce del fiume e tutta la valle avrebbero soppiantato tutti i porti della Liguria, egli stesso aveva veduto il progetto, e alla fine aggiunse modestamente che il progetto era suo; aspettava soltanto che il Governo mandasse il denaro, qualche milione. Aveva in serbo un altro progetto magnifico: che per ogni sole che tramontava la sera, altri due sarebbero saliti all'orizzonte dall'altra parte, in modo da dar luce agli uomini che avrebbero avuto molto da fare: ma questo lo avrebbe messo in opera soltanto il giorno, diceva, «che tutto fosse stato a posto nel mondo come un salotto». Ma intanto faceva il sarto. Indossava, come mi accorsi guardandolo meglio, una giacca di sua invenzione, con innumerevoli bottoni e tasche dappertutto. Così arrivammo al paese, che era raccolto come una pigna su un cocuzzolo. Il mio compagno mi propose di rimanere a cena con lui, solo che lo avessi accompagnato ancora per qualche miglio, dove avremmo trovato del pane a buonissimo mercato. Preferii tornare indietro, e quasi in punta di piedi, come per non destare quella tranquilla pazzia. Lo vidi allontanarsi nella luce smorta della sera, presto si confuse col grigio della strada. La mattina seguente partii, improvvisamente com'ero venuto.

CORRADO ALVARO.

Umberto di Savoia fa da padrino ad un novizio benedettino

Avellino, 11 notte.

Nella storica Basilica di Montevergine, che sorge sulla cima del Monte Partenio a 1200 metri, il Principe di Piemonte ha assistito ieri allo svolgimento di una mistica e suggestiva cerimonia, in occasione della vestizione di un novizio dell'Ordine benedettino, Domenico Pisanelli, di San Martino Sannita, orfano di guerra, al quale il Principe s'è degnato di fare da padrino. Il novizio, in omaggio all'Augusto padrino, ha preso il nome di Umberto.

Il Principe ha assistito allo svolgimento di tutta la funzione, per oltre mezz'ora. Poi, nel salone dei ricevimenti, ha gradito un rinfresco offertoGli dai padri benedettini. Infine il Principe ha fatto ritorno all'Abbadia di Loreto, dove è ospite dei padri benedettini da alcuni giorni.

Pizzi, vetri e smalti alla prossima Biennale

Venezia, 11 notte.

Come nelle due precedenti esposizioni di Venezia, la XIX Biennale accoglierà, nel padiglione di Venezia, una sezione di arte decorativa internazionale riservata ad alcuni prodotti di tradizione tecnicamente veneziana, cioè gioielli di vetro, tessuti d'arte, smalti e laoche pure. Gli oggetti da esporre dovranno corrispondere alle necessità dell'arredamento e dell'abbigliamento e saranno sottoposti alla scelta del Comitato esecutivo, nominato dalla Biennale il quale a suo giudizio insindacabile farà gli inviti e curerà il collocamento. Il Comitato esecutivo, presieduto dal gr. uff. Beppe Raya, presidente dell'Istituto Veneto per il lavoro, è formato da Cesare Bevilacqua, Guido Cadorin, Antonio Marsiai, Pietro Chiesa, Romolo Bazzoni e Giuseppe Dell'Oro.

DISCHI

Musica corale

Non ha grande facoltà di scelta chi desideri ascoltare fonograficamente musiche corali italiane e straniere del Cinque e Seicento. Poche le società vocali, pochi i concerti, pochi i dischi. Quando si parla di esecuzioni di tali musiche il pensiero di ogni colto e sensibile italiano corre alle magnifiche audizioni di quella Società polifonica romana che sotto la guida toscaniniana di monsignor Raffaele Casimiri rivelò, non è dire troppo, un metodo interpretativo tale da illuminare nuovamente un repertorio memorabile e trascurato. Ma di quelle audizioni non abbiamo purtroppo tracce durature, e soltanto un indelebile ricordo. C'è da sperare che fioritura di eccellenti direttori e di ottimi cori a zelo di case fonografiche possano costituire al più presto un largo repertorio di dischi, tale da essere accolto dagli amatori con gioia e dagli studiosi e dalle scuole con immenso profitto.

Intanto mi piace di segnalare sei incisioni polifoniche (Odeon) di quell'espertissimo concertatore che è Vittore Veneziani. Egli è riuscito a ottenere da un coro teatrale, quello della Scala, non adusato cioè al genere accademico, una squisita compostezza di alcuni pezzi a cappella, e a riaffermare la sua vivace, sottile, penetrante sensibilità di interprete. Poichè l'interpretazione implica, in questo caso, più che mai, il lavoro filologico, è opportuno ricordare che il maestro Veneziani ha dimostrato di avere familiarità con i testi antichi, pubblicando presso Ricordi una pregevole raccolta di pezzi a cappella, da lui stesso trascritti per varie combinazioni vocali, di Banchieri, Marenzio, Monteverdi, Azzaiolo, Pesenti, Palestrina, Desprès, Lotti, Vittoria. Un'edizione pratica, che sarà comodamente usata dalle società corali. Per l'incisione egli ha scelto in questa collana le più belle pagine, alcune delle quali sono anche le più belle in tutto il repertorio polifonico.

Non si sbaglia, scegliendo due mottetti quali il *Tantum ergo* di Vittoria e *Tenebrae factae sunt* di Palestrina (Odeon U 531). L'interpretazione d'entrambi risulta affiatata e castigata. Nel primo, il carattere della grandiosità è inizialmente affermato dalla potente sonorità; la distinzione dei periodi viene sottolineata dalla varietà dinamica, la vocalità opportunamente accentuata nelle parti cui è specialmente affidata. Non minor proporzione di effetti regge lo svolgimento del *Tenebrae factae sunt*, iniziato fortissimo, concluso pianissimo, con in mezzo l'episodio del clamavit voce magna ben rilevato, e in ogni accento drammatizzato.

E neppure si sceglie male, proponendo d'ascoltare fra i più belli madrigali di Monteverdi (U 532), *Ecco mormorar l'onde*, del secondo libro, e *Cor mio, mentre ti miro*, del quarto. Son capolavori, e fra i più noti. Qui il Veneziani dà saggio particolare della sua zelante aspirazione alla stilistica riproduzione di tali musiche. Ottenuto l'equilibrio della fonica e la concomitanza della sillabazione, elementari necessità e doveri d'un concertatore, egli ha ricercato la più libera e più opportuna ritmica dei singoli periodi e la più espressiva modulazione delle melodie e delle armonie. Espressione che in questi capolavori è altissima, anche dove sopravvivano elementi di materialistica simbolizzazione, come nella dipintura e nella evocazione dei primi palpiti della natura sotto la carezza dell'alba. L'elasticità dell'agogica, la varietà degli effetti, la plasticità del fraseggio valgono a rendere tutta la poesia dell'incantevole paesaggio, immagine lirica, coloristica, musicale. L'intimità e il patrarchismo del *Cor mio* è cantato con bella significazione. All'inizio, accoramento e ansia. Un'ondata sonora nell'invocazione entusiastica, ardente, «O bellezza mortale». Una parabola di accenti nella mestizia finale.

Infine due «vilotte del fiore» di Filippo Azzaiolo, l'arguto e piacente canzoniere cinquecentesco che Francesco Vatielli ha avuto il merito di illustrare: *Come l'aggio lasciato* e *L'amarasa mia si chiama Saporitta* (Odeon U 533). Qui il Veneziani ha opportunamente adottato una tecnica popolaresca, un po' ruda, grossolana perfino, che ci vuole per quelle strofette audaci e capricciose, per quelle frasi impetuose e sarcasticamente melliflue. Il gusto plebeo sembra filtrato senza per ciò perdere il suo calore spontaneo. Scatti di voce, martellamenti sillabici, rallentamenti che valgono un doppio senso, un acceleramento che tocca come un'arguzia. Pagine spassose. Amenità fatta musica.

Mottetti, madrigali, villanella. In scorcio, un'epoca.

Un pianista

Tre mazurche, quelle in la bemolle maggiore, in re maggiore, in do diesis minore, un notturno, quelle in si bem. magg. documentano in due dischi della Voce del padrone (DA 1245 e DB 1763) l'interpretazione chopiniana di Ignazio Paderewski. Interpretazione memorabile, che gli studiosi del pianoforte vorranno più volte consultare e che tutti ricorderanno con ammirazione.

Egli suona e voi notate che tale passo, tale fraseggio, tali effetti iludente non dissimilmente, da questo o quello eccellente pianista tra i viventi, fra coloro che a quando a quando ritornano nelle nostre sale da concerto. Se escludete Backhaus, nomi insigni di tedeschi, di francesi, di polacchi, vengono sulle labbra, e non fuor di proposito. Egli sembra possedere tutto, o quasi tutto ciò che è privilegio altrui. Ma nessun nome viene più sulle labbra quando l'aderewski rievoca Chopin. Il suo quid giganteggia o questo o quel particolare tratto d'uno o d'un altro pianista sembra molto sminuito. Il solo Kocsalski è degno di forte ricordo, e certamente non è raffrontabile con Paderewski. Kocsalski ha davanti lo Chopin, artista raffinatissimo. Paderewski lo interpreta quale sublime cantore popolare, e le opere di lui sono come spiegati *Volksleider* fioriti nello spirito di un grande poeta; alcuni epici nei patetti, nelle aspirazioni, nelle ansie, nell'angoscia; altri lirici, assai mollici, quasi florite confidenze, private delle parole; e sempre un accento di immediatezza, quell'accento autobiografico, che è proprio del canto popolare. Tempi di sonate o episodii di ballate, notturni o studii, valzer e, specialmente, mazurche, sembrano frammenti d'una meravigliosa rapsodia. Certo Paderewski ha nella memoria l'interpretazione, gli accenti, i suoni di Liszt. E noi, che non udimmo Liszt, ritroviamo il suo Chopin nelle smaglianti, pittoresche descrizioni, anzi interpretazioni verbali, onde Liszt compose il suo bel volume dedicato a Chopin. Terra e gente, volti e cuori, danze e canti, farti e miserie, tutta la Polonia. Paderewski fa di Chopin il cantore nazionale.

A. G.

LA BORSA DEI DIAMANTI

Alti e bassi di un'industria

(Dal nostro inviato speciale)

AMSTERDAM, agosto.

E' noto: in tutte le grandi città, Berlino, Parigi, Londra, New York, Milano, i quartieri popolari si trovano ad est: il lavoro guarda ad oriente; quelli signorili, invece, sono rivolti ad ovest: la ricchezza preferisce come sfondo il crepuscolo.

Così vuole una legge misteriosa, che, da che mondo è mondo, si verifica con la stessa costanza delle leggi fisiche, ricevendo, solo in casi eccezionali, qualche rara smentita. Amsterdam, città di ottocentomila abitanti, è una di queste poche smentite. I quartieri popolari voi li troverete situati in direzione di Harlem, verso il mare del Nord, precisamente nella linea d'occidente.

Il milione di Amsterdam

Come mai? In casi del genere, la fantasia può sbrigliarsi liberamente nel formulare ipotesi, nel ricercare spiegazioni. Io credo, tuttavia che, nel caso specifico di cui parliamo, la spiegazione del fenomeno la si deva ricercare soprattutto nel fatto che il livello economico medio delle classi non abbienti è, qui, proporzionalmente superiore che altrove.

E non credete di trovare ad Amsterdam quartieri popolari sordidi e brutti, sinistre agglomerazioni umane brulicanti di esseri. Escluso il Ghetto, il quale d'altronde languisce nel centro della vecchia città, nulla evoca nella fantasia del passante le impressionanti visioni di Callot; nulla ricorda le orribili stradicciole di Londra, i tumultuosi quartieri di Parigi o di New York. Al contrario, si vedono ovunque belle case dall'architettura moderna, a volte audace e bizzarra, sempre ravvivata da una grande profusione di gerani, di rose, di verde. Tutto è lindo in queste abitazioni ed impeccabile. Dietro cortine inamidate, luse ai vetri senza macchie, si indovinano pavimenti lucidi, mobili verniciati, smaltati, laccati.

Viene così giusto voglia di pensare che, qualche volta, la sorte fa le cose proprio per benino: chi meglio d'una Regina potrebbe governare questa Olanda, che merita d'essere battezzata il reame del menage ben fatto? E vien pure la voglia di pensare: di sicuro, la crisi, che ha toccato tutti i paesi del mondo, entrando sorniona ed inesorabile in tutti i focolari dai più poveri ai più ricchi, non deve essersi ancora affacciata a queste finestre chiazzate di fiori e incorniciate di verde.

Ma, se il primo pensiero appare giusto pur nella sua fantasia, il secondo non lo è. Da due anni, la crisi ha percorso le larghe strade dei sobborghi di Amsterdam e va travagliando sempre più questo paese, dove, fino a ieri, la vita economica, sociale e politica sembrava risolversi semplicemente in una pratica di ordinaria amministrazione.

Se non la si vede, gli è che qui, come in Germania, l'abitudine di esporre la propria miseria in vetrina non esiste. Le apparenze, però, se ingannano facilmente gli occhi, difficilmente inducono in errore il cervello. Alla riflessione, appare fatale che la depressione economica visitasse pure e soprattutto la ricca Olanda, dove l'industria e il commercio dei diamanti costituiscono una delle principali fonti di attività.

Ho scritto «soprattutto» e voi mi domanderete perchè. Mi è facile rispondervi. La presente crisi mondiale da che cosa risulta? Da tante crisi particolari scatenatesi successivamente in tutti i rami dell'attività industriale e commerciale e in tutti i paesi. Sovrapponendosi, influendo l'una sull'altra, per ripercussione o per riflesso, esse hanno necessariamente condotto alla paralisi generale degli affari e ad una conseguente riduzione del capitale circolante. Per resistervi, ognuno si è imposto delle economie, specialmente economie sul superfluo. Ora, che cosa c'è di più superfluo del diamante?

Ne nasce come conseguenza che nessun commercio, nessuna industria è più sensibile alle perturbazioni economiche dell'industria e del commercio del diamante; nulla riflette, nel suo piccolo, con maggior esattezza e più immediatamente gli sconvolgimenti sociali e politici del tempo nostro.

Amsterdam come e in quale misura è stata colpita?

Per raccogliere alcuni ragguagli al riguardo, l'altro ieri, mi recai alla diamantalijperij dei fratelli Ascher. Chiuso! Riposo festivo? Affatto. Non era domenica e neppure sabato, giorno festivo degli ebrei, è stato così, come ho già accennato, costituiscono la maggioranza degli operai. Qualche ricorrenza pubblica o privata, senza dubbio: un lutto, una festa, una commemorazione.

Stamattina, ho rinnovato il tentativo. La fabbrica era ancora chiusa. Attraverso le vetriate, i grandi laboratori mi apparvero ancora più vasti per il vuoto e il silenzio incombenti. Una serrata? O magari chiusura per difficoltà finanziarie? Sorrisi, tanto la cosa mi apparve assurda. Tuttavia, per capacitarmene, sfogliai il De Mazsbode, che tenevo fra le mani: nulla. Volendo, ad ogni costo, raccogliere materiale sulla crisi, feci allora il giro delle varie diamantalijperij. Identico risultato: chiuse la Coster e ugualmente chiuse la Zweg e la Grupping e Schaaf.

Come il «Cartello» non favorì

Presso quest'ultima, il custode interrogato mi risponde:

— Oggi non si lavora!

— E domani?

— Neppure! E neppure dopodomani.

— Perchè?

— Perchè non si può lavorare.

Risposta ferravilliana, vero? Tuttavia, vedendo la mia sorpresa, il guardiano aggiunge:

— Se volete maggiori spiegazioni, recatevi alla «Federazione Operai Diamantari», in Franche Laan, numero 9.

Franche Laan: *viale francese, una delle strade più tranquille del quartiere signorile della Venezia del Nord, nei pressi del giardino zoologico. Al numero nove, una splendida villa in mattoni rossi, dal cancello in ferro battuto. Entro. Un vestibolo decorato con gusto, ammobiliato con un certo sfarzo: poltrone, tappeti, quadri d'autore e, in un angolo, un bar americano.*

Questa villa, che non sfigurerebbe all'Etoile di Parigi, è davvero la sede di un sindacato operaio? Se non ci credete, alzate gli occhi con me. Vedete quell'iscrizione, che attraversa tutta la parete, lì di fronte? Decifratela. Pur senza conoscere la lingua della regina Guglielmina, a chiunque è facile leggere la frase ormai vecchiotta e in disuso, lanciata ottant'anni addietro da un filosofo barbone.

E' messa lì, per la forma. Pima e pochi anni fa, infatti, gli operai diamantari di Amsterdam erano fra i più... borghesi d'Europa. Ed ora?

— Ora, si fa della fame! — mi spiega uno di essi, che si trova lì in attesa del sussidio. — Non si lavora più!

Frappone una breve pausa e aggiunge:

— Rettifichiamo in fretta: si lavora a basso regime, quel tanto stabilito dal «Cartello dei Diamante».

Scorcio di una delle «fabbriche di diamanti» che lavorano sette giorni su sette ne.

— Il «Cartello dei Diamante»?

— Sì, la «Commissione internazionale per l'Industria e il Commercio del Diamante», nel cui seno sono rappresentate tutte le associazioni padronali e operaie di Amsterdam, Anversa, Parigi.

— Il suo compito?

— Fronteggiare la crisi.

— In che modo?

— Cercando di diminuire la lavorazione del diamante.

L'operaio, che mi parla, è piuttosto anziano. Risponde alle mie domande con rara precisione e scegliendo le parole:

— Vedete: nel nostro ramo, capita una cosa curiosa. Da noi, la crisi, malgrado il suo carattere acuto, non ha provocato alcun crollo sensibile nei prezzi. Non si vende, è vero, ma non si ribassa neppure. Per non ribassare, la De Beers sfrutta il meno possibile le proprie miniere; il Sindacato del diamante greggio vende il meno possibile e il Cartello cerca di ridurre la lavorazione il più possibile. Nel 1930, quest'ultimo, come prima misura conservatrice, stabilì che le fabbriche di Amsterdam chiudessero una settimana su due, e quelle di Anversa una settimana sì e l'altra no.

Il contingentamento

— Casi di disubbidienza?

— Nessuno! Anche gli artigiani si inchinarono. Era nell'interesse comune. Bisogna dire però che c'è voluto una forte energia per ottenere un simile risultato. Numerosi controllori visitavano, mattina e sera, i laboratori, per assicurarsi del normale funzionamento della serrata. I trasgressori, presi sul fatto, convocati il giorno stesso davanti alle commissione di disciplina, si sentivano infliggere le punizioni del caso. Le proteste non mancarono. Anzi divennero a poco a poco così numerose, che qualche tempo fa, la legge venne ritirata.

— Con quale risultato?

— Col risultato che alla legge del Cartello si sovrappose la legge ancor più severa della domanda. E questa regna tutt'ora, incontrastata. Su 6500 operai diamantari che vivono ad Amsterdam, 2000 lavorano, quando lavorano, 15 giorni il mese.

— I disoccupati?

— Vengono sovvenzionati con fondi alimentati dallo Stato, dalla città e dagli operai che lavorano: 18 fiorini, la settimana. Con la vita cara, c'è appena di che... non morire.

— Avete già conosciuto altre crisi del genere?

— Sì, nel 1907, nel 1914 e nel 1921...

— Nel 1921? — osservo, meravigliato. — Nel periodo di prosperità succeduto alla guerra?

— Precisamente! La crisi avvenne per saturazione del mercato. Mi spiego. In seguito al conflitto, una buona metà dell'Europa gettò di colpo sul mercato un numero incalcolabile di pietre preziose: pietre belle, rare, raccolte attraverso secoli di pazienza, di selezione, di ricerche. Mi avete capito? Si trattava di tutti i gioielli venduti dai nobili russi fuggiti davanti la rivoluzione; di tutti i gioielli confiscati nei palazzi e nelle banche del governo bolscevico e messi all'asta. L'importo? Seicentottocento milioni di pietre preziose, che sommersero, in un rapido giro di mesi il mercato. Ed io non conto i gioielli provenienti dalle famiglie principesche, reali e anche imperiali; dai dignitari e nobili tedeschi, austriaci, ungheresi, che, coinvolti nello sfacelo dei proprii paesi, dovettero, per forza di cose, realizzare i capitali infruttuosi. Occorsero degli anni eccezionali dal punto di vista della facilità della vendita, come il '19 e il '20, per fare fronte a tanto inatteso afflusso di ricchezza. Ma, come sempre accade, dopo anni eccezionalmente grassi, i seguenti si presentarono piuttosto magri. Gli acquirenti divennero rari: chi poteva comperare diamanti, già l'aveva fatto negli anni dell'abbondanza. La ripresa cominciò soltanto nel '23. Il numero dei diamanti d'occasione diminuì ogni giorno più e, ben presto, il mercato si trovò a dovere contare soltanto sulla produzione normale delle miniere, regolata severamente, come sapete, dalla De Beers. Sette anni di buoni affari e poi...

L'operaio ha un gesto stanco:

— E poi è arrivata questa crisi: la più lunga, la più dura di quante ne abbiamo finora subito. Siamo i primi ad essere stati colpiti e saremo certamente gli ultimi ad uscirne: tutti gli altri rami commerciali o industriali dovranno riprendersi, prima che noi si ricominci come un tempo.

— E non si può far niente? — domando io.

Domanda vana!

— Niente! — mi risponde secco l'operaio. — Perchè non si può forzare la gente, che ha fame, a comperare diamanti.

PAOLO ZAPPA

Le simpatie di un cavadenti per i gendarmi jugoslavi

Vienna, 11 notte.

Cira per la Jugoslavia un taumaturgo rumeno, di nome Costantino Tento, che deva la sua rinomanza all'abilità con la quale riesce a strappare i denti con le sole mani. Chi ne perchè, il taumaturgo cava a preferenza denti ai tutori dell'ordine: ora si trova a Spalato e i giornali dicono che già ha fatto profittare della sua prodigiosa arte parecchie centinaia di gendarmi della Dalmazia. Il signor Tento ha avuto perfino l'onore di cavare un dente al capo della polizia di Spalato: senza dubbio, i croati si augurano che si tratti del dente avvelenato.

Madre morta di crepacuore scoprendo la malefatte del figlio

Praga, 11 notte.

Ricerche pazienti, rese necessarie dai ripetersi di audaci furti con scasso, hanno infine guidato la polizia di Olmütz in casa di un noto specialista in materia, di nome Dolezal. Ora, mentre i funzionari eseguivano una perquisizione, è avvenuto un tragico incidente. Nel momento in cui venivano scoperti in un nascondiglio del grimaldelli, oggetti preziosi e 15 mila corone in banconote, la madre del Dolezal, la quale non aveva fatto che sostenere l'innocenza del figlio, s'è diretta verso di lui per dirgli evidentemente qualche cosa. Ma prima ancora di riuscire a pronunziare una parola l'infelice si è abbattuta al suolo, uccisa da un colpo apoplettico. Il Dolezal, poco dopo, lasciava fra i gendarmi la casa nella quale rimaneva il cadavere della madre, morta di crepacuore per lui.

Le sorprese del divorzio e le imprese di un Don Giovanni

Budapest, 11 notte.

Quando si dà marito ad una ricca figliuola è bene informarsi sul dilapidato. Con mezzo milione di lire di dote e un appartamento di sette stanze ammobiliato con grande lusso, la signorina Maria Molnar aveva sposato il nobile francese Paul Lerouge, stabilendosi poi a Vienna. Poco dopo le nozze, il nuovo sposo spariva da Vienna e la consorte apprendeva infine che egli stava a Budapest, dove viveva da principe, frequentando i locali notturni. Avendolo raggiunto qui ed essendosi convinta della verità delle informazioni, la giovane sposa ha domandato il divorzio con relativi alimenti e la citazione è stata consegnata al marito nell'unico luogo in cui si potesse trovarlo con sicurezza, cioè a dire in un «tabarin». Ma in possesso della citazione il Lerouge ha abbiettato tranquillamente che il suo matrimonio non è legale, avendo egli esibito a Vienna documenti falsi. Per questa volta almeno pare abbia detto la verità.

Consuntivi del Regime

La Spezia trasformata e ingrandita

Oltre 85 milioni di nuove opere – 500 mila giornate lavorative – Il nuovo piano regolatore – Piazza del Littorio, il Palazzo della Posta e la Cattedrale

LA SPEZIA, agosto.

Questa gi[illegible]a e florida città marinara si prepara a celebrare solennemente il decennale della sua elevazione a capoluogo di provincia. E' del 24 settembre 1923 il decreto voluto dal Duce perchè La Spezia divenisse il «centro» di gran parte della terra di Luni.

Esaudite le aspirazioni civiche di queste popolazioni, La Spezia vide sempre più accelerare il moto delle sue nuove costruzioni: i più lontani disegni sono stati realizzati in breve volgere di tempo; mète che per lunghi anni furono ritenute irraggiungibili, sono state felicemente conquistate. Il prossimo 24 settembre vedrà inaugurare altre nuove opere pubbliche, importantissime ed attese come attuazione della prima parte del piano regolatore della città, studiato dagli urbanisti romani e recentemente approvato dall'autorità competente.

La Spezia inaugurerà la grande piazza del Littorio, ricavata con l'abbattimento del promontorio dei Cappuccini, piazza di circa 80 mila metri quadrati dove, sul lato a monte, dinanzi al Golfo, sorgerà dominatrice la Cattedrale a Cristo Re dei Secoli, su progetto degli artisti Del Debbio e Cadorin, vincitori del concorso.

Inaugurerà il palazzo della Posta, opera dell'arch. Mazzoni, in piazza Verdi. La piazza stessa risulterà triplicata in ampiezza con l'abbattimento del «Politeama Duca di Genova», il cui esproprio da parte del Comune è di questi giorni.

Inaugurerà pure, La Spezia, la nuova grande arteria di via Chiodo, risultante dall'allacciamento della brave vecchia via con quella che correrà diritta, per circa 2 chilometri, sino a Migliarina a Mezzo.

Nella stessa piazza Verdi si sono iniziati i lavori di trasformazione del palazzo delle scuole normali. Sarà sopraelevato ed ingrandito, architettonicamente intonato agli altri palazzi vicini; e anch'esso verrà inaugurato in occasione del decennale della Provincia.

Ma le nuove scuole sono oggetto di più importanti rilievi. Fossamastra, Meliara, Limone, Pagliari e Muggiano avranno in tutto quattro edifici scolastici, ampi, arieggiati e modernissimi, per i quali il Comune ha già stanziato un milione.

Già è progettata la costruzione di un altro grande edificio scolastico sul terreno dove attualmente sorgono le case operaie, tra Via Milano e Via Napoli; edificio capace di circa mille alunni e dotato di palestre scoperte e coperte, spazi per giuochi ed opere di giardinaggio. Anche per questa nuova costruzione il Comune ha effettuato un primo stanziamento di un milione.

Il problema della scuola risulterà così definitivamente risolto alla Spezia. Già il Palazzo degli Studi «Principe Umberto», anch'esso sito in piazza Verdi, aveva grandemente contribuito a far superare le maggiori difficoltà. Esso copre 2500 mq.; è fornito di un ampio cortile interno, di palestra, di 60 aule spaziose, distribuite nel vasto corpo a quattro piani. E' dotato di un grande salone per conferenze, in stile '200, a decorazioni policrome, intitolato a Dante Alighieri.

L'attuazione del piano regolatore, per tutte le opere previste, importa una spesa di 65 milioni.

Saranno sistemati gli accessi alla Stazione Ferroviaria; sistemazione dalla quale risulteranno vaste aree fabbricative. Via Volturno verrà prolungata fino a Via Torino, traversando Via Roma e Via Napoli.

Sarà edificato il nuovo quartiere di Sant'Antonio: una «diagonale» partirà dall'attuale piazza del Mercato per raggiungere il nuovo Palazzo delle Poste, lungo la via del Torretto, isolando la storica chiesa di S. Maria e abbandonando la vecchia zona di via Magenta, via Marsala, ecc.

Il malfamato quartiere del Poggio verrà abbattuto, dalla via Indipendenza a salita Castello, sino al traverso di via XX Settembre, rendendo libere altre vaste aree.

Piazza S. Agostino, via del Torretto e la sistemazione della piazza della Prefettura, che sorgerà verso mare, adiacente a quella del Littorio, sono materia di altri imponenti lavori.

Una galleria riunirà la parte alta della vecchia La Spezia a quella di La Spezia nuova, tra via Garibaldi e largo Francesco Crispi, per decongestionare il traffico nelle vie assiali.

Piazza Cavour, il parco del Castello S. Giorgio, il nuovo Mercato di via Dante, lo sventramento della Saponiera e la zona industriale di Migliarina completano, nel loro riassetto, le mole di queste opere che ben presto faranno de La Spezia un grande e modernissimo centro urbano: marinaro, industriale e turistico.

Ma l'attuazione del piano regolatore non comporta per il Comune soltanto oneri, sibbene anche delle entrate, la cui entità è veramente notevole. Si calcola che verranno ricavate qua e là tante aree fabbricative per circa 23 milioni, e che si realizzerà un maggior gettito tributario per altri 12 milioni circa: in tutto 35 milioni che hanno invogliato il Comune ad affrontare subito i lavori maggiori, anticipandoli di decenni.

Negli ultimi dieci anni, quanti ne conta di vita la Provincia, il Capoluogo ha creato altre importanti opere, sotto l'impulso che il Regime dà alle costruzioni pubbliche. Furono spesi ben 80 milioni, dando mezzo milione di giornate di lavoro agli operai; somma che, aggiunta a quella del piano regolatore, porterà ad una spesa di 85 milioni.

Oltre alle costruzioni già accennate, si è provveduto a quelle del padiglione dell'Orfanotrofio Garibaldi alla Chiappa, del Mercato dei Pesci, del reparto chirurgia all'Ospedale Civile.

Le ex-scuole di piazza Battisti sono state trasformate in Palazzo del R. Tribunale; due grandi edifici con abitazioni popolari al mare costruiti a Valdellore; si è sventrato il vecchio quartiere di S. Antonio; si è proceduto alla pavimentazione di viale Umberto, viale Savoia e via Chiodo; il sorto il Palazzo del Governo, definito dal Duce opera squisitamente e prettamente fascista.

Nuovi ambulatori sono stati costruiti presso il vecchio Ospedale; un altro fabbricato con alloggi popolari è sorto in via Aurelio Saffi, e un altro ancora in via A. Volta.

Acquedotti, oggetto di voti cinquantenari, sono stati costruiti ed inaugurati nelle frazioni montane di Biassa e Campiglia, a Pitelli e alla Foce.

Il Campo sportivo municipale in via Vieschi e il nuovo Teatro Civico in piazza Mentana; l'ingrandimento del Cimitero urbano, raddoppiato nella superficie, e la sistemazione della rete stradale, rappresentano la realizzazione di sentiti voti.

Piazza Brin, nel centro del popoloso quartiere Umberto I, è stata trasformata in aulente giardino; e trasformate sono state pure in signorili palazzi le case operaie prospicienti a via Cavour. Altre case economiche sono state costruite ed assicurate ai meno abbienti, sopraelevando quelle esistenti in via Venezia e viale Margherita.

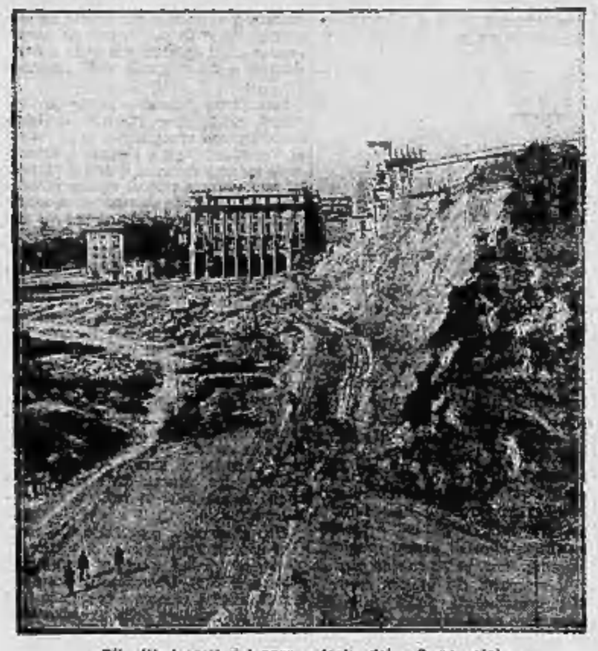
In via Filippo Corridoni sta sorgendo la Caserma dei Pompieri; e un corpo di Pompieri modello la Podesteria è intenta a costituire, perchè La Spezia anche in questo campo possa provvedere a se stessa.

Anche lo spirito ha avuto le sue attestazioni in tanta attività materiale: è stato costruito il Parco della Rimembranza, uno dei più belli d'Italia; una grande targa ai Caduti sorge in piazza Beverini; un monumento ai pubblici giardini ricorda l'eroismo della nostra Marina da guerra, e un altro ancora, al Cimitero urbano, tiene acceso il culto per i Caduti della Causa fascista.

Il 24 settembre 1933, XI della Rivoluzione, vedrà dunque compiute altre numerose opere pubbliche, alle quali schiere di lavoratori attendono con alacrità e amore. Il «piccolo borgo» del '70, la flagellata cittadina dell'84, il centro industriale del '90 che s'ingigantisce nel '910, potenziando la Nazione armata sui mari, e la città che nel 1914 vede già delinearsi sicuro il suo avvenire, sarà fra poco la grande La Spezia, operosa e fascista.

Ne reggono le sorti un prefetto fascista e soldato, l'on. Luigi Russo, e Giulio Bertagna, podestà nativo del luogo, attaccato alla sua terra che vuole sempre più degna del nostro Duce.

a. r.



Gli ultimi resti del promontorio dei «Cappuccini», abbattuto per congiungere la vecchia alla nuova Spezia.

Una linea diretta di autotreni

allaccerà Vercelli, Varallo e Novara

Vercelli, 11 notte.

Apprendiamo che l'Amministrazione ferroviaria ha deciso di stabilire una linea di autotreni che allaccerà direttamente Varallo Sesia e Vercelli attraverso al nodo ferroviario di Novara. Anche in questa linea verranno impiegate, quale materiale rotabile, le «Littorine» della Fiat che tanto buon risultato hanno dato e danno sulla linea diretta di autotreni Vercelli-Biella. Però, mentre la linea Vercelli-Biella è gestita, come è noto, dalla Società Ferroviaria Sanithià-Biella, la linea Vercelli-Novara-Varallo sarà gestita direttamente dalle Ferrovie dello Stato.

La nuova linea entrerà in funzione non appena la grande Ditta torinese consegnerà il materiale rotabile. Con questo l'Amministrazione ferroviaria — che con tanta sollecitudine concorre a risolvere i problemi delle comunicazioni nelle zone periferiche della provincia col capoluogo — non ritiene di aver assolto il suo compito perchè ci risulta che, a mezzo essa potrà disporre di un numero adeguato di «Littorine», stabilirà una nuova linea di autotreni tra Vercelli e Varallo Sesia attraverso i nodi ferroviari di Sanithià e Romagnano. Verrà però conservata la linea Vercelli-Novara-Varallo. Quando ciò sarà attuato la Valsesia sarà veramente avvicinata al capoluogo della sua provincia.

La soddisfazione di un facchino

che ha fatto a piedi il viaggio a Roma

Milano, 11 notte.

Il facchino Ambrogio Parsoni, di 61 anni, dimorante a Greco Milanese, dopo il lungo cammino di 35 giorni impiegati a percorrere il tragitto Milano-Roma e ritorno, è arrivato ieri sera presso la moglie e i suoi 8 figli.

Egli ha dichiarato di essere disposto a ripetere la fatica, tanto suggestivo è stato il viaggio che gli ha permesso di vedere il Pontefice e visitare la Mostra della Rivoluzione fascista.

L'insediamento del Direttorio

della Federazione lavoranti tessili

Roma, 11 notte.

Nei giorni 3 e 4 settembre, a Milano, l'on. Ciavenzani, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Industria, procederà all'insediamento del direttorio nazionale della Federazione dei sindacati addetti alle industrie tessili, eletto dall'assemblea generale della categoria.

In tale occasione il direttorio si occuperà della situazione contrattuale degli operai, degli assistenti, dei capi reparto e degli impiegati tecnici e di amministrazione. In rapporto alla situazione contrattuale degli operai, i problemi che dovranno essere affrontati sono quelli della determinazione delle tariffe di cottimo e dell'assegnazione dei macchinario, mentre per la regolamentazione dei rapporti di lavoro degli impiegati amministrativi e dei capi reparto e degli assistenti, si tratterà, dopo aver esaminato la situazione in atto, di indicare le direttive alle quali la Segreteria della Federazione dovrà uniformarsi.

Ai lavori del direttorio, parteciperanno, oltre ai membri designati dall'assemblea della categoria, anche alcuni segretari delle sezioni provinciali. L'insediamento avrà luogo alle ore 10 di domenica 3 settembre, alla presenza di tutti gli esperti tessili di Milano e provincia. I lavori del direttorio proseguiranno, quindi, nel pomeriggio e si chiuderanno nella giornata di lunedì a Legnano, ove avrà luogo la visita di due importanti stabilimenti cotonieri, nonchè un'assemblea generale delle maestranze tessili locali.

La Federazione nazionale, d'accordo con la Confederazione, ha inoltre deciso di convocare a Milano per il 1.o del prossimo ottobre, un convegno nazionale cotoniero, al quale saranno invitati i capi sezione e i membri del direttorio provinciale delle categorie, operai, impiegati e alcuni tecnici di riconosciuta competenza per un esame particolareggiato della situazione dell'industria e delle eventuali difficoltà presenti, e per la ricerca della soluzione più idonea per superarle.

Al convegno sarà discusso il seguente ordine del giorno: 1) situazione attuale della produzione e del commercio dell'industria cotoniera italiana; 2) produzione e consumo; 3) organizzazione commerciale e concorrenza; 4) mercati interni e mercati esteri.

Lindbergh sano e salvo

New York, 11 notte.

Come vi abbiamo regalato, ieri era corsa la voce, diffusa anche a Londra e a Copenaghen, che Lindbergh fosse stato vittima di un accidente mortale di aeroplano in Groenlandia ove si trova attualmente in missione per effettuare uno studio dei terreni di atterraggio in vista della creazione di una linea tra l'America e l'Europa del Nord, e i telegrammi pervenuti in proposito a New York avevano causato una profonda emozione. Fortunatamente, a notte inoltrata, un telegramma dalla Groenlandia, giunto a Copenaghen, ha recato una notizia rassicurante: «Lindbergh è sano e salvo» e confermava che il popolare aviatore e sua moglie si trovano a Julianhaab e contano di continuare il loro viaggio nella Groenlandia.

LA TORBIDA SITUAZIONE DI CUBA

Il sacrificio di Machado eviterebbe la rivoluzione

e un intervento armato degli Stati Uniti

Londra, 11 notte.

Il Ministro degli Esteri di Cuba, Oreste Ferrara, è italiano e lo è rimasto anzi a tal punto che di lui si dice che, a differenza dei più gran numero dei suoi connazionali, egli non sappia correttamente parlare nessuna lingua. Si vuol dire, in altre parole, che non solo è italiano, ma italianissimo. Orbene, Ferrara è in questi giorni l'uomo sul quale si appuntano gli sguardi ansiosi dell'intera popolazione cubana e quelli non meno ansiosi di Washington.

Si pensa a Cuba ed in America che se esiste attualmente la possibilità di placare la ribellione nell'isola, senza ulteriori spargimenti di sangue e senza un intervento militare degli Stati Uniti, l'unica persona capace di compiere questo miracolo è proprio Ferrara. Il generale Machado ha rifiutato da ieri l'altro di ricevere l'ambasciatore degli S. U., Welles, il quale ha ingoiato insolenze e rimbrotti e si è sentito dire e ripetere che non è più persona grata nell'isola, ma rimane al suo posto e tien vivi i rapporti fra Avana e Washington, abboccandosi quotidianamente con Ferrara.

Un esercito in pieno assetto di guerra

Delicatissima è la situazione dell'uno come dell'altro. Welles ha la piena fiducia del senatore Hull, Ferrara quella del Presidente Machado. Ma i rapporti fra i due uomini sono resi possibili soltanto dal fatto che ambedue temono una cosa soltanto, e cioè un intervento armato degli Stati Uniti. Washington sa che a Machado si possono muovere molti rimproveri, dacchè la grande maggioranza del Paese è contro il Presidente, ma al contempo non ignora il fatto fondamentale che Cuba possiede un esercito di undicimila uomini di truppe regolari, senza contare i rinforzi della popolazione. Essi sono armati sino ai denti, e non solo di fucili a doppietta, bensì di fucili, cannoni e mitragliatrici nè migliori nè peggiori di quelli dell'esercito americano.

Welles sa inoltre che se Cuba disfattasse di equipaggiamento bellico non incontrerebbe difficoltà di sorta a procurarselo, e stando nell'isola e seguendone d'altra parte gli eventi, si è accorto che v'è un mezzo di intesa d'incanto unanimità di opinione e di propositi in quest'isola, dove ognuno si sente capo di un partito, ed è alla precipitare l'intervento dell'America. E' proprio ciò che sta facendo Machado. Le stazioni radiotelefoniche dell'isola prospettano sotto luce di imminenza lo sbarco di quindicimila odiati yankees e incuorano la popolazione alla resistenza armata all'invasore, come se le unità della flotta fossero già in alto mare, in procinto di gittare le ancore a tiro di cannone della più bella costa dell'Oceano.

Tutto ha fatto e tutto fa Machado per ridestare il patriottismo dei suoi concittadini e in questa sua opera di allarmismo dalla pubblica opinione contro l'America riscuote incontestabilmente un successo, poichè nelle campagne e nei centri abitati dell'isola si diffonde già l'allarme, si dimenticano i rancori e gli odii e si rimettono a nuova le armi e anche le fortificazioni. Per impressionare la popolazione di Avana, le truppe sfilano in pieno assetto di guerra per le strade della capitale e a passo accelerato vanno ad occupare i punti strategici della costa e alcune fortezze, abbandonate sin dai tempi dell'occupazione spagnuola.

Il desolato aspetto della città

Lo spettacolo di marzialità non sorte però gli effetti che il Presidente se ne attende perchè le strade di Avana sono deserte. Di tanto in tanto, sui marciapiedi portanti qua e là le tracce sanguinose dei passaggi di camions carichi di truppa e delle scariche delle mitragliatrici, compare, piccola e spettrale, l'ombra di un uomo o di una donna. Sono i cinesi che, grazie al colore della loro pelle e all'arco delle loro sopracciglia, si azzardano a sfidare la sorte, per andare alla ricerca di viveri per loro e per i cittadini cubani che le mitragliatrici hanno rintanato nelle loro case.

I viveri nella capitale sono però quasi un mito. La carne è scomparsa interamente, le uova costano fra dieci e dodici lire l'una, i legumi marciscono nei panieri deposti alle porte della città dai contadini, messi in fuga dallo scoppiettare della fucileria. V'è gente che da tre giorni, all'Avana, non ha mangiato e che non osa andare alla ricerca di viveri perchè la capitale è in questi giorni il paradiso delle pallottole errabonde. Volano come mosche e non si sa donde vengano, quantunque troppo spesso si sappia dove vadano. Si usano fucili, rivoltelle e bombe come se fossero giocattoli e non passa giorno senza che alla popolazione rintanata e tremante non venga offerto lo spettacolo di un fuoco d'artificio fatto dallo scoppiettare di armi e di granate.

Machado però rimane al suo posto e sfida con insolenza l'America, sicuro nell'appoggio materiale dell'esercito, che gli è leale a fondo, e in quello morale delle Repubbliche dell'America Latina, pronte sempre a dar torto a Washington e a batter le mani a chiunque si permetta di stuzzicare lo Zio Sam. Machado può permettersi il lusso di questo gioco pericoloso perchè il suo ambasciatore a Washington, il signor Ciutas, lo informa quotidianamente delle perplessità di Roosevelt e lo assicura che quest'ultimo ha le mani legate. Non può infatti Roosevelt ordinare operazioni militari a Cuba al momento stesso in cui sta pazientemente disfacendo ciò che hanno fatto, con tanta pazienza e con così poco accorgimento, i suoi predecessori, cioè la muraglia di risentimenti e di malintesi che separa il Nord dal Sud dell'America.

I propositi di Roosevelt

Roosevelt si propone di instaurare un regime di rapporti lealmente amichevoli fra i due continenti divisi dal Panama e alterare magari la dottrina di Monroe, onde persuadere le Repubbliche del Sud della sinceri[illegible] degli amichevoli propositi di Washington e, su una base di mutuo rispetto e di sincera comprensione dei problemi americani, addivenire ad accordi commerciali. E' chiaro che il riavvicinamento fra Nord e Sud non sarà agevolato dalle cannonate degli incrociatori americani e dal frastuono che vi faranno attorno la stampa brasiliana-argentina e quella delle Repubbliche minori. A Washington dunque tocca ricevere gli schiaffi di Machado e star zitta. Non è cosa facile, perchè se Roosevelt, in altre sorte faccende affaccendato, rifiuta di lasciarsi impressionare dalle smargiassate di Machado, tutt'altro che impassibili sono gli alti ufficiali dell'Esercito e della Marina, i quali non sono impressionati dalla possibilità di sentir nuovamente parlare di «imperialismo yankee» e di tutto ciò che esso coinvolge in fatto di sentimenti e di atteggiamenti.

Il Ministro della Marina di Washington già ieri l'altro aveva lasciato trasparire velleità bellicose, parlando del numero di unità che potrebbero essere inviate a Cuba, e si dice che in alcune basi navali, e principalmente a Panama, si stanno fin da ora imbarcando su navi da guerra approvvigionamenti ed altro ancora, in vista di un intervento che Washington si augura non avvenga, ma che il precipitare degli eventi a Cuba potrà rendere inevitabile.

Uno spettro: la fame

La situazione dell'isola, infatti, diviene inquietante, perchè la carestia vi si diffonde e da chi ha fame non si può attendere cosa politica e calma contemplazione degli eventi. I negozi di Avana sono chiusi, i commercianti hanno oggi rifiutato di aprirli, quantunque fossero stati avvertiti che, in caso di rifiuto, sarebbero stati considerati ribelli e trattati come tali. Machado aveva poi ieri diramato un ultimatum all'opposizione, intimandole di arrendersi o di cedere le armi entro ventiquattro ore. La tregua è trascorsa, ma assenno dei caporioni della rivolta si è presentato e nessuna arma è stata consegnata.

L'ambasciatore di Cuba a Washington è ripartito ieri notte alla volta dell'isola, dopo avere avuto un ultimo lungo colloquio col Ministro degli Esteri, Hull. Egli reca seco un memorandum del Ministro per il Presidente Machado e per Oreste Ferrara. Prima di partire, è stato informato da Hull che l'America non potrà rimanere spettatrice impassibile di un aggravarsi della situazione. Essa non ha preferenze politiche di sorta, ma intende che la normalità torni nell'isola. Al tempo stesso, Cintras è stato avvertito che i cittadini americani a Cuba non vanno toccati. L'avvertimento è stato amichevole, ma l'ambasciatore ha compreso che pure implicasse. Roosevelt segue la situazione cubana e si abbocca in questi giorni coi leaders dei due partiti. Ha ricevuto alla Casa Bianca il deputato Fish, membro della Commissione degli Esteri della Camera dei Rappresentanti, il quale gli ha comunicato che il partito repubblicano appoggerà il Governo in qualunque misura esso deciderà di adottare per la pacificazione dell'isola.

Ferrara, intanto, per calmare la opinione pacsana, diramò un comunicato nel quale dice: «In un'intervista che ho avuto proprio ora con l'Ambasciatore degli Stati Uniti, egli mi ha dichiarato che nè lui nè il suo Governo hanno mai contemplato l'idea di un intervento militare a Cuba».

Un discorso del Ministro di Panama

In alcuni ambienti americani si sostiene che la posizione del presidente Machado non vada rinforzata parlando di interventi militari; al contrario, la crisi a Cuba, secondo questi ambienti, potrà essere risolta facilmente rendendo precaria la posizione del presidente Machado, e ciò mediante «manipolazioni tariffarie», oppure avvertendo tutti i banchieri americani di non fornire appoggi finanziari al Governo cubano. Nel frattempo, però, si apprende che alla base navale di Quantico, nello stato di Virginia, compagnie di fanteria di marina sono impegnate in manovre pressochè analoghe a quelle contemplate dal piano di azione militare a Cuba elaborato l'anno scorso quale misura di precauzione in caso di eventuali movimenti rivoluzionari a Cuba.

Si smentisce oggi la voce che il Ministro d'Inghilterra all'Avana abbia avanzato proteste contro la distruzione di proprietà britanniche nell'isola. Negli ambienti ufficiali americani si nega tale passo del rappresentante diplomatico inglese, ma al tempo stesso si aggiunge che egli ha avuto colloqui con l'Ambasciatore degli Stati Uniti Welles ma solo «per informarsi sull'andamento della situazione».

Il presidente Machado sembra essere stato posto in uno stato di esaltazione e di rabbia indicibile dalla proposta fattagli dall'Ambasciatore americano di rassegnare alla svelta le proprie dimissioni e di prendere congedo dalla vita politica. Senonchè, oggi egli ha ottenuto un appoggio inatteso dal signor Manuel Burgos, Ministro di Panama a Cuba. Quest'ultimo, in un discorso pronunciato in una riunione alla quale erano presenti molti cubani, ha tessuto un elogio entusiastico del gen. Machado e ha dichiarato che tutte le repubbliche dell'America Latina accorreranno in appoggio del presidente contro gli Stati Uniti.

Questo pronunciamento ha però destato costernazione nelle Ambasciate delle altre Repubbliche sudamericane i cui rappresentanti diplomatici si sono oggi riuniti per esaminare la situazione ed hanno avvertito che probabilmente inoltreranno una protesta formale contro l'atteggiamento del signor Burgos, per avere egli fatto dichiarazioni che non riflettono in alcun modo le intenzioni delle repubbliche sud-americane.

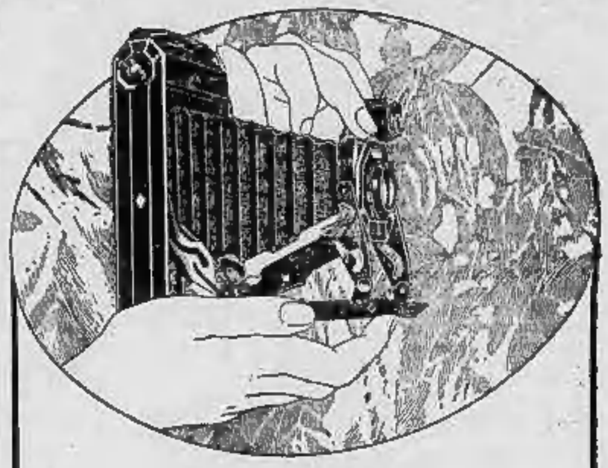
Soluzione imminente

La replica del Presidente Machado alla nota di Roosevelt, consegnatagli stamane dall'ambasciatore di Cuba a Washington, sembra esprimere l'intenzione di Machado di dimettersi. L'annunzio, diffusosi in un baleno all'Avana, ha destato enorme sensazione. Si ammette che il Presidente deve essere stato sottoposto nelle ultime tre o quattro ore a pressioni di carattere intenso da parte dei membri del suo Gabinetto, posti di fronte all'alternativa di scegliere tra il generale Machado e l'intervento militare dell'America. I membri del Gabinetto devono essersi messi d'accordo con gli altri partiti politici in favore della partenza immediata del Presidente.

La soluzione del problema cubano, sottoposta all'ambasciatore degli Stati Uniti, Welles, stanotte, sembra contenere la proposta che il generale Machado sia sostituito nella Presidenza dal generale Alberto Herrera, l'attuale Ministro della Guerra.

Fin tanto che il testo della nota di Machado non sarà reso pubblico, sarà difficile di sapere fino a qual punto potrà essere accettato da Washington. Sembra in ogni caso che quest'ultima mossa del Presidente sia stata decisa essenzialmente per impedire che lo sciopero generale nell'isola assuma il carattere di una vera e propria rivoluzione.

R. P.



Voi riuscirete
dal primo giorno... "Kodak"
ha dell'esperienza per voi!

Kodak ha costruito i suoi apparecchi per permettere al dilettante di riuscire in fotografia senza tirocinio.

Grazie al vostro "Kodak" 620 ed alla pellicola "Verichrome" studiata per correggere anche gli errori di esposizione e per prolungare il giorno fotografico, nessuna difficoltà, nessun gioco di luci o effetto di ombre, nessuna condizione di tempo e di luogo potrà impedirvi di riuscire.

Dal "Kodak" Mod. 620 con obbiettivo Doublet da L. 198.- al Mod. 620 con obbiettivo anast. "Kodak" f. 4,5 e ottur. Compur da L. 600.-,

vi è una gamma di "Kodak" 620 per tutti i gusti e per tutte le esigenze: scegliete il Vostro presso il più vicino rivenditore di articoli fotografici.

Kodak S. A. — Via Vittor Pisani, 6 — Milano (22).

KODAK 620

Al Mare - In Campagna
usate sempre
Acqua Naturale S. Bernardo
la più leggera del mondo
batteriologicamente pura
SORGENTE: Colle S. Bernardo (Garessio), alt. m. 1060 s/m.
AMMINISTRAZIONE: Torino - Via S. Donato 68 - tel. 70-411 - 70-412

MOLTI
si meravigliano che persone di modeste condizioni siano in possesso del telefono.
LA RAGIONE È MOLTO SEMPLICE: IL TELEFONO
è alla portata di tutte le borse.

Abbazia
L'elegante stazione cosmopolita d'Italia
Laurana grandioso e ridente soggiorno
50% riduzione ferroviaria da tutte le stazioni del Regno, dal 15 luglio in poi.

RADIO - STAMPA

Le esperienze di Marconi

Circuito trasmettente con aereo a dipolo - Proprietà direttive ed aumento della potenza con trasmettitori riuniti in parallelo - Riflettore parabolico multiplo - Circuito ricevente

L'uso delle micro-onde, cioè di lunghezza inferiore al metro, era considerato, fino a pochi anni fa, come poco agevole e utile nelle applicazioni pratiche, sia per le difficoltà di produrle, sia per la loro portata (che si riteneva limitata alla condizione della visibilità ottica diretta fra trasmettitore e ricevitore), sia infine per l'esiguità della potenza di cui era possibile disporre negli speciali circuiti destinati alla loro produzione.

I tre problemi sono oggi completamente risolti grazie agli studi ed alle esperienze di Marconi, il quale in questi ultimi due anni ha ripreso i suoi antecedenti lavori sull'argomento ed ha apportato modifiche e perfezionamenti decisivi per una pratica e vasta utilizzazione delle micro-onde.

Il trasmettitore

I primi trasmettitori di Marconi per micro-onde erano del tipo a scintilla, costruiti con speciali accorgimenti; vennero in seguito le lampade termoioniche, ed i tentativi per produrre con esse le micro-onde, fino alla scoperta, avvenuta verso il 1920, dell'effetto Barkhausen-Kurz ed alla costruzione dei relativi circuiti, perfezionati in proseguo di tempo da Grill e Morrell. (Sull'effetto Barkhausen il fisico A. Rostagni ha recentemente eseguito un complesso lavoro teorico sperimentale pubblicato nelle Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino, sotto il titolo: *Oscillazioni elettroniche nei triodi a griglia positiva*).

Per quanto con codesti circuiti si fosse riusciti a produrre con regolarità micro-onde persistenti della lunghezza di pochi decimetri, restavano tuttavia due difficoltà da superare: la poca potenza disponibile e la limitatissima durata delle lampade termoioniche usate, di questo tipo fossero, appena si cercasse di sovraccaricarle per ottenere maggior potenza. Marconi diresse quindi le sue ricerche alla costruzione di valvole adatte, studiando sistematicamente l'influenza delle dimensioni degli elettrodi e cioè lo spessore del filamento, il diametro ed il passo della spirale di griglia, la lunghezza della griglia e della placca, nonchè i sistemi di attacco degli elettrodi. Fra i numerosissimi modelli costruiti nei Laboratori Marconi di Genova venne scelto un tipo di valvola con un filamento di tungsteno da 4 ampère e griglia di molibdeno saldata elettricamente a supporti di molibdeno.

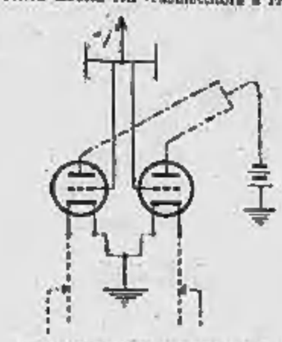


Figura 1.

Per lo studio del circuito trasmittente venne preso come punto di partenza quello Barkhausen e Gill-Morrell, per arrivare ad un oscillatore elettronico di tipo simmetrico a due lampade con fili di Lecher riuniti rispettivamente fra loro le placche ed i filamenti. (Una spiegazione elementare del funzionamento di tali circuiti è stata esposta nella Radio Stampa del 10 giugno).

Il circuito successivamente perfezionato da Marconi ed ora in uso ha le valvole simmetriche di tipo speciale, ed è costituito da tre circuiti sintonizzati, cioè uno di filamento interno, uno di filamento esterno ed uno di placca. Il disegno della fig. 1 ne riproduce le parti principali. Le griglie sono collegate ad un aereo a dipolo, il quale porta alle estremità due piccoli dischi che funzionano come capacità terminali ed aumentano la potenza irradiante. La frequenza delle oscillazioni è comandata direttamente dalla lunghezza dei fili del circuito di placca.

La più geniale scoperta di Marconi è stata quella di aver riunito in parallelo diversi trasmettitori come quelli descritti, in modo che i loro aerei risultassero tutti su una stessa linea, convenientemente distanziati, e mantenuti in fase collegando a due a due i circuiti esterni di filamento con collegamenti lunghi 1,5 volte la lunghezza d'onda.

Egli ha potuto in tal modo costruire un trasmettitore multiplo, col quale si ha realmente un forte aumento della potenza irradiata, dovuto al sommarsi dell'energia irradiata dai singoli trasmettitori.

Un altro immenso vantaggio conseguente ad una tale disposizione degli aerei è che, ponendoli a conveniente distanza l'uno dall'altro, lungo una linea ad es. orizzontale, si ha concentrazione della onde emesse in una direzione normale ad essa linea. Per spiegarci meglio, allineando gli aerei le onde si rinforzano concentrando così come un vantaggio completamente aperto e poste orizzontale al andasse chiudendo con movimento simmetrico verso il centro. Ci pare opportuno far notare che tale concentrazione ha luogo per il semplice fatto che gli aerei sono posti uno di fianco all'altro e senza l'intervento di alcun riflettore.

Il riflettore parabolico

Dopo codeste constatazioni lo stesso Marconi pensò di applicare ad un simile trasmettitore multiplo il riflettore cilindrico parabolico, costruendo quindi il riflettore multiplo, il cui aspetto di insieme è quello che la maggior parte dei nostri lettori ha certamente osservato nelle molte fotografie pubblicate. Ogni singola unità riflettente, nella speciale costruzione progettata da Marconi, si compone di un tubo di rame piegato secondo una curva parabolica, che sostiene le sbarre riflettenti convenientemente spaziate e disposte trasversalmente al tubo stesso. L'insieme del tubo e delle sbarre presenta l'aspetto di una spina di pesce. Tutte le dimensioni dei riflettore sono subordinate alla lunghezza d'onda adoperata, e l'aereo e della concentrazione direzionale nel senso dianzi accennato. A questa concentrazione è poi da aggiungere quella nel piano verticale dovuta esclusivamente alla forma parabolica del riflettore. Nella figura 2 diamo il disegno schematico, (vista di fianco e vista di fronte), di un trasmettitore-riflettore

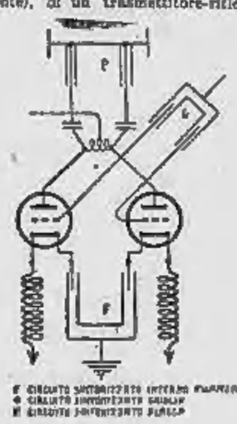


Figura 3.

multiplo costituito da 4 aerei e 5 riflettori. I diagrammi disegnati sotto la figura 2 mostrano l'aumentare della concentrazione dell'energia irradiata con l'aumentare il numero degli aerei e dei riflettori (indicati rispettivamente con T ed R). La concentrazione nel piano verticale resta naturalmente sempre la stessa perchè dipendente dalla forma invariabile del riflettore. Il più potente trasmettitore-riflettore Marconi per onde di circa 57 cm. (4 aerei e 5 riflettori), ha un'apertura massima di circa m. 1,70; induce 30 milliampère nell'endametro posto alla distanza di dodici metri.

Il ricevitore

Basandosi sui medesimi principi, Marconi ha costruito il ricevitore per micro-onde, il cui circuito nelle sue parti principali, è riprodotto in figura 3. Anche qui si hanno circuiti sintonizzati di placca, di griglia e di filamento interni ed esterni. L'aereo però, anzichè essere connesso alle griglie, come nel trasmettitore, è qui collegato alle placche, essendosi constatato che nella ricezione le placche costituiscono gli elettrodi attivi. Risultati molto soddisfacenti sono stati ottenuti costruendo per il ricevitore lampade speciali, diverse da quelle usate nel trasmettitore.

FILIPPO RUDA.

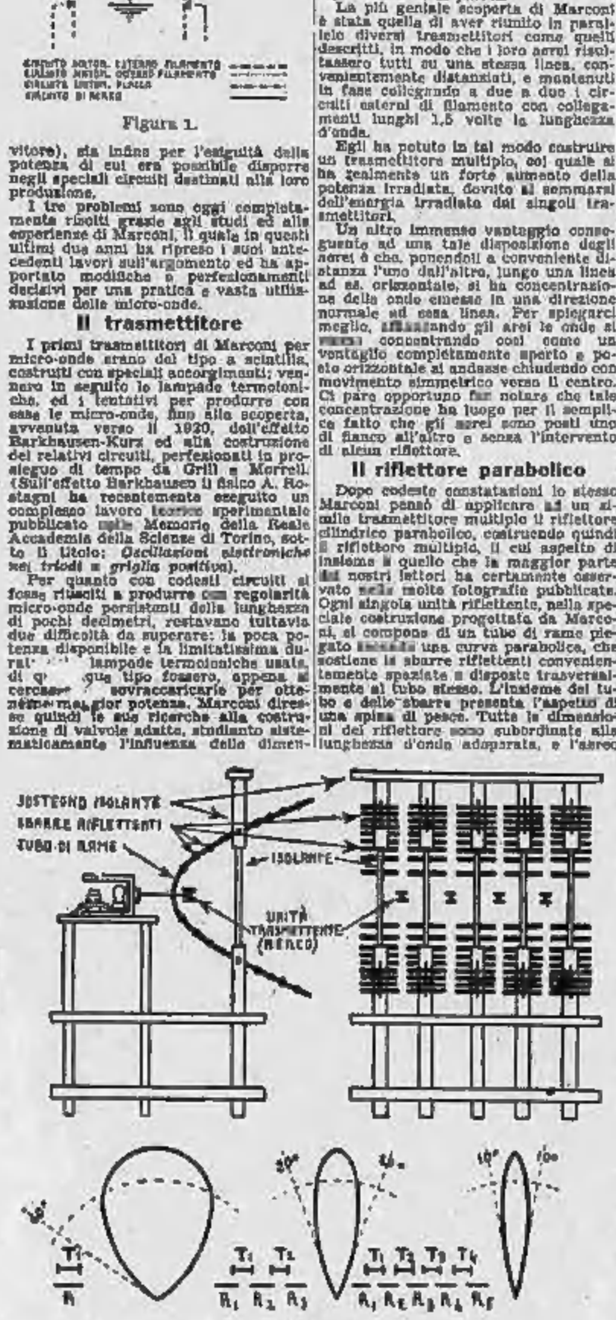


Figura 2.

Segnalazioni

12, ore 21,30 - ITALIA NORD E SUD.
Concerto Mascagni dalla Basilica di Massenzio.

12, ore 20,30 - STRASBURGO
Concerto dal Conservatorio dedicato a compositori tedeschi contemporanei: 1. Kaminski: *Concerto* per due violini e cembalo; 2. Hartmann: *Concerto* per tromba; 3. Jarnach: *Melodie*; 4. Zillig: *Concerto* per orchestra; 5. Orff: *Cori di Catullo*.

13, ore 20,30 - ITALIA NORD.
Nozze istriane, di Antonio Smareglia.

13, ore 17,10 - MONACO
Tannhäuser di R. Wagner del Prinz-regent.

13, ore 21 - R. SUISSE ROM.
Alfred de Musset: *Bettina*, commedia in due atti.

14, ore 20,45 - STRASBURGO, MARSIGLIA, PARIGI T. E.
Les Béatitudes di César Franck, trasmesse da Vichy.

14, ore 20,30 - VIENNA.
Il Mikado, di Sullivan.

16, ore 20,30 - STRASBURGO.
Concerto orchestrale: *L'Histoire du soldat* di Stravinski e il *Lehrstück* di Hindemith.

18, ore 20 - DAVENTRY NATIONAL.
Importante concerto dalla Queen's Hall dedicato a G. S. Bach; orchestra diretta da Henry Wood; soprano, E. Suddaby, baritono K. Falkner, violinista E. Kersey. 1) *Concerto brandenburghese*, n.6; 2) *Suite* n. 1 per due oboi, fagotto e archi; 3) *Aria* per soprano dalla cantata da chiesa n. 41 e 180; 4) *Concerto* per violino e orchestra n. 2; 5) Aria per baritono e orchestra dalla *Passione secondo s. Matteo* e dalla cantata profana n. 208, *Eolo contento*; 6) *Concerto brandenburghese* n. 3.

17, ore 20,30 - ITALIA NORD
Don Giovanni, di Mozart.

17, ore 20,30 - MARSIGLIA.
Veronique, di Messager.

18, ore 19 - STRASBURGO, R. PARIGI, VARSAVIA, VIENNA.
Mozart, *Così fan tutte*, da Salisburgo.

Cronache della settimana

Il caldo è opprimente e i lettori ci scrivono per lamentare che la radio fa di tutto per renderceIo addirittura insopportabile. Un po' di carità cristiana. Se pensassero i radioascoltatori a quello che debbono soffrire cantanti, professori d'orchestra e attori, chiusi negli « studi » a sgolarsi, a suonare, a recitare, sarebbero più indulgenti e più umani. Ma i dischi, ci chiede qualcuno, sudano anch'essi? I dischi, caro abbonato che ti sei tanto adirato contro il « volo del calabrone » di Rimsky Korsakof, sono pubblicità; nel caso specifico, si tratta, se non interpretiamo male gli scopi della CETRA, di dischi che andranno a formare quella discoteca che abbiamo invocato e che l'E.I.A.R. non aveva. Qual pezzo non sarà... estivo, ma è interessante. Dopo tante canzonacce, che fanno parer brutte anche quelle pochissime che si salvano, cantate da gattine artificiosamente in fregola, la serie sinfonica, è un tentativo di nobiltà che deve essere lodato e incoraggiato. Vuol dire che raccomanderemo all'E.I.A.R. di darci, durante la canicola, musica brinsa scintillante di non difficile intuizione. Dal « calabrone » ne riparleremo ai primi freddi. Un po' di paleologia di stagione non fa male.

La musica ha avuto, nei programmi della settimana trascorsa la parte del leone. Passata la prima emozione che ci ha vinto nel sentirci spiritualmente e quasi materialmente a Bayreuth — miracoli della radio! — abbiamo potuto constatare che l'edizione dei *Maestri cantori* offerteci dal massimo tempio wagneriano, pur essendo ottima, non aveva gran che di eccezionale: ne abbiamo sentite di più calde e vibranti nei nostri teatri. La nostra stazioni ci hanno dato *Gli Ugonotti*, il *Don Giovanni*, le *Nozze istriane*. L'opera più interessante è, senza dubbio, il *Don Giovanni*.

Il maestro Gasco, uomo di cultura superiore, di squisita e pronta sensibilità, artista e critico sicuro e geniale, avrà certo notato che intorno a un *Leporello* di eccezione, quale il basso Fernando Autori, interprete pensoso e attento, gli altri erano, chi più chi meno, scentrati, non perfettamente aderenti allo spirito delle loro parti e dell'opera. E allora, diciamo noi, perchè... tirar via?

Alberto Gasco potrebbe rispondere: ma io non sono il direttore d'orchestra, ne posso fare il superdirettore, che non è mio compito.

Giustissimo: l'E.I.A.R. ha, difatti, moltissimi direttori d'orchestra, professionisti valorosi, non c'è che dire, ma non ha il direttore, il grande direttore che le è indispensabile perchè il suo programma d'arte si elevi al rango al quale ha il dovere di tenersi per il buon nome dell'arte italiana, che è l'arte per eccellenza. E poi, la responsabilità è del maestro Santarelli, uomo di larga esperienza teatrale e di sicura bacchetta, o non deriva piuttosto dal complesso dell'organizzazione che non risponde più ai cresciuti compiti e alle nuove responsabilità delle radiotrasmissioni?

Chi scrittura gli artisti? chi li sente? chi li giudica? chi li sceglie per questa o per quell'opera?

Ci sono tra gli interpreti del *Don Giovanni* artisti che probabilmente non avevano mai cantato l'opera. Bastava insegnar loro la musica e il tempo e non piuttosto era essenziale impostarli uno a uno e tutti insieme nello spirito, nell'epoca, nel genere? Di fronte a Mozart o si fanno le cose come debbono essere fatte o si rinuncia a farle: fare per il piacere di dire di aver fatto è una ben magra soddisfazione, e non si capisce che gusto ci sia a procurarsela. Fortuna che, per sopravvenute difficoltà tecniche, non ci trasmettono stasera da Salisburgo dell'autentico Mozart, interpretato da un direttore che si chiama Bruno Walter!

Un'ora di viva commozione abbiamo trascorso nel sentire i bimbi delle colonie del P. N. F. Questi sì che sono titoli, e che titoli! di merito.

Vorremmo, a questo proposito esprimere un desiderio: perchè qualcuna delle prossime trasmissioni, invece che alle 19,45, ora in cui pochissimi apparecchi funzionano, non viene fatta alle 20, ora in cui quasi tutti i radioamatori sono in ascolto? Vale più la voce di un bimbo, una di quelle letterine alle mamme che abbiamo sentito leggere ieri da alcune piccole italiane, che cento e cento discorsi, cento e cento articoli di giornali. Che gioia e che lezione!

Auditor.

Trasmissioni dal Congo belga

Bruxelles, 11 notte.

Da qualche settimana si svolgono gli esperimenti di trasmissione delle nuove stazioni radio ad onde corte di Ruysselede e Leopoldville. Le emissioni di Ruysselede, la prima volta, si sono effettuate in condizioni eccezionalmente favorevoli e la ricezione è stata buona, mentre la seconda volta i risultati sono stati assai mediocri. La musica ha migliore riproduzione della voce.

Le trasmissioni di Leopoldville sono state ricevute invece nitidamente, fortissime, senza affievolimenti.

Il più giovane radio-telegrafista

Baltimora, agosto.

E' stato concesso il brevetto di radiotelegrafista a un ragazzo di otto anni. Egli, al concorso indetto dal Servizio Federale radiotelegrafico di Fort-Henry, ha conseguito 80 punti su cento.

Le stazioni americane al servizio di Roosevelt

Parigi, 11 notte.

Tutte le stazioni radio-americane, che assommano a 610, si sono messe a disposizione del governo americano per fare propaganda al piano per la ristabilizzazione economica del paese, del Presidente Roosevelt.

Le radiostazioni trasmettono una serie di brevi conferenze, dette in forma interessante, che spiegano come il piano presidenziale rappresenti l'unica via di salvezza agli Stati Uniti.

L'esame del cervello coi raggi X

Bruxelles, 11 notte.

Un medico rumeno starebbe sperimentando un nuovo ritrovato della radiologia. Mediante speciali iniezioni egli assicura di poter prediporre un individuo all'esame del cervello per poi sottoporlo ad atto operatorio. Lo studioso rumeno afferma di aver raggiunto risultati sorprendenti con esperienze eseguite su cani e conigli.

Su onde corte

E' triste il caso di quella fanciulla americana che, abbandonata dal fidanzato dopo due anni di lusinghe, si è vendicata comunicando al microfono di una stazione radio tutto il suo dolore.

I radioudítori americani si sono commossi al pietoso racconto dell'infelice fanciulla e hanno fremuto di sdegno nell'apprendere il nome, l'età, l'indirizzo e la professione del fedifrago.

In conseguenza di ciò, la sventurata fanciulla ha ricevuto per lettera, per telegrafo e per radio 12.532 proposte di matrimonio. Ognuno dei pretendenti assicura di essere in grado di amarla per tutta la vita.

La fanciulla ha assunto al suo servizio quattro segretarie che hanno il compito di far lo spoglio dell'enorme corrispondenza, di tenerla informata delle proposte più convenienti e di rispondere ad ogni lettera.

Sarà un lavoro lieto.

Probabilmente, con tanti candidati al matrimonio fra le mani, troveranno marito anche le quattro segretarie.

◆

Una sera, durante la trasmissione di musica leggera e canzoni popolari, la stazione di Madrid tacque per circa cinque minuti. Si era staccato un interruttore di sicurezza.

Quando la stazione riprese a funzionare, si intese la voce dell'annunciatore comunicare ai radioudítori:

« E' stato trasmesso Ti amo in silenzio, musica del maestro Todos ».

Non era mai stata ascoltata musica più espressiva.

◆

Durante un'intera settimana, i radioudítori americani intesero, fra un programma e l'altro: « Aiuto... aiuto... Mi uccidono! ».

Quando tutto il personale della stazione trasmittente doveva essere stato ormai trucidato, l'annunciatore avvertì che « Aiuto... aiuto... Mi uccidono! » era il titolo di un dramma giallo che stava per essere rappresentato in un teatro cittadino.

◆

A proposito di pubblicità.

Un'agenzia di poliziotti privati di New York, dopo aver vantato per radio l'abilità dei suoi personali specializzato, fece cantare davanti al microfono i suoi poliziotti più noti. Il successo fu enorme.

I poliziotti seppero dimostrare di possedere un fiuto meraviglioso. Di essere, insomma, dei veri cani.

◆

Uno scienziato tedesco avrebbe fatto una scoperta sensazionale. Si tratterebbe di rallentare o affrettare a volontà con l'uso di speciali onde hertziane, il moto rotatorio della terra. Assicura lo scienziato di aver ottenuto splendidi risultati nel suo gabinetto di esperienze. Egli però non ha ancora osato di effettuare un'esperienza del vero.

Lo ha fatto per delicatezza.

◆

Nel jazz di una stazione radio londinese è stato introdotto un nuovo istrumento capace di produrre il colpo del cannone.

Gli inglesi hanno europeizzato il jazz.

Gim.

La radio e il mondo

NEW-YORK - Radio-segnalazioni meteorologiche.

La fotografia rappresenta un tipo di pallone-sonda usato negli Stati Uniti per le osservazioni meteorologiche. Al pallone è unito un minuscolo apparecchio radio trasmittente per comunicare le registrazioni che hanno luogo durante l'ascensione.

CANADA' - Le radiotrasmissioni e le macchie solari.

Durante le ricerche eseguite nel Newfoundland e nell'Ontario per conto del Canadian National Research Council, è stato constatato che le eccitazioni solari influiscono sulle trasmissioni radio, in quanto durante le eccitazioni variano le proprietà di quegli strati ionizzati dell'atmosfera (detti di Kennelly-Heaviside) che riflettono le radioonde. E' stato così anche dimostrato che la formazione di codesti strati è dovuta, almeno in parte, alla azione dei raggi ultravioletti provenienti dal sole.

Prodigi della televisione

Film cinematografico impressionato sviluppato, fissato ed asciugato in dieci secondi

All'ultima Esposizione della Radio a Berlino i visitatori hanno avuto occasione di veder funzionare il più recente apparecchio per radio-tele-visione, nel quale è stato realizzato dall'industria tedesca un importantissimo perfezionamento che presenta notevolissimi vantaggi rispetto ai sistemi antecedenti. Ad essere precisi si deve dire che si tratta più di una vittoria della tecnica fotografica, la quale ha però dato la possibilità di realizzare un passo innanzi nella trasmissione delle immagini per via radio.

Come è noto, nei procedimenti più comunemente usati per codesta trasmissione, si fa uso di un cosidetto dispositivo esploratore dell'immagine, costituito da un disco di Nipkow e da una cellula fotoelettrica; con i tipi attualmente esistenti, la cellula, e data la costituzione dell'occhio umano, la possibilità di una regolare trasmissione di immagini e stata svolgentisi all'aria aperta (illuminate con luce naturale), trova un limite nell'intensità della luce stessa. In pieno sole pare che un'immagine di novemila punti sia un limite insuperabile; con tempo coperto pare che non si riesca ad attuare la trasmissione con più di tremilacinquecento punti. Questo significa che l'immagine ottenuta nella stazione ricevente resta debole e confusa.

La difficoltà è stata superata con l'uso del film intermedio, cioè a dire la scena che interessa radiotrasmettere viene ripresa con un comune apparecchio cinematografico; il film così impressionato passa in una camera oscura dove viene rapidamente sviluppato, lavato, fissato ed asciugato, dopodichè scorre davanti all'apparecchio analizzatore di televisione. Quest'ultimo per conseguenza esplora la pellicola anzichè la scena reale. Siccome il film può essere illuminato fortemente con luce artificiale, non sussiste più l'inconveniente della scarsità di luce, e si può quindi realizzare una buona radiotrasmissione.

Siccome la ripresa cinematografica si fa con 25 immagini al secondo, ed ogni immagine è alta 22 mm., il film scorre con una velocità di m. 0,45 al secondo. Era necessario ridurre al minimo il tempo impiegato nello sviluppo e fissaggio del film. Servendosi di pellicole speciali e facendo uso di speciali rivelatori e fissatori si è riusciti a ridurre questo intervallo al tempo straordinariamente breve di dieci secondi. La visione dell'avvenimento avviene per conseguenza nella stazione ricevente con il ritardo di dieci secondi.

Questo ritardo è assolutamente trascurabile dal punto di vista ottico. Per la trasmissione sonora la cosa è invece assai grave, perchè si sentirebbero i suoni dieci secondi dopo che si è potuta l'azione corrispondente. Si è superata anche questa difficoltà eseguendo la registrazione del suono sullo stesso film dell'immagine, e trasmettendolo mentre si effettua l'esplorazione di televisione.

t. c.

La nuova stazione danese

Kalundborg, 11 notte.

La potenza di questa stazione radio, attualmente di Kw. 7,5, è stata elevata a Kw. 30. Il nuovo emettitore è entrato in funzione il 18 luglio. Le trasmissioni sperimentali hanno dato ottimi risultati. I radioauditori sono stati invitati a comunicare alla direzione della stazione le loro osservazioni e le impressioni riportate durante la ricezione.

Questo aumento di potenza di radio-Kalundborg, non è che una prima tappa verso la stazione di 60 Kw. che entrerà in funzione verso la fine dell'autunno e che sarà in grado di far pervenire le sue emissioni in Islanda e in Groenlandia. Gli annunci saranno fatti in tre lingue: danese, inglese e tedesco.

1113 stazioni radio in tutto il mondo

New York, 11 notte.

Secondo una statistica pubblicata da *Le Haut-Parleur*, in tutto il mondo esistono 1113 stazioni radiotrasmittenti di cui 771 sono distribuite in America e 235 in Europa, con un'energia complessiva di 4000 Kw.

Per quanto riguarda l'Europa l'ultimo congresso di elettricità di Parigi ha stabilito che l'energia assorbita dalle emittenti e dai 35 milioni di apparecchi riceventi assomma a mezzo milione di Kw. al giorno.

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

Sabato 12

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: Ginnastica da camera. — 8, 12,45; 16,45; 18,35; 20; 23: Giornale radio — 11,18-12,30: Radio orchestra numero 6 — 12,30: Dischi — 13-14: Dischi di musica varia — 13,15: L'arte della fotografia — 16,50: Canzoncie dei bambini — 17,10-17,40: L'ora della signora — 17,40-18: Dischi di musica varia — 18-18,5: Comunicati dell'Ufficio prezzi.

Ore 18,40: Com. del Dopolavoro e dell'Ente Dischi — 19,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano — 19,30: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,30: Battista Pellegrini: « Avvenimenti e problemi », conversazione — 20,45: « Il sabato del villaggio », commedia in 1 atto di Bianchelli e Falconi — 21,25: Concerto sinfonico diretto dal maestro Mascagni della Basilica di Massenzio.

Roma-Napoli. — Ore 19,15: « Il flauto magico » di Mozart.

Bolzano. — Ore 20,3: Concerto di musica operistitica (canzoni e danze).

Palermo. — Ore 20,45: « Le tre lune », operetta in tre atti di G. Lombardo.

Bari. — Ore 20,30: « La Geisha », operetta in tre atti di Sidney Jones.

Vienna. — Ore 19,15: « Il flauto magico » di Mozart.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava. — Ore 19,25: Concerto vocale di arie di viandanti.

Bordeaux L. — Ore 22,30: « I pescatori di perle », di De Jalla.

Parigi P.P. — Ore 20,35: « Il franco tiratore » di Weber.

Daventry N - Londra N - North N - Scottish N. — Ore 19,55: Concerto (Weber, Mozart, Debussy, Lalo, Puccini, Havel, Handel, Schubert, Elgar).

Belgrado-Lubiana. — Ore 20: « Il flauto magico » di Mozart.

Radio Svizzera A. — Ore 21,10: A. Glattfeld: « Il Principe », commedia.

Domenica 13

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 9,40: Giornale — 9,55 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di S. Giusto — 10,40: Consigli agricoli — 11: Messa dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze — 12: Spiegazione del Vangelo — 12,30: Orchestra n. 6 — 13: Orario — 13,50: Musica a richiesta — 13,45: Dischi — 16,30: Orchestra n. 6 — 18,30: Notizie — 19,10: Dischi — 20,30: « Nozze istriane, dramma in tre atti di A. Smareglia.

Roma-Napoli. — Ore 20,45: Dischi — 21,45: Commedia poi musica da ballo.

Bolzano. — Ore 20: « Rigoletto » di Verdi (trasmissione fonografica).

Palermo. — Ore 20,45: Concerto sinfonico.

Bari. — Ore 20,30: Concerto della « Pollifonica barese ».

Vienna. — Ore 19,15: « Der Tedige Sol », comm. in 4 atti di Ludwig Anzengruber.

Praga, Bratislava, Kosice, Moravska, Ostrava. — Ore 21: Concerto (Dvorak).

Tolosa. — Ore 21,45: Brani di opere.

Grenoble. — Ore 20: Strumenti a fiato.

Lipsia. — Ore 20: « Noi tedeschi dei Sudetii », trasmissione varista.

Monaco di Baviera. — Ore 17,10: « Tannhäuser », di Wagner.

Daventry N - Londra N - Nort N - Scottish N. — Ore 21,30: Quintetto (Sen. Kreisler, Debussy, Micheli, Schubert, Faurè, Farrari, Guenod).

West Reg. — Ore 22,45: « I compagni allegri », radiocreità.

Belgrado. — Ore 21: Concerto dell'orchestra della Guardia Reale.

Lubiana. — Ore 20: Arie di opere.

Lussemburgo. — Ore 21,25: Concerto varisto.

Oslo. — Ore 20,1: Concerto (Pergolesi, Cherubini, Rossini, Verdi, Puccini, Bolzo, Respighi).

Bucarest. — Ore 21,15: Concerto.

Lunedì 14

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: Ginnastica — 8: Orario — 11,15: orchestra n. 6 — 12,30: dischi — 13,45: Notizie — 15: Orario — 15,30: Musica varia — 16,45: Notizie — 16,55: canzoncie dei bambini — 17,10: Musica varia — 18,40: Notizie — 19: Orario — 19,40: Dischi — 20,15: Musica a richiesta — 21,15: « L'uomo del destino », commedia in un atto di B. Shaw — 22,15: Musica da ballo.

Roma-Napoli. — Ore 20,45: « Don Giovanni », opera in quattro atti di Mozart.

Bolzano. — Ore 20: Dischi di varietà. — Ore 22,10: Concertino del quartetto a plettro.

Palermo. — Ore 20,45: Musica da camera (Beethoven, Tosti, Frescobaldi, Passigli, Remy Principe, Brahms, Castelnuovo-Tedesco).

Bari. — Ore 20,30: « I carnascialli », opera in tre atti di O. Lacatti.

Vienna. — Ore 19: Concerto di musica popolare e campestre.

Praga-Moravska-Ostrava. — Ore 21,5: Concerto (Weinberger, Borodin, Moritzkevic, Dvorak, Ridley).

Parigi T. E. — Ore 23,15: « Le Beatitudini », oratorio per coro, soli e orchestra di Franck.

Langenberg. — Ore 20,35: Opere e capolavori musicali fischiati.

Daventry N-Londra N-North N-Scottish N. — Ore 20: Concerto di musica wagneriana.

Lussemburgo. — Ore 22,5: Concerto emmanese.

Oslo. — Ore 20,30: Concerto di pianoforte.

Varsavia. — Ore 23: « Napoleone e Teresina », operetta in tre atti di O. Straus.

Madrid. — Ore 20: Canzoni e recite.

Budapest. — Ore 20,45: Concerto dell'Orchestra dell'Opera Reale.

Martedì 15

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 9,40: Notizie — 10: Trasmissione da Pescara della prima fase della corsa automobilistica IX Coppa Acerbo — 20,08: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze — 12: Concerto di campane a quattro voci dall'antica Torre Agostiniana della Chiesa di S. Giacomo Maggiore in Bologna — 12,15: Finale della Coppa Acerbo — 13: Orchestra n. 6 — 16,45: Trasmissione speciale dedicata al Balilla ed alle Piccole Italiane delle Colonie Marine e Montane del P.N.F. — 17,15: Dischi — 19: Orario — 19,40: Dischi — 20,45: Concerto vocale e strumentale.

Roma-Napoli — 20,45: Concerto orchestrale.

Bolzano — 20,5: Concerto autunnale.

Palermo — 20,45: « Ely » opera in tre atti di Wolf Ferrari.

Bari — 20,30: Concerto del quartetto e plettro Mollettese.

Vienna — 21: Concerto di musica di Mozart.

Bruxelles — 21: Concerto per piano ed orchestra.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska Ostrava. — 20,40: Concerto di musica per saxofono solo.

Heilsberg — 21,5: Concerto: Kunneke, selezione di Lady Hamilton.

Koenigswusterhausen — 20,15: Canzoniere Domineneki: « Lontano » fantasia musicale di viaggi.

Barcellona — 22,30: Concerto (Mozart, Kohigsberger, Manfred, Liszt, Delibes, Dubuy).

Stoccolma — 22: Concerto di soli e recite.

Budapest — 21,50: Orchestra zigana.

Mercoledì 16

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: Ginnastica — 8: Orario — 11,15: Orchestra n. 6 — 12,30: Dischi — 13,45: Notizie — 15: Orario e orchestrina — 13,30: Dischi — 16,40: Notizie — 16,55: Canzoncie dei bambini — 17,10: Concerto vocale — 18,40: Notizie — 19: Orario — 19,40: Dischi — 20,15: Conversazione medica — 20,30: « La vedova allegra », operetta in tre atti di Franz Lehar.

Trieste-Firenze. — Ore 20,40: « Nozze istriane », dramma in tre atti di A. Smareglia.

Roma-Napoli. — Ore 20,40: « Nozze istriane ».

Bolzano. — Ore 20: Concerto varisto.

Palermo. — Ore 20,45: Serata di musica centrale popolare.

Bari. — Ore 20,30: Concerto di musica da camera.

Vienna. — Ore 19,10: Danze popolari.

Bruxelles I — Ore 20: Berodin « Nell'Asia centrale » Alfred di Musset: « La notte d'ottobre ».

Copenaghen. — Ore 21,45: Concerto di cambalo Loelleb: « Suite per clavicembalo ».

Radio-Parigi. — Ore 20: Madrenki: « Manon ».

Tolosa. — Ore 21,45: Arie di opere, melodie e musica varia.

Lipsia. — Ore 21,10: Brahms: « Grande serenata in re maggiore, op. 11 ».

Monaco di Baviera. — Ore 20: Concerto vocale e strumentale.

Monaco. — Ore 22,45: Lisa Helm: « Un viaggio d'estate in Germania ».

West Reg. — Ore 21,15: Concerto vocale e strumentale con virtuosi di pentilion.

Belgrado. — Ore 20: Gounod: « Faust », opera.

Lussemburgo. — Ore 21: Concerto militare.

Oslo. — Ore 20,1: Concerto (Scarlatti, Dvorak, Schumann, Schubert, Mendelssohn).

Radio Svizzera A. — Ore 21,10: Trasmissione popolare.

Giovedì 17

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: Ginnastica — 8: Orario — 11,15: Musica varia — 12,30: Dischi — 13,45: Notizie — 15: Orario e cinque minuti di buona musica — 13,30: Dischi — 16,55: Canzoncie dei bambini — 17,10: Orchestra n. 6 — 20,30: « Don Giovanni » di Mozart.

Roma-Napoli. — Ore 20,15: Musica a richiesta — 20,45: « Quarta posizione galeotta », un atto di Filippo Accinni.

Bolzano. — Ore 20: « Il piacere dell'onestà », commedia in tre atti di Luigi Pirandello.

Palermo. — Ore 20,45: Selezione di operette — « Per vanità », commedia in un atto di G. Antona-Traversi — Selezioni d'operette.

Bari. — Ore 20,30: Concerto sinfonico di musica russa.

Vienna. — Ore 21,40: Concerto di dischi.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava. — Ore 22,15: Musica brillante da ballo.

Marsiglia. — Ore 20,30: « Veronica », Messager, operetta in tre atti.

Strasburgo. — Ore 20,30: Concerto corale di canti e arie popolari.

Tolosa. — Ore 20,15: Orchestra viennese.

Monaco di Baviera. — Ore 20: Concerto di canto corale.

Muenlacher. — Ore 22,40: Leoncavallo: « I pagliacci », opera.

Belgrado-Lubiana. — Ore 20,30: Concerto per violino e piano.

Lussemburgo. — Ore 21,30: Concerto: Marenzi: « Sesso pittoresco ».

Oslo. — Ore 20,30: Concerto del trio di chitarre.

Barcellona. — Ore 22,45: Trasmissione della zarzuela superba in tre atti di Emilio Arrieta.

Venerdì 18

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: ginnastica — 8: Orario — 11,15: Ore 7,30: Ginnastica — 8: Orario — 11,15: Dischi di musica operistitica — 12,30: Dischi — 12,45: Notizie — 13: Orario e orchestra n. 6 — 13,30: Dischi — 16,30: Notizie — 16,45: Trasmissione speciale dedicata al Balilla ed alle Piccole Italiane delle Colonie Marine e Montane del P. N. F. e Voci di Balilla », dall'Ospizio Montano di Ca Lunghino (Bologna). — 17,15: Concerto di musica da camera — 19: Orario — 19,10 Notizie agricole — 19,40: Dischi — 20: Notizie sportive — 20,15: Musica a richiesta, — 20,30: « Il sire di Rochardia » commedia giocosa in tre atti di Marco Rainach, — 20,35: « La vedova allegra » di F. Lehar.

Roma-Napoli — 20,35: « La vedova allegra.

Bolzano — 20: Concerto di musica teatrale.

Palermo — 20,45: « Ballistofele » un prologo, tre atti e un epilogo di A. Boito.

Bari — 20,30: Concerto di musica teatrale.

Vienna — 19,15: Mozart « Così fan tutte » opera comica in due atti.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska Ostrava. — 20,35: Orchestra (Dvorak).

Copenaghen — 20: Hartrup « I vicini ».

Parigi T. E. — 20,30: « Così fan tutte », Mozart tutto lì.

Berlino — 20,5: Concerto (Mozart, Beethoven, Pfitzner, Wagner).

Lipsia — 22: Concerto vocale di lieder con accompagnamento di chitarra.

Varsavia — 19,20: « Così fan tutte » Mozart,

Ferrovie e strade d'Italia

Questo ravvicinamento che in altri tempi non sarebbe stato possibile senza peccare di... irriverenza verso le ferrovie, è oggi, invece, opportuno e doveroso. L'automobile ha rimesso in onore le strade, creando un notevole mutamento nella vita economica e sociale dei popoli; per cui il Paese deve tener conto di tutto il suo patrimonio stradale per valutare convenientemente il problema delle comunicazioni, nelle condizioni attuali della tecnica dei trasporti.

In Italia le linee di comunicazione terrestri sono attualmente così costituite:

Ferrovie km. 26.800, di cui: appartenenti allo Stato e dal medesimo esercitate km. 17.000; in concessione alla industria privata km. 6.000; tramvie extra-urbane km. 3.800;

Strade km. 170.600, così ripartite: statali km. 21.600; provinciali chilometri 41.000; comunali km. 108.000.

Escludiamo da questo computo le vie urbane e conseguentemente tutti i servizi urbani (tramviari ed automobilistici) che hanno funzioni e caratteristiche assolutamente diverse ed inconfondibili con quelle dei trasporti a distanza.

Teniamo invece conto delle tramvie extra-urbane che differiscono dalle ferrovie solo per il fatto che, invece di essere costruite in sede propria, percorrono le strade ordinarie, e perciò debbono avere rotaie di forma piatta per disturbare il meno possibile gli altri utenti della strada: pedoni, ciclisti, veicoli a trazione meccanica ed a trazione animale. (Il nome è tolto dall'inglese, che con la parola «tram» significa appunto «rotaia piatta»).

Le tradizioni di Roma

Il Fascismo ha ereditato le ferrovie e le strade nelle condizioni dei più desolante disordine.

Le strade, che costituirono una delle magnificenze dell'Impero romano (importanti relitti di antiche pavimentazioni ne fanno ancora oggi testimonianza) ebbero un lungo periodo di abbandono durante il Medioevo: risorsero successivamente con la metodica applicazione di regolari norme costruttive; per poi essere trascurate durante il secolo scorso, quando parve che il problema della strade fosse superato dalla costruzione delle ferrovie.

Un segno dello spirito di quel tempo si ritrova nella legge 20 marzo 1865 per l'unificazione amministrativa del Regno. Quella legge classificava le strade pubbliche in «nazionali, provinciali e comunali»; le «nazionali», che costituivano le arterie principali, erano costruite e conservate a spese dello Stato. Ma — soggiungeva la legge stessa — quando vengono aperte strade ferrate scorrenti nella stessa direzione delle strade nazionali, queste passano senz'altro nella classe delle provinciali». Da criteri così intesi conseguì che, col progressivo sviluppo delle ferrovie, lo Stato finì per disinteressarsi quasi completamente delle strade, e gli Enti periferici le lasciarono andare in completo deperimento.

Il Fascismo, riprendendo le tradizioni di Roma, ha riportato il problema stradale nel quadro della politica di Governo. Si sono perciò scelte le strade principali, senza riguardo alle classificazioni che avevano avuto in passato ed agli Enti dai quali erano state originariamente costruite, e lo Stato ne ha assunto la sistemazione e la manutenzione, creando allo scopo, con legge 17 maggio 1928, l'Azienda autonoma statale della strada.

In pochi anni un lavoro considerevole è stato compiuto ed i 21.600 chilometri che oggi compongono la rete delle strade statali, si vanno gradualmente adeguando alle esigenze della moderna circolazione, mediante rettifiche di tracciati, ricostruzione di opere d'arte, eliminazione di passaggi a livello, perfezionamento delle segnalazioni, e sopra tutto mediante il consolidamento delle massicciate e l'applicazione dei manti bituminosi, che hanno eliminato l'inconveniente della polvere ed offerto agli autoveicoli strade perfettamente liscie ed atte a permettere con sicurezza le alte velocità.

Lo Stato ha anche creato nuove comunicazioni nelle regioni ove difettavano: ha favorito la costruzione delle «autostrade»; ha contribuito e contribuisce a migliorare la «viabilità minore» costituita dalle strade provinciali e comunali.

Il miglioramento delle strade ha naturalmente favorito lo sviluppo dell'automobile, rendendone l'esercizio più facile e più economico, giacchè su strade ben sistemate aumenta il rendimento delle macchine e diminuiscono i consumi di gomme, di benzina, e specialmente diminuiscono le quote di riparazione ed ammortamento che gravano invece fortemente sull'esercizio dell'automobile quando le strade sono in disordine.

Sulla quantità dei traffici che oggi si valgono dell'automobile non si hanno elementi sicuri, tanto più che la maggior parte dei trasporti automobilistici hanno carattere di trasporti privati, non suscettibili di controllo. Tuttavia si ha un'idea dello sviluppo raggiunto dall'automobilismo in Italia quando si tenga conto che nel decennio 1922-1932 la quantità di automobili in circolazione (autovetture e autoveicoli industriali) è aumentata da 64.328 a 317.796; e che nello stesso periodo i servizi pubblici automobilistici extraurbani, soggetti a concessione governativa, sono aumentati da km. 40.000 a km. 100.000. (Va qui avvertito che lo sviluppo delle linee automobilistiche non si identifica con quello delle strade percorse, poichè vi sono tronchi stradali che danno sede a più di una linea).

Il dominio della locomotiva

Nel campo ferroviario, lo Stato, proprietario ed esercente di una gran parte della rete, ha dovuto provvedere, anzitutto, a riordinare l'esercizio; ed a questo còmpito il Ministero delle Comunicazioni, costituito nell'aprile 1924, ha adempiuto egregiamente riuscendo a conseguire la scrupolosa osservanza degli orari, il miglioramento e l'accurata manutenzione del materiale, l'acceleramento nella marcia dei treni, l'ordinato svolgimento del servizio in tutti i particolari che più interessano il pubblico.

In pari tempo occorreva riordinare le linee, e specialmente quelle che costituiscono le arterie fondamentali della rete ferroviaria.

Si commette spesso l'errore di chiamare «secondarie» le ferrovie in concessione all'industria privata, in contrapposto al carattere di «principali» attribuito a quelle che appartengono allo Stato. Ma in realtà, molte delle linee oggi comprese nella rete statale hanno traffico assai scarso e presentano interesse strettamente locale, inferiore anche a quello delle ferrovie private. In passato fu tentato più volte di riordinare le ferrovie secondo la loro effettiva, reale importanza, ma i tentativi, come spesso avveniva a quel tempo, rimasero senza risultato.

Il Fascismo ha perfettamente apprezzato l'importanza delle linee che per intensità di traffico, per estensione, per l'importanza dei centri che congiungono, per i collegamenti con l'estero, o per altri particolari motivi, costituiscono le arterie fondamentali della rete. A queste grandi arterie sono stati portati e si vanno portando continui miglioramenti: rettifiche di tracciato, raddoppiamenti di binario, ricambio dell'armamento con altri più moderni e più robusti, perfezionamento dei sistemi di segnalamento, ampliamenti di stazioni; tutto un complesso gigantesco di opere di rafforzamento e di modernizzazione, alle quali è da aggiungere l'estensione dell'elettrificazione recentemente deliberata dal Governo e che si va ora attuando rapidamente.

Nelle grandi linee ferroviarie, nelle quali si richiedono elevate potenzialità di trasporto, e sulle quali perciò la locomotiva ha il suo dominio incontrastato, la perfetta attrezzatura, oltre ad essere richiesta da necessità tecniche, è anche economicamente vantaggiosa, poichè si risolve in una notevole riduzione delle spese di esercizio.

Le ferrovie di scarso traffico e di interesse esclusivamente locale dovranno essere invece semplificate nell'attrezzatura e sopra tutto nei sistemi di esercizio. In molti casi converrà sostituirle con servizi automobilistici, come già è stato fatto per circa un migliaio di chilometri di linee minori.

L'automobilismo ha elementi di trasporto assai più modesti di quelli delle ferrovie, ma più comodi, di più facile movimento, di più vasta diffusione. Non bisogna dimenticare che i prodotti della terra, come quelli dell'industria umana, sono valorizzati solo in quanto vicino ai luoghi di produzione esistono mezzi di trasporto facili ed economici; perciò ogni strada ha la sua regione di competenza e la valorizzazione del territorio della Nazione è tanto maggiore quanto più fitte sono le maglie della sua rete stradale. Oggi in Italia l'automobilismo ha una zona di diffusione che è oltre sei volte più vasta di quella delle ferrovie.

In questa diversa caratteristica dei due mezzi di trasporto sta la diversa funzione delle ferrovie e dell'automobilismo, nel comune intento di potenziare l'attrezzatura economica della Nazione.

EDILIO EHRENFREUND.

I treni popolari per il 20 agosto

Roma, 11 notte.

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 20 agosto, anno XI.

Torino-Varallo. — Terza classe lire 12. Gita facoltativa ad Alagna lire 18,40, a Scopello L. 9,40, a Fobello L. 8,40. Torino p. 5,45, Varallo a. 9,15; Varallo p. 19,35, Torino a. 22,25.

Torino-Aosta. — Terza classe L. 12. Gita facoltativa da Aosta a Pré-St-Didier L. 3, a Courmayeur L. 5, a La Thuile L. 11, a Cogne L. 15, a Etroubles L. 10, a Val Pelline L. 10, al Gran San Bernardo e al Piccolo San Bernardo L. 13, a Champolue L. 20; da Châtillon a Valtournanche L. 13. Torino p. 5, Aosta a. 8,30; Aosta p. 19,55, Torino a. 22,40.

Torino-Susa e Bardonecchia. — Terza classe L. 9. Gita facoltativa da Susa al Moncenisio L. 10, al Cenisio L. 6; da Oulx a Clavières o Sestrières L. 0. Torino p. 6,15, Susa a. 7,31, Bardonecchia a. 8,26; Bardonecchia p. 20,25, Susa p. 21,11, Torino a. 22,30.

Torino-Torre Pellice e Barge. — Terza classe L. 6. Gita facoltativa da Pinerolo a Perosa A. L. 2,50, a Perrero L. 6, a Praly L. 10, a Fenestrelle e Bobbio Pellice L. 4; da Barge a Crissolo L. 8. Torino p. 6,10, Torre P. a. 7,42, Barge a. 7,45; Barge p. 21,20, Torre P. p. 21,30, Torino a. 23,10.

Torino-Savona-Genova. — Terza classe L. 18. Torino p. 5,30, Savona p. 9,08, Genova a. 10,15; Genova p. 19,50, Savona p. 21,15, Torino a. 0,45.

Torino-Ventimiglia. — Seconda classe L. 35, terza classe L. 22. Torino p. 0,40, Ventimiglia a. 8, Ventimiglia p. 18,10, Torino a. 1,10.

Torino-Alessandria-Genova. — Terza classe L. 15. Torino p. 5,25, Genova a. 8,45; Genova p. 19,39, Torino a. 22,35.

Torino-Alassio. — Terza classe lire 18. Torino p. 5, Alassio a. 10; Alassio p. 18,25, Torino a. 23,40.

Novara-Como. — Terza classe L. 12. Novara p. 6,12, Como a. 8,18; Como p. 21, Novara a. 22,55.

Novara-Venezia. — Seconda classe L. 43, terza classe L. 25. Novara p. 23,55, Venezia a. 6,15; Venezia p. 19,20, Novara a. 1,25.

Aosta-Vercelli-Venezia. — Seconda classe L. 60, terza classe L. 36. Aosta p. 21,40, Vercelli p. 1,20, Venezia a. 7,40; Venezia p. 19,05, Vercelli a. 1,73, Aosta a. 5,10.

Milano-Como (due treni). — Terza classe L. 4. Milano p. 6,05, 7,43, Como a. 7,12, 8,50; Como p. 19,22, 20,05, Milano a. 20,20, 21.

Milano-Varese-Portoceresio (due treni). — Terza classe lire 5. Milano p. 6,25, 6,45, Portoceresio a. 7,57, 8,17; Portoceresio p. 20,40, 21,20, Milano a. 22,10, 22,40.

Milano-Stresa (due treni). — Terza classe lire 5. Gita facoltativa a Mottarone Vetta lire 5. Milano p. 6, 6,30, Stresa a. 8,8, e 8,25; Stresa p. 20, 20,29, Milano a. 22,5 e 22,28.

Milano-Sondrio. — Terza classe lire 11. Gita facoltativa da Sondrio a Piuro L. 2,50, da Tresenda ad Aprica lire 9. Milano p. 3,15, Sondrio a. 6,30; Sondrio p. 20,55, Milano a. 23,58.

Milano-Genova. — Terza classe lire 14. Milano p. 5,15, Genova a. 8,28; Genova p. 20,40, Milano a. 23,53.

Milano-Ventimiglia. (due treni). — Seconda classe lire 48, terza classe lire 24. Milano p. 28,40, 1,50, Ventimiglia a. 7,15, 8,40; Ventimiglia p. 17,45, 18,30, Milano a. 1,55, 2,25.

Milano-La Spezia. — Seconda classe lire 38, terza classe lire 18. Milano p. 1, La Spezia a. 6,12; La Spezia p. 20,45, Milano a. 2,10.

Milano-Rimini-Ravenna. — Seconda classe lire 39, terza classe lire 20. Gita facoltativa da Rimini a San Marino lire 6. Milano p. 0,55, Rimini a. 7, Ravenna a. 8,41; Ravenna p. 17,54, Rimini p. 19,40, Milano a. 2.

Milano-Bergamo. — Terza classe lire 6. Gita facoltativa a San Pellegrino lire 3, a Clusone lire 4. Milano p. 6,42, Bergamo a. 7,57; Bergamo p. 21, Milano a. 21,57.

Milano-Venezia (due treni). — Terza classe lire 18. Milano p. 3,40, 4, Venezia a. 8,25 e 8,55; Venezia p. 19,35 e 20,10, Milano a. 0,43 e 1,10.

Pavia-Vanezia. — Seconda classe lire 41, terza classe lire 25. Pavia p. 1,27, Venezia a. 6,54; Venezia p. 18,20, Pavia a. 23,48.

Cremona-Venezia. — Terza classe lire 15. Cremona p. 5, Venezia a. 10; Venezia p. 20,30, Cremona a. 1,10.

Brescia-Venezia. — Terza classe lire 16. Brescia p. 4,45, Venezia a. 6; Venezia p. 20,47, Brescia a. 0,23.

Venezia-Vicenza. — Terza classe lire 7. Gita facoltativa a Recoaro lire 9. Venezia p. 6,30, Vicenza a. 7,50; Vicenza p. 21,17, Venezia a. 22,35.

Verona-Merano. — Terza classe lire 17. Gita facoltativa da Ora a Predazzo lire 7, da Bolzano a Mendola ed a Cortaibo lire 7. Verona p. 4,50, Merano a. 8,50; Merano p. 21,35, Verona a. 1,30.

Bolzano-Venezia. — Seconda classe lire 31, terza classe lire 18. Bolzano p. 6,10, Venezia a. 11,10; Venezia p. 0,2, Bolzano a. 5,40.

Trieste-Erpelle. — Terza classe lire 3 (treni ordinari). Trieste p. 7,19, Erpelle a. 8,25; Erpelle p. 20,22, Trieste a. 21,25.

Trieste G. M. Pola. — Terza classe lire 12 da Trieste, lire 6 da Pisino. Trieste p. 6,10, Pola a. 10,30; Pola p. 1, Trieste a. 5.

Trieste-San Daniele del Carso. — Terza classe lire 4 (treni ordinari). Trieste p. 5,30, S. Daniele del Carso a. 8,44; S. Daniele del Carso p. 21,19, Trieste a. 22,22.

Trieste-Gorizia. — Terza classe lire 6 (treni ordinari). Trieste a. 5,40, Gorizia a. 6,50; Gorizia p. 19,12, Trieste a. 20,15.

Gorizia-Sistiana-Visconliano. — Terza classe lire 4 (treni ordinari). Gorizia p. 5,35, Sistiana V. a. 6,45; Sistiana p. 19,42, Gorizia a. 20,43; Gorizia p. 8,31, Sistiana a. 9,19; Sistiana p. 21,18, Gorizia a. 22,25.

Udine-Pontile per Grado-Grado. — Terza classe lire 8 (comprese lire 5 per tratto lagunare). (treni ordinari). Udine p. 5,18, 7,46, Pontile per Grado a. 7,13, 8,54; Pontile per Grado p. 17,45, 20,16, Udine a. 19,28, 22,16.

Monfalcone-Trieste. — Terza classe lire 4 (treni ordinari). Monfalcone p. 6,25, Trieste a. 7,29; Trieste p. 20,40, Monfalcone a. 21,41.

Genova-Susa-Bardonecchia. — Terza classe lire 21. (Gita facoltativa da Susa al Moncenisio lire 10, a Bard Cenisio lire 6, da Oulx a Clavières o Sestrières lire 9). Genova p. 4,20, Susa a. 9,05, Bardonecchia a. 10; Bardonecchia partenza 19,35, Susa p. 20,28, Genova arrivo 0,47.

Genova-Viareggio-Livorno. — Terza classe lire 15. Genova p. 4,50, Livorno a. 8,46; Livorno p. 20,20, Genova a. 0,10.

Bologna-Livorno. — Terza classe lire 17. Bologna p. 0,56, Livorno a. 5,9; Livorno p. 12,45, Bologna a. 0,24.

Bologna-Pesaro. — Terza classe lire 12. Gita facoltativa da Rimini a San Marino lire 6, da Pesaro ad Urbino lire 7. Bologna p. 6,30, Pesaro a. 9,24; Pesaro p. 21,10, Bologna a. 24.

Piacenza-Parma-Pesaro. — Terza classe lire 25. Gita facoltativa da Rimini a San Marino lire 6 da Pesaro ad Urbino lire 7. Piacenza p. 0,45, Parma p. 2,30, Pesaro a. 7,28; Pesaro p. 19,05, Parma a. 23,50, Piacenza a. 0,55.

Mantova-Cremona-Viareggio. — Terza classe lire 21. Mantova p. 3, Cremona a. 4,23, Viareggio a. 8,04; Viareggio p. 19,30, Cremona a. 23,19, Mantova a. 0,40.

Firenze-Pracchia. — Terza classe lire 6. Gita facoltativa a Mammiano lire 2. Firenze p. 5,30, Pracchia a. 7,03; Pracchia p. 19,59, Firenze a. 21,27.

Firenze-Rimini. — Terza classe lire 15. Gita facoltativa a San Marino lire 6. Firenze p. 5, Rimini a. 8,50; Rimini p. 20,15, Firenze a. 0,35.

La Spezia-Napoli. — Seconda classe lire 72; terza classe lire 48. — Gita facoltativa a Pompei lire 1, a Pozzuoli Solfatara L. 4, a Capri lire 6, al Vesuvio lire 12.50. La Spezia p. 21, Napoli a. 7,33; Napoli p. 19,20, La Spezia a. 5,54.

Siena-Venezia. — Seconda classe lire 51; terza classe lire 30. Siena partenza 21,52, Venezia a. 6,27; Venezia p. 21,37, Siena a. 6,37.

Fabriano-Ancona. — Terza classe lire 7. Da Fabriano lire 4. Da Jesi gita facoltativa da Ancona Loreto lire 2 (treni ordinari). Fabriano p. 6,27, Jesi p. 6,18, Ancona a. 8,04; Ancona partenza 18,38, Jesi p. 19,47, Fabriano a. 20,46.

Macerata-Porto Civitanova. — Terza classe lire 8 (treni ordinari). Macerata p. 7,38, Porto Civitanova a. 8,30; Porto Civitanova p. 22,10, Macerata a. 23,04.

Roma-Assisi-Perugia. — Terza classe lire 18. Roma p. 1, Assisi p. 9,13, Perugia a. 10; Perugia p. 19,46, Assisi p. 20,23, Roma a. 0,54.

Roma-Civitavecchia. — Terza classe lire 8. Roma p. 7,30, Civitavecchia arrivo 8,52; Civitavecchia p. 18,30, Roma a. 19,50.

Roma-Orbetello. — Terza classe lire 15. Roma p. 6,10, Orbetello a. 8,50, Orbetello p. 20,46, Roma a. 23,15.

Roma-Parmia-Gaeta. — Terza classe lire 10. Roma p. 7,00, Gaeta a. 9,44; Gaeta p. 19,40, Roma a. 22,10.

Roma-Sulmona. — Terza classe lire 16. Gita facoltativa a Aquila od a Roccaraso lire 4. Roma p. 1,20, Sulmona a. 5,25; Sulmona p. 20,27, Roma arrivo 0,15.

Roma-Pescara-Francavilla. — Terza classe lire 22. Roma p. 1, Pescara C. n. 6,05, Francavilla a. 8,20; Francavilla p. 18,40, Pescara C. p. 18,50, Roma a. 0,45.

Programma delle gite popolari per il giorno 21 agosto 1933-XI (riservate a coloro che la domenica non sono liberi dal lavoro).

Milano-Venezia. — Terza classe lire 18. Milano p. 4, Venezia a. 8,55; Venezia p. 19,05, Milano a. 23,55.

Lo scambio dei treni turistici fra Italia e Francia

Parigi, 11 notte.

L'interessamento per i viaggi in Italia va anche in questo paese intensificandosi. Gli uffici italiani di informazioni e viaggi sono sempre affollati. Anche i treni turistici CIT in regime di scambio ottengono sempre maggiore successo. Dopo i treni francesi di Pasqua e del giugno è ora la volta dei treni di settembre che segnano già l'cesaurito e che sosteranno nelle principali città d'Italia per una diecina di giorni. Il treno Cit italiano di compenso, che avrà per méta Parigi e Versaglia, partirà da Milano e da Torino il 27 agosto e porterà vetture moderne delle tre classi. Il viaggio si compirà di giorno. Il vitto e l'alloggiamento saranno dati in ottimi alberghi. La visita della città, dei musei e del Castello di Versaglia verrà effettuata con guide che parlano italiano. I biglietti costano lire 350 in terza classe, 450 in seconda e 545 in prima. Le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 60 per cento per affluire a Milano ed a Torino. Per Milano è però in vigore la maggiore riduzione del 70 per cento della Triennale d'arte. Il Ministero dell'Interno ha concesso il passaporto speciale a tassa ridotta.

Gli «scarponi» all'Ortigara

Le riduzioni ferroviarie estese al Piemonte e alla Liguria

Roma, 11 notte.

Il Ministro delle Comunicazioni ha esteso le riduzioni ferroviarie per il pellegrinaggio indetto dall'Associazione Alpini all'Ortigara, anche ai Piemontesi ed alla Liguria, oltre alla Lombardia, alle Tre Venezie ed all'Emilia. I soci combattenti dell'Associazione Alpini fruiranno del 70 per cento di ribasso ed i soci non combattenti, le patronesse ed i familiari dei soci, del 50 per cento. La stazione di arrivo della Ferrovie dello Stato è Thiene; ed i termini per il viaggio sono i seguenti: dal 31 agosto al 3 settembre, per l'andata, e dal 3 al 5 settembre per il ritorno.

Il pellegrinaggio sarà guidato dall'on. Manaresi e vi prenderanno parte i superstiti alpini della grande battaglia ed i familiari dei Caduti.

Balilla dell'estero alle nostre colonie marine e montane

Domodossola, 11 notte.

Hanno transitato questa notte dalla nostra stazione circa mille Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane che si recano al «secondo turno» di colonie estive dei Fasci Italiani all'Estero, Provengono dai Fasci di Lilla, Reims, Chaumont, Troyes, Longwy, Briey, Metz, Nancy, Epinal e Belfort e sono diretti a Genova, Albaro, Sestri Ponente, Chiavari e Tirrenia.

Il lungo treno speciale che trasportava i piccoli ospiti offriva lo spettacolo di un'ardente entusiasmo per le gioiose canzoni che, nonostante l'ora tarda, salutavano da tutti i vagoni decorati di bandiere tricolori il suolo della Patria. A cura della Segreteria generale dei Fasci all'estero, col volonteroso concorso dei Fasci locali e delle ferrovie, si è provveduto a fornire di rinfreschi i fanciulli.

Chiasso, 11 notte.

Diretti a Genova, Pegli, Sturla, Rapallo, Chiavari, Riva Trigoso e Cortina d'Ampezzo, sono passati stamane 400 Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane provenienti dai Fasci di Essen, Colonia, Dusseldorf, Francoforte, Stoccarda e Lucerna.

I piccoli ospiti si recano a godere le vacanze estive nei «secondo turno» delle Colonie istituite dai Fasci italiani all'estero e non nascondono la loro gioia di trovarsi in Patria. Tutti sono animati da un solo e ardente desiderio: vedere da vicino il Duce.

Ventimiglia, 11 notte.

Duecento Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane hanno transitato stamane dalla nostra stazione diretti alle Colonie dei Fasci all'estero a Genova, Chiavari, Tirrenia e Fiascherino. Provengono dai Fasci di Tolosa, Montauban, Pau, Biarritz, Agen Auch e Bordeaux.

Trieste, 11 notte.

Sono giunti ed hanno proseguito per la colonia di Pescara dei Fasci italiani all'estero, gli Avanguardisti italiani di Susak. Sono stati oggetto d'una affettuosa manifestazione da parte della cittadinanza.

Luino, 11 notte.

Diretti alla colonia di Pescara dei Fasci italiani all'estero, sono passati da Luino gli Avanguardisti provenienti dai Fasci di Locarno, Bellinzona e Lugano.

Ventimiglia, 11 notte.

Un treno completo, che recava oltre mille Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane che si recano in Patria alle colonie estive, è transitato dalla nostra stazione. I ragazzi provengono da tutte le città della Francia meridionale, e in particolare dai Fasci di Nimes, Aubagne, Marsiglia, Tolone, Cannes, Antibo, Nizza, Monaco e Mentone. Si recano alle Colonie montane dei Fasci italiani all'estero a Fiera di Primiero S. Candido, Cortina d'Ampezzo e Frascati. Al passaggio nella stazione di confine i bimbi, che agitavano bandiere tricolori e cantavano gli inni della patria, sono stati salutati con affettuoso entusiasmo dalla folla, fra cui si notavano molti stranieri.

Napoli, 11 notte.

Provenienti dal Campo Balilla di Frascati sono giunti a Napoli 75 Balilla, Piccole e Giovani Italiane, che, alle 15.45 hanno preso imbarco per far ritorno a Malta.

Napoli, 11 notte.

Stamane con il postale di Palermo sono giunti 364 Avanguardisti, provenienti da Tunisi, accompagnati da 10 ufficiali della Milizia. I giovani, preceduti dalla musica e gagliardetto, perfettamente inquadrati, al suono degli inni patriottici ed inneggiando al Duce, si sono recati alla stazione «Mussolini» e quindi alla stazione di dove, alle ore 10,5, sono partiti per Cortina d'Ampezzo.

Numerosi campeggi nella regione dolomitica

Trento, 11 notte.

La zona delle Dolomiti trentine è meta, anche quest'anno, di numerosi campeggi fascisti. Nella valle di Fassa è sorto presso Pozza un vasto attendamento del Gruppo universitario fascista di Roma, mentre a Vigo è in piena attività una forte Colonia milanese che ospita anche alcuni bambini di Zara. A Bellamonte hanno inaugurato il loro campeggio, fra le piscine e i prati sul magnifico sfondo del Cimone della Pala, gli Avanguardisti di Padova. Complessivamente più di mille giovani sono accampati in questa pittoresca zona montana.

Nelle altre valli della provincia, oltre alle colonie e ai campeggi dei Balilla e delle Piccole italiane di Trento, sono in piena attività le Colonie del Balilla di Padova sull'altopiano di Lavarone, delle Piccole italiane di Cremona a Levico e dei Balilla di Mantova sull'altopiano di Andalo. Alcuni di questi campeggi sono stati visitati dall'on. Valeri o dall'on. Canelli, ispettori del Partito, che hanno rivolto alle piccole Camicie nere il saluto e l'augurio dell'on. Starace provocando vibranti dimostrazioni fasciste e entusiastici «Alalà» al Duce.

L'inaugurazione del rifugio di Stroppia in Val Maira

Cuneo, 11 notte.

Domenica 13 corr. la Sezione Monviso di Saluzzo del Club Alpino Italiano inaugurerà il Rifugio di Stroppia in Val Maira. Alla cerimonia presenzieranno autorità religiose, civili e militari, nonchè molti soci del C.A.I. pure di altre sezioni.

Gli spettacoli all'aperto a Cortina d'Ampezzo

Cortina d'Ampezzo, 11 notte.

Sotto gli auspici dell'azienda autonoma di cura e col concorso degli enti turistici locali, nella sera di martedì 15 corr. e giovedì 17 corr., avranno rispettivamente luogo al campo sportivo le rappresentazioni della tragedia «Claudia» di E. L. Morselli e «Romolo» di G. Cavicchioli.

L'organizzazione del duplice spettacolo è ormai entrata nella sua fase definitiva; la direzione, affidata a Nando Tamberlani — giovane ma valoroso regista, già saldamente affermatosi nel campo della moderna scenotecnica — ha potuto assicurarsi la collaborazione di eccellenti nomi del nostro teatro di prosa che recheranno, senza dubbio, a questi spettacoli, un magnifico contributo di rinomanza, serietà ed efficacia artistica. Gli interpreti principali saranno: Giulietta de Riso, Carlo Tamberlani, Cele Abba, Mario Mina, Carlo Ninchi, Emilio Petacci, Isabella Riva, Celeste Marchesini, Amedeo Nazzari ed Ennio Ceclezi.

Questo duplice spettacolo che fa parte di un vasto programma di festeggiamenti contemplati nell'*Agosto Cortinese*, richiamerà certamente dalle città del Veneto e regioni contermini, vasto flusso di spettatori, che avranno così modo di godere, in una folta cornice cosmopolita e tra l'impareggiabile scenario naturale delle Dolomiti d'Ampezzo, di due manifestazioni d'arte poetica tra le più significative, del moderno teatro italiano.

Si rammenta che vigono, da qualsiasi stazione del Regno per Cortina d'Ampezzo e viceversa, i ribassi ferroviari del 30 per cento.

Il prezzo del pane a Cuneo

Cuneo, 11 notte.

Il prezzo del pane, come già a Cuneo anche ad Alba, Saluzzo e Savigliano è stato ridotto di 5 cent. al chilo. Il prezzo ne resta, pertanto, così fissato: pane comune (confezionato con farina tipo «A») lire 1,35 al chilo; pane di prima qualità, forma grossa L. 1,65 e forma piccola 1,70.

I PROCESSI

Il comm. Giacomo Caffarena assolto dall'accusa di spergiuro

(Tribunale Penale di Torino)

Abbiamo a suo tempo riferito che la signora Botteri Emilia vedova Corinaldi aveva presentato querela contro il sig. comm. Giacomo Caffarena, per falso giuramento nel giudizio civile promosso dalla Ditta Caffarena contro la Botteri-Corinaldi.

Il giuramento si riferiva ad un preteso accordo vantato dalla Botteri-Corinaldi, e contestato dal Caffarena, circa facilitazioni per il pagamento delle eventuali differenze passive di fine mese. Il Giudice istruttore, in seguito ai risultati dell'istruttoria, ha mandato colla formula più ampia il commendatore Giacomo Caffarena, e precisamente per non avere commesso il fatto, constatando che l'addebito di spergiuro mossa dalla signora Emilia Botteri Corinaldi all'agente di cambio Giacomo Caffarena, non soltanto non è rimasto provato, ma è palesemente apparso un audace espediente, di cui si è valsa la Botteri-Corinaldi, per tentare di sollevare le sue sorti nel giudizio civile. Abbiamo già riferito che il giudizio civile si è chiuso colla condanna della Botteri-Corinaldi.

Il processo per il delitto di Borgosesia si svolgerà a Novara

(Corte d'Assise di Torino)

L'avv. Pasquale Di Gregorio — rinviato al giudizio della Corte di Assise di Novara per rispondere di associazione a delinquere in seguito alla risultanze dell'inchiesta svolta, sotto la direzione dell'Avvocato Generale presso la nostra Corte d'Appello, S. E. Alfonso Aroca, sull'omicidio di Borgosesia, di cui ebbimo ad occuparci lungamente a suo tempo — aveva inoltrato domanda alla Corte di Cassazione perchè il dibattimento, per legittima suspicione, si svolgesse in altra sede. La suprema Corte, però, ha respinto tale domanda, dichiarandola irricevibile non essendo stata notificata nei termini fissati dal Codice di procedura, agli altri coimputati. Quindi il processo a carico del Di Gregorio e degli altri cinque coimputati — che debbono rispondere anche di altri reati oltre a quello di associazione a delinquere, si svolgerà nel prossimo ottobre dinanzi alla Corte di Assise di Novara, presieduta da S. E. Vogliotti. Sosterrà l'accusa l'Avvocato Generale, S. E. Aroca.

Escandescenze di una contadina contro un pubblico ufficiale

Alessandria, 11 notte.

L'autorità giudiziaria da proceduto all'arresto di una trosa contadina, certa Maria Rossini, di 55 anni, da Casalnagrossa, per oltraggio e resistenza ad un pubblico ufficiale. Costui, il signor Francesco Bassetti, si era recato nella casa della predetta contadina, per eseguire un pignoramento, allorchè si vide minacciare seriamente dalla proprietaria, che gli impedì di eseguire il suo mandato: l'ufficiale giudiziario tornò accompagnato dalla guardia del sobborgo, Giovanni Buzzi, provocando nuove escandescenze della Rossini, la quale tentò persino di lanciargli contro un grosso utensile. Nonostante ciò, il funzionario potè concludere l'opera sua. La Rossini è stata ora deferita a giudizio.

Il processo dell'avvelenatore Garosi si svolgerà alle Assise di Firenze

Firenze, 11 notte.

La Procura del Re di Lucca, in seguito ad una ordinanza della Corte di Cassazione, ha trasmesso alla R. Procura Generale presso la locale Corte d'Appello tutto il voluminoso incartamento riferentesi alla istruttoria contro il dott. Alessandro Garosi e la sua amante, Jolanda Rocchicciioli, relativo alla grave imputazione che si fa ad entrambi di omicidio premeditato mediante veneficio, in persona di Tina Bozzefarti; nonchè di occultamento, mutilazione e distruzione del suo cadavere. Con la decisione odierna, il processo contro i due imputati sarà svolto per legittima suspicione davanti alle Assise. Contro il Garosi pende anche una denunzia per violenza carnale in danno della Rocchicciioli.

Magistratura del lavoro

La rivalsa sugli stipendi per quote assicurative

Roma, 11 notte.

Un'importante sentenza è stata pronunciata dalla nostra Corte in sede di Magistratura del Lavoro.

La signorina Rina Vertecchi era commessa in una cartoleria di proprietà del commerciante Romano Mezzetti. Tale fu dal 16 novembre 1926 al 1° dicembre 1930, data alla quale cessò dovette dimettersi, in quanto che il principale aveva effettuato una illegittima ritenuta sul di lei stipendio per marche assicurative arretrate. La Vertecchi citava il Mezzetti in giudizio e ne chiedeva la condanna a pagarle per risoluzione del contratto di lavoro complessivamente lire 3650 per indennità e compensi di lavoro straordinario.

Il Tribunale del Lavoro ritenuta giustificata la ritenuta effettuata dai Mezzetti sullo stipendio della commessa, e ritenuta quindi ingiustificata le dimissioni presentate dalla signorina Vertecchi. Pertanto respingeva le domande di costei nei riguardi dell'indennità di licenziamento.

Di qui l'appello della Vertecchi; e la Magistratura del Lavoro, presieduta dal cav. uff. Doduro, con relatore siena dal cav. uff. Ferranti, ha osservato che per l'art. 5 del regio decreto 24 dicembre 1923 sull'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia, il datore di lavoro è reso responsabile dei contributi non soltanto per le sue quote, ma anche per quelle a cui è tenuto l'assicurato, con diritto alle relative trattenute sulla mercede: la legge stessa e il regolamento stabiliscono che il versamento delle quote sia fatto di volta in volta, in relazione al periodo di pagamento dei salari o stipendi (settimanale, quindicinale, mensile, ecc.) autorizzando in tali epoche la trattenuta; ma non dà facoltà di una decurtazione cumulativa per gli arretrati, di cui esclusivamente a colpa del datore di lavoro.

Del resto tenendosi conto dello spirito della legge — conclude l'interessante sentenza — le modalità di attuazione della previdenza obbligatoria devono essere messe in relazione con la potenzialità economica del prestatore di lavoro che vive della sua paga; onde sarebbe assurdo ritenere autorizzato il principale che abbia mancato di effettuare volta per volta la ritenuta e falcidiare o anche annullare la corresponsione di una o più mensilità di stipendio, trattandosi di quote accumulate per una colposa inerzia e togliendo così ad un tratto i mezzi di vita al prestatore di lavoro.

Pertanto la Corte di Appello ha riconosciuto che il Mezzetti agì contro il diritto ed ha ritenuto che le dimissioni presentate dalla commessa siano state originate dalla colpa del datore di lavoro, a carico del quale ha posto pertanto la risoluzione del contratto

GLI SPORT

Raduno di "assi„ del pedale per la conquista della maglia iridata

Oggi si iniziano a Parigi i campionati ciclistici del mondo

...no di scena per primi i velocisti – L'attesa maggiore è però per la gara su strada che si correrà lunedì – E' Bertoni il più forte degli azzurri? ...n telegramma di S. E. Starace: « Sono sicuro che i campioni italiani con slancio e disciplina fascista dimostreranno i titoli conquistati in Roma »

Parigi, 11 notte.

Rapidamente esaurita la discussione sullo scarno ordine del giorno di ...el congresso dell'Unione ciclistica internazionale che giustifica l'annuale viaggetto — con relative gite, ...ranchetti, festini — di una cinquan-

Alfredo Binda, detentore del titolo su strada.

...ina di delegati alle spese delle rispettive federazioni, la maggior parte dei quali potrebbe benissimo starsene a casa senza dover giurare dalla sporcizia subita in sede alle quattro giornate nelle quali molto opportunamente l'Unione velocipedistica francese ha concentrato la disputa dei cinque titoli mondiali e saranno di scena i velocisti, ventiquattro professionisti e trentacinque dilettanti, che saranno selezionati fin che ne rimarranno quattro per ogni categoria; saranno, cioè, disputate domani le batterie, i ripechages, gli ottavi e i quarti di finale; domenica si correranno le semifinali e le finali, che daranno i due primi nuovi campioni e si correranno le prove di qualificazione per la finale degli stayers, fissata per martedì, giornata di chiusura, mentre lunedì sarà dedicata alle due corse su strada.

Attività intensa

Le gare, quindi, si succederanno senza interruzione e i commenti alle une si fonderanno con le previsioni per le altre; saranno, insomma, quattro giorni di intensa, ininterrotta attività dei campioni del pedale, da quelli dello scatto folgorante a quelli del lungo, duro, sfibrante sforzo e agli acrobati del rullo lanciati ad ottanta all'ora. Sarà la festa di ferragosto, la gran parata estiva della bicicletta, in cui le folle parigine potranno soddisfare tutti i loro gusti ciclistici, magari... cuocendosi alla canicola del Parco dei Principi e di Montlhéry.

Ho già detto l'altro giorno che la pista non ci è larga di promesse, per quanto quest'anno la situazione si presenti per noi meno disperata, imperniata su tre uomini che rispondono ai nomi di Martinetti, Mozzo e Giorgetti. L'ex-campione del mondo dei dilettanti milita da sette anni nel campo professionistico, nel quale, pur affermando a tratti doti di indiscutibile classe, non ha risposto appieno alle speranze su di lui fondate all'epoca della vittoria di Milano. Tutti i grandi velocisti di quest'epoca sono stati qualche volta battuti da Martinetti, ma egli non ha mai avuto un periodo di assoluta superiorità e ha alternato i successi più clamorosi agli smacchi più sconcertanti. Questa irregolarità del piccolo, ma robusto velocista italiano è il frutto di un regime di vita e di un sistema di preparazione che non eccelle per serietà di propositi e forza di volontà. Se Martinetti avesse la metà della coscienza del proprio valore, dell'orgoglio e della tenacia di un Michard, a quest'ora sarebbe già stato campione del mondo anche della categoria superiore. Non mi nascondo che così lungo periodo di sperpero di mezzi fisici possa averli irrimediabilmente menomati; ma non è da escludere che un'accurata preparazione li abbia portati alla condizione di massimo rendimento; che, cioè, Martinetti si presenti a questo campionato nella sua miglior forma. In tal caso l'italiano può aver qualcosa da dire fra gli astri più luminosi della velocità.

I più quotati velocisti

Chi sono costoro? A Michard, Falck Hansen, Engel, che si possono considerare non della vecchia ma dell'ormai vecchissima guardia, vanno aggiunti i più giovani Gérardin, Scherens, Cosens e il campione dei dilettanti del 1932, il tedesco Richter. Ormai in netto declino Fauchoux e Moskops;; su di una linea di classe inferiore, Chapelain, Bergamini, Maltesta, gli olandesi, il polacco Scamoni, Matteini, Steffes, Majerus, Dinkelkamp, non improvvisamente trasformabili in velocisti puri Linari e Richli, ritengo che il titolo sarà conteso agli otto uomini che ho nominato sopra, che dovrebbero comporre le quattro coppie per le semifinali.

Gli "azzurri„ attendono la grande prova

Parigi, 11 notte.

Seguendo Paso, le gesta degli atleti sono state preceduta dai lavori di coloro che amministrano gli atleti stessi. E' così che stamane è stata tenuta la prima seduta del congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale, di cui fra breve vi daremo resoconto. Tre decisioni importanti sono state prese. Uno dei primi dibattiti interessanti è stato quello relativo all'uso del cuoio leggero che la Federazione francese avrebbe voluto rendere obbligatorio. Per quanto concerne i corridori su pista la decisione è presa rapidamente e da domani i velocisti saranno tenuti a portare il casco. Viceversa il desiderio manifestato dai francesi di obbligare che i corridori su strada dovessero sottomettersi a tale regolamento, ha incontrato una forte resistenza e la proposta è stata rigettata. Molto più appassionante è risultato il dibattito sulla questione dei records ufficiali su macchine dove è necessario pedalare orizzontalmente. Come si ricorderà fu il francese Francis Faure che ottenne recentemente tempi meravigliosi con questa ma nuova bicicletta; tempi che sarebbero valsi alla Francia la conquista dei record dell'ora se alla omologazione non si fosse opposta compatta la delegazione italiana composta da Spositi, Bertolini e Tonelliari. A nulla valse la perorazione del delegato francese Legros il quale avrebbe voluto convincere l'assemblea della bontà del suo punto di vista e la proposta è stata respinta con 52 voti contro 44 dei delegati, i quali hanno perfettamente seguito il parere della delegazione italiana secondo il quale, per pedalare su biciclette simili a quella di cui si voleva omologare il record, sarebbe occorsa stare acrobati.

I campionati dei prossimi anni

La discussione verte in seguito sulla questione del dilettantismo dell'austriaco Duelka e dell'olandese Van Egmond. Entrambi ebbero a partecipare nei loro Paesi, con l'autorizzazione delle rispettive Federazioni, a gare contro professionisti; il dibattito in proposito è breve. I due campioni vengono considerati come dilettanti.

E' ora qualche ragguaglio relativo ai campionati che cominceranno domani. Nel mezzo fondo (100 chilometri) vi saranno due serie di sette corridori ciascuna; mentre i cronometristi per le varie prove vengono designati nel modo seguente: giudice di arrivo: Blondot (Belgio), lo stesso che giudicò l'arrivo lo scorso anno a Roma; commissari per le corse su pista: Marzoni (Svizzera), Budelmann (Germania), Thomsen (Danimarca); commissari per le corse su strada: Spositi (Italia); Kellner (Lussemburgo), Colignon (Belgio).

Ed ecco infine quanto è stato deciso per i futuri campionati: nel 1934 avranno luogo a Lipsia e nel 1935 a Bruxelles. Con quest'ultima deliberazione il congresso ha chiuso i suoi lavori.

Ritorniamo ora nel campo degli atleti. Come è noto i campionati che avranno inizio domani sono quelli destinati alle prove di velocità e si svolgeranno al Parco dei Principi. Sulla pista di cemento rosa, i più rapidi campioni della velocità saranno alle prese tra di loro.

Se si vuole giudicare dall'impressione prodotta in allenamento durante i giorni scorsi, Martinetti ha buone speranze di imporsi. L'abbiamo visto ieri in perfette condizioni fisiche prepararsi alla tavola dei suoi compagni corridori su strada e si riferiamo in particolare al collegio che ha avuto con Guerra.

— Ho saputo or ora — gli disse Guerra — che tu hai segnato stamattina in allenamento un 11"3/5. Tu dovrai diventare campione del mondo!

— Sì, è vero — rispose Martinetti: — camminavo molto bene; ero in tenuta e nessuno ha potuto raggiungermi... ma in un campionato del mondo manco di fiducia. Vi è sempre qualche cosa che viene a turbarmi.

L'elogio di Bertoni

Ed eccoci nel grazioso padiglione Luigi XIV a Morsang sur Orge a far visita alle due squadre azzurre — diciotto professionisti — che prenderanno lunedì il via per la disputa del campionato del mondo su strada professionisti e dilettanti.

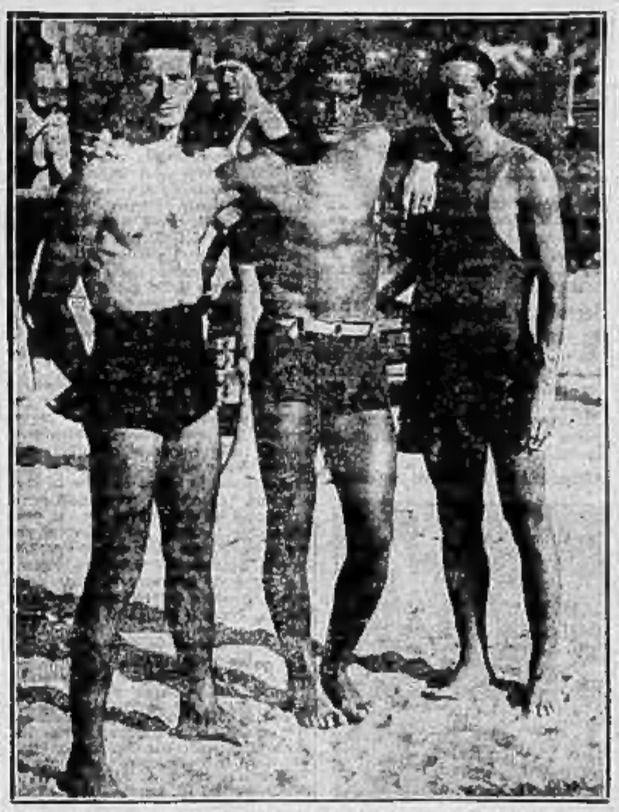
Come vi telefonavamo già ieri, il grosso della preparazione è stato compiuto. L'ultima giornata di allenamento intensivo — lungo percorso su strada a numerosi giri su pista al pomeriggio — si è conclusa appunto ieri con le due separate uscite di Binda, Bertoni, Bovet, Meini e Malabi, e di Guerra, Vichi e Cimatti. Uscite di allenamento condotte tutte con la più scrupolosa cura e col puntiglio di cui i nostri «azzurri» sono capaci alla vigilia delle grandi corse. Come abbiamo avuto occasione di dire nei giorni scorsi, la maggiore impressione è stata quella suscitata da Bertoni, che è apparso il più sicuro dominatore della famosa salita di Lapize. Ancora ieri l'atleta, che non maggior impeto attaccò la salita fu lui che distaccò Binda di oltre 20 metri. Fu tale la forza con la quale fu condotta l'ascesa che Binda, nel prendere fiato nel piano che immediatamente seguiva, ci dichiarò:

«Sono 13 anni che corro, 13 anni senza mai riposo. Tutte le domeniche una corsa sia su strada sia su pista, e ai aggiungono le otto uscite giornaliere di cui ho preso parte mi potrebbe spiegare il mio momento di abbandono come quello di poco fa», soggiunge il campione del mondo riferendosi al distacco impostogli da Bertoni.

— Tuttavia — aggiungiamo noi — questo è un allenamento e non ha che scarso significato.

— No, io ho dato tutto quello che ho potuto e, credetemi, Bertoni mi è ben superiore in fiato. Non è la pratica che io ho della corsa che possa compensare tutto ciò...

GIUSEPPE AMBROSINI.



Prima di ambientarsi con la squadra e col campo di gioco, Cunioli, Volante e Zaccheri, i tre nuovi acquisti del Torino, stanno ambientandosi nelle acque del Po in uno degli stabilimenti balneari della nostra città.

FERRAGOSTO MOTORISTICO SUL CIRCUITO DI PESCARA

Centauri e campioni del volante in gara

nel Gran Premio e Coppa Acerbo e nella Targa Abruzzi

Un nucleo di uomini di gran fede, d'insuperabile passione e di invidiabile iniziativa è riuscito ad instaurare in Abruzzo l'ormai classica tradizione delle grandi gare motoristiche di ferragosto, dove vetture da corsa, vetture sport e motocicletta disputano, nel giro di pochi giorni, un ciclo di lotte serrate e appassionanti, animate da tutti i migliori campioni del due sport, in una cornice di pubblico costituito, oltre che dall'intera colonia balneare del medio Adriatico, da innumerevoli «tifosi» di ogni parte d'Italia e dell'estero. Tanta è l'importanza che han saputo conquistare questo manifestazioni, in nove anni di crescente successo tecnico, sportivo e spettacolare.

La prova dei motociclisti

Prima manifestazione, in ordine cronologico, del ciclo ferragostano abruzzese sarà quest'anno il Gran Premio Motociclistico Acerbo, organizzato dal Comitato «Coppa Acerbo» e dal Moto Club di Pescara, gara valida per il campionato italiano di prima categoria. Esso si disputerà alle ore 15 di domenica 13 corr. sul classico Circuito di Pescara, che in una ormai lunga serie di ritocchi e di perfezionamenti, annualmente apportati, può oramai vantarsi di costituire uno dei percorsi stradali più adatti, più completi, meglio attrezzati, più dimostrativi: un ben dosato campionario dei vari generi di difficoltà propri delle strade comuni, radicalmente trasformate con le necessità di una grande corsa motoristica, sia dal lato tecnico che da quello spettacolare.

Secondo le disposizioni prese quest'anno dal R.M.C.I. per la maggior parte delle gare di campionato, sono ammesse due classi soltanto: fino a 175 e fino a 500. Questa concentrazione, benchè evidentemente destinata a non superare il primo anno di esperimento, in seguito alla nuova provvidenziale legislativa che ridarranno vitalità a interesse alle cilindrate intermedie oggi languenti, ha dato in complesso buoni frutti, e sarà gradita anche domenica specialmente dal punto di vista spettacolare: tra l'altro essa ha permesso una cospicua dotazione di premi ai vincitori delle due classi, ed anche questa garanzia di accesa combattività non guasta.

Il consueto manipolo, ormai non molto largo ma valoroso dei candidati alla conquista della maglia tricolore, già qualificatisi nelle precedenti gare di campionato, sarà presente sul Circuito di Pescara: a questi saliranno aggiunti Bandini, che, anche senza soverchia speranza di riconquistare il terreno perduto, non vuole dormire sulle glorie della stagione 1932, il fulmineo Fumagalli e con tutta probabilità anche due famosi assi stranieri: Rullus e Hardley. Notevole l'intervento ufficiale della nuova Bianchi 500, affidata ad Aldrighetti e Pigorini.

Nella 175, la lotta tra M.M. e Benelli costituirà ancora una volta il motivo dominante. Tra i corridori di seconda categoria predominano specialmente gli elementi locali, abruzzesi e romani.

I dilettanti e le vetture sport

Subito dopo la disputa del Gran Premio motociclistico, nello stesso pomeriggio di domenica 13, avrà luogo la gara automobilistica denominata «Targa Abruzzo», manifestazione aperta di velocità per vetture sport, libera ai corridori italiani delle tre categorie: esperti, prima categoria e dilettanti, e ai corridori stranieri senza distinzione. Questi ultimi, però, non concorrono alla speciale classifica dei dilettanti, per i quali la Targa Abruzzo è gara del Campionato italiano 1933.

Sarebbe a sperarsi che questa qualifica attirasse un cospicuo numero dei nostri dilettanti, se non assistesse la difficoltà pregiudiziale, già altra volta rilevata su questa colonne, della... grave penuria di materia prima. Dove sono i dilettanti? Abbiamo in Italia, come tutti sanno, parecchi ottimi elementi tuttavia essi non sono riusciti ancora dar vita ed a giustificare la ragion essere di una speciale categoria. Partecipano indifferentemente alle gara, alcuno questa fornite o meno di una speciale classifica per loro, e paiono non prendere eccessivamente sul serio il loro campionato.

Ciò non toglie che, in ogni caso, quadri della Targa Abruzzo si mantengano pieni di nomi interessanti, e di lotto complessivo numericamente importante. Il successo della gara è dunque assicurato, anche se i piloti di vetture sport possano ormai quasi tutti considerarsi — all'infuori di poche gare principalissime, come la Mille Miglia, nelle quali anche i grandi «assi» non disdegnano d'intervenire — sostanzialmente dei dilettanti; nè a tale qualifica osta la presenza nella Targa Abruzzo della Scuderia Ferrari con Trossi (il favorito della gara), Foligno, Siena e Carraroli.

Il percorso, come abbiamo detto, è lo stesso Circuito di Pescara della corsa motociclistica e della Coppa Acerbo: esso verrà ripetuto sei volte, per un totale di 253 Km.

La corsa degli «assi»

Dopo un giorno di sosta, dedicato alle preparazioni e all'allenamento dei campioni, il Circuito di Pescara ospiterà martedì 15 agosto l'avvenimento principale del ciclo di manifestazioni abruzzesi, il più atteso e di gran lunga il più «vissuto» da intere moltitudini di tutta l'Italia centrale: la Coppa Acerbo.

Anche la Coppa Acerbo si compone di due gare distinte, che verranno corse successivamente, entrambe riservate alle macchine della categoria corsa: precederà la corsa delle 1100 cmc. su 102 Km.; seguirà quella delle cilindrate maggiori in classifica unica, su percorso di 306 Km.

Istituita nel 1924 da S. E. Giacomo Acerbo in memoria del fratello, capitano Tito Acerbo, caduto di guerra e medaglia d'oro, la gara abruzzese ebbe, sin dal primo anno, vasta risonanza nel mondo sportivo, specialmente della Capitale, e migliorò costantemente di anno in anno, senza interruzioni, le proprie tradizioni, attirando tutti gli «assi» più in vista ed offrendo anche qualche rivelazione che venne poi confermata dalle dispute successive.

Molto interessante, perchè priva di altri esempi del genere, è la separazione delle 1100 cmc. in corsa esclusiva e indipendente: una specie di «gran premio delle vetturette», quale esisteva un tempo, con indiscutibile successo, e quale poi alcuni abbiamo ripetutamente invocato di veder rinascere. Ad esso sono iscritte, oltre alle Maserati, probabili dominatrici, due Miller, due inglesi M. G. ed una coraggiosa Ballila.

Nella corsa delle maggiori cilindrate, destinata a fornire il vincitore assoluto, al quale verrà assegnata la Coppa, troviamo tutte le figure di primo piano del nostro sport. La Scuderia Ferrari è al completo nella sua nuova formazione, dopo il distacco di Nuvolari e di Borzacchini: essa allinea Fagioli, Chiron, Trossi, Brivio, Siena, Tadini e Carraroli. Nuvolari parteciperà con la Maserati tre litri monoposto di sua proprietà; Campari avrà non più la due litri, ma la tre litri Maserati biposto. Borzacchini correrà con l'Alfa 2600 maggiorata; Varzi seguiterà molto probabilmente a rinviare il debutto della 2300 Bugatti, correndo con la solita 2300. In Maserati 3 litri troveremo anche Taruffi e Zehender. Tutti presenti, insomma, con un sensibile equilibrio di valori tecnici, che darà alla gara un inconsueto carattere emotivo. Ne riparleremo.

"Freccia d'oro„ sposo!

Sarsgiotto ha approfittato dell'intermezzo fra un campionato e l'altro per sposarsi. Eccolo fotografato con la gentile consorte, signorina Maria de Lourdes da Silva, subito dopo la cerimonia del matrimonio.

Il Concorso motonautico di Venezia

Guido Cattaneo tenta oggi il record mondiale dei 12 litri

Venezia, 11 notte.

Sull'azzurro specchio della Laguna che si estende dentro il braccio della riviera di San Nicolò, di Sant'Elena, e della Certosa, avrà inizio domani il quinto Concorso motonautico internazionale d'Italia, il quale, dopo il preludio marino delle competizioni motonautiche dell'Adriatico per la Coppa di S. A. R. il Duca di Genova, avrà la sua più interessante fase agonistica in queste placide acque veneziane, che costituiscono una pista ideale per tutte le imbarcazioni e per tutte le velocità.

Domattina alle 7, la pista sarà a disposizione dei campioni che tenteranno la prova di velocità assoluta sulla base del miglio misurato. Tale competizione darà origine ad un avvenimento di grande importanza, perchè l'ing. Guido Cattaneo, come già abbiamo annunciato, si lancierà sul rettifilo che va da Sant'Andrea al Cantiere Calli a Sant'Elena, per tentare di abbassare il record mondiale della categoria dei 12 litri, attualmente detenuto dal francese Marcell Jalla con l'« Yamona V », pilotando il suo nuovissimo « Asso » munito di un motore Isotta Fraschini di 12 litri, 6 cilindri con compressore.

Ieri sera, sull'imbrunire, lungi da ogni sguardo curioso, egli ha saggiato le virtù del suo bolide, che per la prima volta riceveva la carezza spumeggiante dell'acqua.

Lo scafo di Baglietto, il quale ha questa volta genialmente modificato la linea tradizionale dei suoi « Lia », così da sposare le prerogative tecniche della costruzione a quelle estetiche del suo profilo, unite alle singolari caratteristiche del motore, studiato in ogni suo elemento e messo a punto con amorosa e scrupolosissima cura, ha superato ogni più rosea aspettativa, segnando tempi veramente notevoli. Da indiscrezioni degli amici di Cattaneo, risulterebbe che l'« Asso » avrebbe la possibilità di superare agevolmente i 130 chilometri orari.

Alla prove, che sono continuate anche stamane e stasera, ha assistito il Commissario straordinario della R. Federazione italiana motonautica, S. A. R. il Duca di Spoleto.

Per tutta la giornata al cantiere Svan, ove l'Isotta Fraschini ha piantato le sue tende, i motoristi della Casa milanese si sono affaccendati intorno al motore, che ha avuto una preparazione accuratissima e che è a Venezia assistito, revisionato e nuovamente curato dagli specialisti della ditta costruttrice con a capo l'ing. Ferrari.

Da quel che farà l'« Asso » al mattino si dovrà trarre l'auspicio per l'importantissima gara che si correrà nel pomeriggio e, cioè, di quella nella quale è in palio il Gran Premio motonautico d'Europa, di cui si correrà domani la prima prova. Tale gara basterebbe da sola a dare il massimo prestigio alla manifestazione veneziana, perchè essa chiama in lizza i più forti rappresentanti di Francia e d'Italia, allineando alla partenza cinque bolidi, due francesi e tre italiani, che superano i 100-120 chilometri all'ora.

Questa mattina, intanto, con l'arrivo dei concorrenti al traguardo di San Nicolò di Lido, si è conclusa la crociera Venezia-Trieste-Venezia per la Coppa Duca di Genova. Sull'affondamine « Albona », ove era situato il traguardo, fin dalle 9,30 erano convenuti i commissari di corsa ed i membri della Commissione tecnica e della giuria.

Poco prima delle 10, è giunto a bordo dell'« Albona » S. A. R. il Duca di Spoleto, accompagnato dal capitano di vascello Guido To, Capo di Stato Maggiore, dal suo Ufficiale addetto e dal suo Aiutante di bandiera, ricevuto dal dott. Guido Alvarà, presidente del Comitato di corsa e del Circolo motonautico di Venezia e dal comm. Balsamo, Commissario generale del concorso.

Poichè anche oggi le condizioni del mare erano ideali, l'arrivo dei concorrenti è avvenuto assai presto, come era stato previsto. Infatti, alle 10,17' e 48" ha passato il traguardo il «Dart» di Foest Monahott, seguito, alle 10,14'9" e 2 quinti dall'« Ossero III » della baronessa Huettarott. « Ali Babà » del principe Mdjani è giunto alle 11,14'29" e 5 quinti, mentre ultimo è giunto «Maria Luisa II » di Mantovani, alle 11,23' 12" e 3 quinti.

Dopo l'arrivo, i concorrenti si sono recati sull'«Albona » ad ossequiare il Duca di Spoleto, che si è molto congratulato con loro per l'ottima riuscita della Crociera. La giuria ed i commissari si sono riuniti nel pomeriggio per i conteggi valevoli per la classifica definitiva, perchè, come è noto, la classifica non viene fatta in base all'ordine di arrivo, ma in base alla valutazione di svariati elementi, quali l'assetto generale e marino e, soprattutto, il consumo.

Calcio

Le finali della Coppa Europa

Ripetta cadrà al Napoli per 50.000 lire

Milano, 11 notte.

Le finali della Coppa d'Europa di calcio sono state così fissate: 3 settembre a Milano Ambrosiana-Austria; 8 settembre a Vienna Austria-Ambrosiana. Il 10 settembre poi l'Ambrosiana Inter giuocherà in sua prima partita di campionato nazionale. Intanto sono giunti a Milano i nuovi acquisti d'oltre oceano della squadra «nero azzurra», Riccardo Faccio e Angelo Tambasco. I due giuocatori hanno preso immediato contatto coi loro nuovi compagni di squadra.

Il giuocatore Enrico Rivolta mediano destro della squadra Ambrosiana Inter è stato ceduto all'A. C. Napoli. Il giuocatore Rivolta ha firmato il contratto con la società «azzurra» ottenendo di disdire un impegno con migliori condizioni precedentemente assunto con la Sampierdarenese. Il Napoli ha versato all'atto della firma del cartellino la somma di lire 50.000. Il Rivolta ha 26 anni ed è stato 18 volte in nazionale.

Ardita ascensione al Monviso di due motociclisti biellesi

Crissolo, 11 notte.

Da tempo i giornali parlano dell'eccezionale raduno motociclistico che avrà luogo prossimamente nell'alta valle del Po, appellando la manifestazione come scalata al Monviso, ma che invece pone come mèta soltanto le sorgenti del Po al pittoresco Piano del Re.

Due motociclisti biellesi, e naturalmente anche bravi alpinisti, hanno eseguito tentato la scalata a quello che è il punto più alto in cui giunge la via mulattiera, che poi si trasforma in erto sentiero e scoscesissima scalata per la vetta del Monviso, e precisamente il rifugio Quintino Sella al Lago Grande di Viso, situato a quota 3300 c., passando non dal Piano del Re ma per le roccciose Balze di Cesare, che è la via diretta da Crissolo. Il tentativo è riuscito con pieno successo, ed i due arditissimi centauri, i fratelli Della Barile, soci della Sezione di Biella del C. A. I., con moto Della Barile, riuscivano a raggiungere l'alto Rifugio, seguendo appunto l'erta via delle Balze di Cesare, impiegando da Crissolo circa sette ore a compiere l'arduo percorso. E' questa la prima volta che un automezzo raggiunge tale località.

CRONACA CITTADINA

LA CROCIERA DEL DECENNALE

Un solenne Te Deum di ringraziamento
sarà celebrato oggi alla Gran Madre

Oggi, nel momento stesso in cui la squadra atlantica di Italo Balbo ammarerà al Lido di Roma, reduce dall'epica Crociera del Decennale, la cittadinanza ne avrà notizia per mezzo di salve di artiglieria e al suono dei campanoni civico e del Duomo.

Per iniziativa della Podestaria di Torino, della Federazione dei Fasci di Combattimento e dell'Aereo Club e Gino Lisa », alle 18,30 verrà celebrato sul pronao della Chiesa della Gran Madre di Dio un solenne Te Deum di ringraziamento per il felice compimento della Transvolata.

La funzione sarà celebrata in cospetto della folla che è invitata ad assistervi.

Interverranno tutte le Autorità cittadine e le Rappresentanze dell'Arma Aeronautica, dell'Esercito, dei Fasci di Combattimento, dell'Aereo Club e di tutte le Associazioni. — Ai lati dell'Altare saranno: il Gagliardetto della Federazione, il Gonfalone del Municipio, i Gagliardetti dell'Aereo Club, del G.U.F., ecc.

I primi gradini verso l'Altare sono riservati alle maggiori Autorità. Seguiranno gli Ufficiali dell'Arma Aeronautica e del R. Esercito che prenderanno posto rispettivamente al lato destro ed al lato sinistro della gradinata. Immediatamente dopo gli Ufficiali dell'Arma Aeronautica, e dallo stesso lato, saranno i piloti riservisti dell'Aereo Club. Quindi più addietro le varie Associazioni.

I Giovani Fascisti ed i Circoli Rionali prenderanno posto sulle due terrazze ai lati del pronao.

Le varie Associazioni nonchè le rappresentanze ufficiali sono pregate di prendere posto almeno un quarto d'ora prima dell'inizio della cerimonia.

Uniforme di rigore per i fascisti: camicia nera senza giacca.

Tutte le case siano imbandierate; a sera l'illuminazione delle finestre e dei balconi dica, anche così, l'esultanza di Torino.

Incontro agli eroici transvolatori

Il treno speciale per Roma

Il treno speciale organizzato per trasportare a Roma i torinesi desiderosi di assistere all'arrivo della Squadra Atlantica di Italo Balbo e di portare personalmente il loro entusiastico saluto agli eroici trasvolatori, è partito ieri sera da Porta Nuova in perfetto orario, alle 20,40.

Come già era stato detto, l'iniziativa aveva raccolto numerosissime e pronte adesioni; e difatti il convoglio è partito affollato di oltre 500 persone. Una simpatica caratteristica presentava il quadro d'insieme dei viaggiatori: quella, cioè, di raccogliere e affratellare elementi di ogni classe sociale, dall'operaio all'impiegato, dal professionista al pensionato. Notato un folto gruppo di piloti della riserva in rappresentanza dell'Aero Club Gino Lisa, e pure notato il stato il ragguardevole numero di signore e signorine; eloquente sintomo, che dimostra come oramai le gesta eroiche abbiano particolare risonanza e fascino anche sull'animo della donna italiana. Un certo contingente dei viaggiatori è stato dato dalla provincia.

Inutile dire che la partenza è avvenuta in un'atmosfera di festosità e di entusiasmo. Tanto i vagoni di seconda classe quanto quelli di terza portavano incollati ai cristalli dei finestrini numerosi manifesti inneggianti all'aviazione italiana, al Re, al Duce, a Balbo.

Perfetta organizzazione

Tuttavia questi manifesti non apparivano sufficienti ai viaggiatori che desideravano averne anche all'interno, e mentre già il treno si moveva alcuni incaricati ancora erano impegnati nella distribuzione dei fogli attraverso i finestrini.

I viaggiatori hanno cominciato ad affluire alla stazione di Porta Nuova alle 20, per procurarsi i buoni posti. I concessionari di cuscini sono stati assaliti di richieste, data la lunghezza del viaggio. Il treno, infatti, non giungerà a destinazione che verso le 7 di questa mattina. Alla fine, tutti si sono trovati magnificamente installati, giacchè anche le vetture di terza classe erano di tipo moderno e assai comode.

Ai partenti non è mancato il saluto ufficiale delle autorità. In rappresentanza della Federazione c'erano il colonnello Piacenza, il conte Fossati e altri, per il Municipio il vice-Podestà comm. Ing. Silvestri, per l'Aero Club Gino Lisa era presente il Segretario generale ing. Farini, per il Dopolavoro provinciale l'ispettore dottor cav. uff. Fanu, il dottor Piero Negro per i Giovani Fascisti ed i dirigenti per le varie Associazioni.

Affacciati ai finestrini e facendo ressa intorno ad essi, i viaggiatori agitavano le mani e sventolavano i fazzoletti. Era evidente che essi, da autentica rappresentanza popolare torinese, portavano all'Urbe, in cospetto del Duce e dei trasvolatori, la più ardente e pura fiamma di passione patriottica e fascista.

Come era stato preannunciato, erano pure partiti per Roma per il fausto avvenimento, in rappresentanza ufficiale della nostra città, il Segretario Federale Andrea Gastaldi e il Podestà dottor Thaon di Revel, salutati entusiasticamente dalle rappresentanze e dalla folla dei viaggiatori e dei ferrovieri adunatasi intorno agli illustri camerati.

La bella offerta dell'Aeronautica all'E. O. A.

Come abbiamo accennato ieri, gli ufficiali, sottufficiali ed avieri del R. Aeroporto di Mirafiori, per tramite del loro Comandante colonnello Beltrami, hanno fatto pervenire al Segretario Federale Andrea Gastaldi, perchè la destinasse all'E.O.A., la somma di L. 4000 quale loro spontanea offerta intesa ad esaltare la meravigliosa riuscita della grande Crociera Atlantica capitanata di Quadrumviro Italo Balbo e per rendere omaggio ai due gloriosi aviatori che coronarono trionfalmente per la riuscita della magnifica impresa.

Il Segretario Federale ha ringraziato vivamente il colonnello Beltrami per il simpatico gesto di cameratismo dell'Aviazione Militare di Mirafiori ed ha passata la somma all'E.O.A. affinchè fosse convertita in altrettanti buoni alimentari da lire dieci. I « buoni » sono stati subito rimessi al colonnello Beltrami il quale, oggi stesso, li farà distribuire presso il R. Aeroporto di Mirafiori direttamente alle famiglie più bisognose della zona Nettuno all'Aeroporto stesso.

L'atto eroico di un fascista

Il Segretario Federale ha ricevuto notizia di una generosa azione compiuta dalla Camicia Nera Ennio Maggiorino, il quale riusciva, col pericolo della propria vita, a trarre in salvo il bambino Luciano Viterbori e il di lui padre, caduti nel lago grande di Avigliana. Il Segretario Federale ha espresso con un telegramma il suo compiacimento alla valorosa Camicia Nera.

Il secondo turno di Piccole Italiane alla colonia di Loano

Di giorno in giorno si vanno succedendo, con ritmo accelerato, le ultime partenze di colonni per le residenze estive, al mare ed ai monti. Tra l'un turno e l'altro intercorrono appena i pochi giorni indispensabili per l'apprestamento dei locali e nuovi ospiti vengono inviati dalla grande città alle salubre e tranquilla dimora in riva al mare. Ieri mattina si è così avuta una nuova numerosa partenza. Nei locali della scuola Massimo D'Azeglio, in via Melchior Gioia, si sono per tempo radunate le Piccole Italiane delle scuole elementari, destinate alla colonia di Loano. In ordine perfetto il nono quindi disposte in corteo, preceduto e scortato dagli agenti municipali, che ai comandi dell'ispettore cav. Balma disimpegnavano il necessario servizio d'ordine. Alla stazione, sotto la pensilina verso via Nizza, erano a salutare le cinquecento partenti il Podestà dottor Paolo Thaon di Revel, il vice-podestà prof. comm. Silvestri, il segretario generale comm. avv. Gay, il capo dell'Ufficio d'Igiene prof. cav. Cramarossa ed altre personalità. Sotto la guida delle insegnanti ed assistenti le bimbe prendevano rapidamente posto nei convoglio che si muoveva, salutato dall'applauso e dagli evviva di gran folla di parenti, convenuta per l'occasione.

Ritorno di Avanguardisti da Roma

Alle ore 12,35 di ieri sono giunti da Roma, dove hanno seguito il corso Allievi Capi Cotturia, 60 Avanguardisti colà inviati dal nostro Comitato provinciale. Erano ad attenderli alla stazione il conte Albertengo in rappresentanza di S. E. il Prefetto Ricci, l'ing. De Amicis per il Segretario Federale Gastaldi, il consultore cav. Mazza, il prof. Carli e altri funzionari dell'O.N.B.

La VI Settimana Commerciale

Il Comitato della VI Settimana Commerciale Torinese comunica che le domande per comparire l'area pubblica di piazza Vittorio Veneto, destinata al parco dei divertimenti, verranno accettate fino a tutto il giorno 16 c. m., dopo di che si procederà all'assegnazione dei posteggi.

L'Este della Moda

I lavori preparatori della Giunta esecutiva

Si è riunita ieri la Giunta esecutiva dell'Ente nazionale per la Mostra della moda con l'intervento dell'on. Vaccaro, vice-presidente, del Segretario federale Andrea Gastaldi, del Podestà di Torino conte Di Revel, dell'ing. Follia, del gr. uff. Froschi, del comm. Coen e del direttore generale comm. Guido Colla. La Giunta esecutiva ha preso le decisioni più urgenti necessarie alla preparazione della seconda Mostra nazionale della moda in particolare per quanto riguarda la predisposizione dei chioschi, l'assegnazione di aree per categoria e la creazione di un ufficio di informazione, sala di vendita, ecc.

La Giunta si è recata quindi al Palazzo della Mostra al Valentino esaminando un accurato sopralluogo per accertare la rispondenza di dette innovazioni alle esigenze effettive della Mostra autunnale. La Giunta ha quindi deliberato le spese relative ai lavori stessi, le modalità particolari per la partecipazione delle ditte, per le tasse di posteggio nonchè per i lavori di propaganda presso grossisti, negozianti diversi ed artigiani perchè abbiano a visitare e ad interessarsi intensamente alla nuova manifestazione dell'Ente, fissata, come è noto, dal 17 al 31 ottobre.

Le sane domeniche del popolo

A Castagneto, Moncalieri e Trofarello

Domani, domenica saranno effettuati i treni popolari per Castagneto (Santuario di S. Genesio) con partenza da Torino alle ore 9 ed arrivo a Castagneto alle ore 10, senza alcuna fermata intermedia. I biglietti valevoli per il viaggio di andata e ritorno saranno venduti fino a questa sera presso il capo-stazione di Torino, corso Regina Margherita 101, al prezzo di L. 2,50. Il ritorno potrà essere effettuato con qualsiasi treno della giornata.

Sulla linea Torino-Moncalieri, per gli stabilimenti balneari di Moirano e di Barbaroux, nei giorni 13, 14, 15 corrente si effettueranno treni ogni mezz'ora, dalle ore 14 alle 16 per l'andata e ogni 10 minuti circa dalle 18,30 alle 20 per il ritorno. Per tutta la settimana dal 13 al 20 corr. si venderanno i biglietti cumulativi valevoli per il viaggio di andata e ritorno Torino-Moncalieri e l'ingresso ai bagni al prezzo di L. 3. Per la fermata Barbaroux su tutti i treni il costo del viaggio di andata e ritorno è di L. 0,60.

In tutti i giorni feriali, per favorire le gite serali sulla linea Torino-Trofarello, sui treni in partenza da Torino alle ore 19,47, 20,33 e 22,45 sono in vendita biglietti di andata-ritorno a prezzo ridottissimo: Torino-Fiocchetto L. 0,60; Torino-Moncalieri L. 1,20; Torino-Palera L. 1,70; Torino-Trofarello L. 2,20.

In occasione del Ferragosto i biglietti di andata e ritorno a tariffa ordinaria venduti da sabato 12 corr. fino al 15 sono valevoli per il viaggio di ritorno a tutto il 16 corrente.

La Compagnia del Tram Piemontesi comunica che i biglietti speciali festivi saranno validi, nell'occasione del ferragosto, dal giorno 12 pomeriggio a tutto il 15 corrente.

FERRAGOSTO

Gli orari dei treni popolari

Per comodità dei gitanti ripetiamo gli orari di tutti i treni per le gite del periodo di Ferragosto.

Torino-Aosta-Pré St. Didier. — Andata: Torino P. N. part. ore 5,15 del 13 corr., Torino P. S. part. 5,27; Aosta arr. 8,30, Pré St. Didier arr. 10,25. Ritorno: Pré St. Didier part. ore 18,20, Aosta part. 19,55; Torino P. S. arr. 22,29, Torino P. N. arr. 22,40.

Torino-Torre Pellice-Barge. — Andata: part. ore 6,10 del 13 corr., Torre Pellice arr. 7,42, Barge arr. 7,45. Ritorno: Barge part. 21,20, Torre Pellice part. 21,50, Torino arr. 23,10.

Torino-Napoli. — Andata: Torino P. N. part. ore 18,43 del 12 corr., Napoli arr. ore 9,40 del 13 corr. Ritorno: Napoli part. ore 17,5 del 15 corr., Torino arr. ore 8,55 del 16 corr.

Torino-Viareggio-Livorno. — Andata: Torino P. N. part. ore 23,20 del 12 corr., Viareggio arr. ore 5,20 del 13, Livorno arr. 6,16. Ritorno: Livorno part. ore 18,15 del 15 corr., Viareggio part. ore 19,20, Torino arr. 1,40 del 16 corr.

Torino-Rimini-Ancona. — Andata: Torino part. ore 22,55 del 12 corr., Rimini arr. ore 7 del 13, Ancona arr. ore 9,20. Ritorno: Ancona part. ore 19,55 del 15 corr., Rimini part. ore 22, id., Torino arr. ore 6,10 del giorno 16.

Torino-Venezia. — Andata: Torino P. N. part. ore 5 del 13 corr., Torino P. S. part. 5,13, Venezia arr. 12,45. Ritorno: Venezia part. ore 15,45 del 15 corr., Torino P. S. arr. ore 0,01 del giorno 16, Torino P. N. arr. ore 0,14.

Torino - Venezia - Trieste - Abbazia - Fiume. — Andata: Torino P. N. part. ore 22,5 del 12 corr., Torino P. Susa part. 22,16, Venezia arr. ore 6 del 13 corr. Trieste arr. 8,50, Abbazia arr. 11,16, Fiume arr.11,28. Ritorno: Fiume part. ore 10,40 del 15 corr., Abbazia part. ore 10,50, Trieste part. 13,40, Venezia part. 16,58; Torino P. Susa arr. 1,17 del giorno 16, Torino P. N. arr. ore 1,30.

Torino-Verona-Mestre. — Andata: Torino P. N. part. ore 7 del 13 corr., Torino P. Susa part. 7,11, Verona arr. 12,15 del 13, Verona part. 2,41 del 14, Mestre arr 7,5. Ritorno: Mestre part. 14,50 del 15, Verona part. 18,30; Torino P. S. arr. 0,37 del giorno 16, Torino P. N. arr. ore 0,50.

Torino-Arona-Stresa. — Andata: Torino P. N. part. ore 6,30 del 15 corr., Torino P. Susa part. 6,42, Arona arr. 9,5, Stresa arr. 9,45. Ritorno: Stresa part. 21,22, Arona part. 21,53, Torino P. Susa arr. ore 0,09 del giorno 16, Torino P. N. arr. 0,20.

Torino-Susa-Bardonecchia. — Andata: Torino P. N. part. ore 6,24 del 13 corr., Susa arr. 7,51. Bardonecchia arr. 8,26. Ritorno: Bardonecchia part. 20,26, Susa part. 21,11, Torino P. N. arrivo ore 22,30.

I servizi tranviari

L'Azienda Tramvie Municipali ha disposto il seguente servizio tramviario in occasione dell'arrivo a Porta Nuova del treno popolare proveniente da Merano alle ore 0,50 della notte dal 15 al 16 agosto:

Per l'arrivo a Porta Nuova dei treni popolari provenienti da Trieste e da Livorno nella notte dal 15 al 16 agosto:

Inoltre ha disposto i seguenti servizi per la partenza da Porta Nuova dal 13 agosto: partenza delle vetture dai capilinea per Porta Nuova alle ore 4,20:

Linea 5, Borgo S. Paolo; linea 5, Vanchiglietta; linea 6, nuova Barriera Francia; linea 7 e 18, Lingotto, piazza Carducci; linea 8, Regio Parco; linea 9 sbarr., Stadio Mussolini; linea 9, Borgata Vittoria; linea 11, Viale Stupinigi; linea 12, Canile; linea 12, via Catania; linea 13, Lucento; linea 14, Viale Litorio; linea 15, corso Vercelli; linea 18, corso Sempione; linea 19, Madonna di Campagna; linea 21 sbarr., Borgata Sassi; linea 22, Borgata Parella.

Per l'arrivo a Porta Susa del treno popolare notturno di ritorno da Trieste: linea 3, Borgo San Paolo; linea 3, Val San Martino; linea 10 sbarr., Stadio Mussolini; linea 13, Lucento; linea 15, Madonna Campagna; linea 22, Borgata Parella.

Nuzialità

Significativa « ripresa » - I mesi preferiti: aprile, maggio e agosto - Su 100 matrimoni 44 avvengono nel ceto operaio

Anche l'andamento dei matrimoni risentì e indicare il tramonto della crisi economica. I dati diligentemente raccolti in proposito dall'Ufficio Statistica del nostro Municipio portano a tale conclusione.

Esaminando le cifre che si riferiscono agli anni dal 1929 in poi, troviamo che il numero dei matrimoni celebrati a Torino fu più elevato negli anni 1929 e 1930, che esso, appunto in relazione alla crisi, è diminuito negli anni 1931 e 1932.

Esattamente, si sono avuti 4564 matrimoni nel 1929; 4248 nel 1930; 3633 nel 1931 e 3519 nel 1932.

L'anno scorso, adunque, i matrimoni fra torinesi erano ancora in diminuzione rispetto all'anno precedente. Quest'anno però, come dicevamo, le cose sembrano cambiare in meglio. Portano alla consolante constatazione i dati che si riferiscono al primo semestre degli anni esaminati.

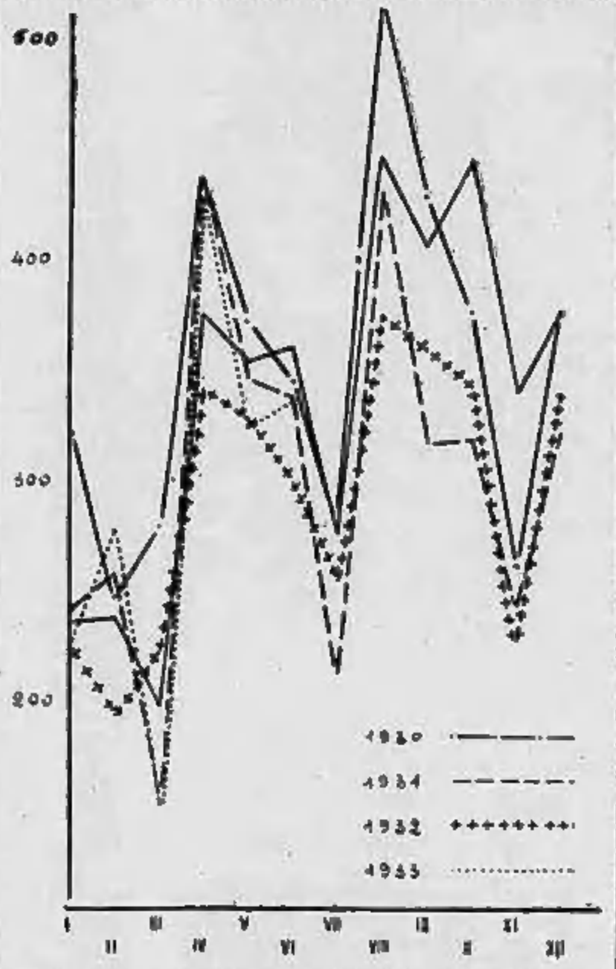
Nei primi sei mesi del 1929 sono stati contratti 1764 matrimoni; pure nei primi sei mesi del 1930 i matrimoni sono stati 2000; nel 1931, 1782; nel 1932, 1612; nel 1933, 1752. Si nota, cioè, un sensibile aumento nella nuzialità contratta nei primi sei mesi del corrente anno, in confronto di quella corrispondente allo stesso periodo dell'anno scorso.

Tale miglioramento risulta confermato, ed assai accentuato, dalle cifre riferentisi al confronto fra quest'anno e l'anno scorso, durante un periodo di otto sette mesi. Abbiamo infatti che dal 1o gennaio al 7 agosto dell'anno scorso i matrimoni celebrati sono stati 1805, mentre quelli corrispondenti al-l'uguale periodo di quest'anno sono stati 1995.

Si è verificato, cioè, un aumento di quasi 200 matrimoni, che certamente contribuiranno a fare la cifra totale dell'anno corrente superiore a quella dell'anno scorso.

La conclusione sarebbe dunque la seguente. I matrimoni torinesi degli ultimi anni, dopo essere toccato il massimo nel 1930, sono diminuiti molto sensibilmente l'anno dopo ed ancora hanno segnato un piccolo regresso nel 1932; ma quest'anno segnano già una ripresa che naturalmente non si può ancora precisare, ma che tutto fa prevedere essere notevole.

Considerando l'andamento delle nozze attraverso i vari mesi dell'anno si arriva alla constatazione — resa evidente dal diagramma che pubblichiamo — che i torinesi si sposano di preferenza in aprile-maggio ed in agosto. All'aprile-maggio corrispondono le feste di Pasqua, all'agosto corrispondono le ferie delle appunto del Ferragosto. Così, ci si sposa volentieri in previsione delle feste. Pasqui per l'aprile-maggio, che rappresenta un periodo di stagione favorevole. Ma l'agosto sembrerebbe poco indicato per contrarre nozze. Un proverbio che lo conferma: « agosto, moglie mia non ti conosco ». Questo specie di contraddizione si spiega col fatto che in genere si sposa per il Ferragosto la gente meno abbiente, la quale approfitta delle ferie per il suo breve viaggio di nozze.



Circa le condizioni sociali degli sposi, le statistiche municipali ci informano che gli operai danno il maggior contingente alla nuzialità torinese. Su cento matrimoni, 44 sono in media dovuti ad operai. Seguono, ma a sensibile distanza — 12 per cento — gli impiegati privati. Quanto alle spose, il 34 per cento sono operaie, il 32 per cento sono « casalinghe », il 10 per cento impiegate. Una curiosa sproporzione si nota a proposito di « benestanti, proprietari, viventi di reddito o carico della famiglia ». Mentre fra gli uomini questa categoria è rappresentata da un misero 1,23 per cento, fra le donne la proporzione sale all'11,39.

Quanto all'età, risulta che il maggior numero di sposi ha dai 28 ai 29 anni (36,62 per cento) e che il maggior numero di spose ha dai 21 ai 24 anni (32,92 per cento). I vecchi si sposano molto anche a 21-24 anni (21,85 per cento) ed un poco meno a 30-34 (16,92 per cento). Le spose sono pure numerose ai 25-29 anni (23,55 per cento) e ai 15-20 (19,08 per cento).

Le manifestazioni torinesi

L'organizzazione per le Olimpiadi di settembre - Nessun biglietto di favore

Sotto la Presidenza del Segretario Federale e del Podestà si è riunito presso la Federazione dei Fasci il Comitato Manifestazioni Torinesi.

Dopo aver esaminato il rendiconto delle numerose ed importanti Manifestazioni che sono state indette a Torino, il Comitato ha particolarmente preso in esame l'organizzazione dei Giochi Universitari Internazionali che — come *La Stampa* ha annunciato giorni sono — avranno luogo allo Stadio Mussolini dal 1.o al 10 settembre.

Il Comitato ha con piacere constatato che le numerosissime adesioni già pervenute al Comitato organizzatore e la partecipazione già assicurata di atleti di valore internazionale danno la certezza che i Giuochi di Torino saranno i più importanti fra quelli finora indetti, ed avranno larga risonanza nazionale ed internazionale. Inoltre ha rilevato l'entusiastica adesione data dalle Università italiane alla preparazione della cerimonia ufficiale di apertura dei Giuochi che verrà presenziata da S. E. Starace, e che vedrà il superbo carosello storico delle Università d'Italia.

Il Comitato ha inoltre unanimemente deciso di disporre a che non sia rilasciato, per nessuna giornata, alcun biglietto d'invito, considerando perciò non valide le tessere permanenti a suo tempo distribuite.

Negozi chiusi per le ferie

La Consulta del Gruppo « Commercianti in automotocicli ed accessori », invita le ditte della categoria a tener chiusi in continuità i negozi ed i magazzini nei giorni 13, 14 e 15.

La morte del prof. Falletti

E' ieri deceduto, nella sua residenza estiva di Chiomonte, il prof. conte Pio Carlo Falletti di Villafalletto, insigne studioso di cose di storia patria. Giovanissimo si era laureato nella nostra Università e quindi era presto stato chiamato all'insegnamento universitario. Quando, per limiti d'età, dovette lasciare l'insegnamento, l'Università di Bologna gli conferì il titolo di professore emerito. Era membro emerito della R. Deputazione di Storia Patria per le Provincie di Romagna, già da lui per lungo tempo presieduta, e dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. Di nobile ed antica casata piemontese, aderì con il pensiero e con l'opera di studioso al movimento fascista. Il Governo fascista, in occasione delle onoranze, di cui aveva dato notizia su *La Stampa*, indette per festeggiare il suo novantesimo compleanno, gli aveva conferito l'alta onorificenza di grande ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro. La scomparsa del prof. Falletti ha destato larga eco di rimpianto nel mondo degli studiosi.

Un concorso per medici e studenti

Il G.U.F. comunica: « Nell'intento di favorire gli studi per la profilassi delle malattie veneree, il Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento e la Sezione medici dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego aprono un concorso a premi fra medici e studenti del quinto e sesto anno di medicina, iscritti al Partito o alle relative Associazioni indipendenti, per la compilazione di un opuscolo che la illustri. L'opuscolo deve illustrarsi fra quaranta o cento pagine protocollo dattilografate a doppio spazio. Potrà essere corredato di illustrazioni, limitate però allo stretto necessario. Viene assegnato un premio di lire 1000 al lavoro che, a parere inappellabile della Commissione da nominarsi, sarà giudicato primo ».

Oratorio Salesiano S. Paolo (Unione padri di famiglia). — Questa sera, alle ore 21, avrà luogo l'assemblea mensile con importante ordine del giorno.

Bollettino demografico di Torino

11 Agosto 1933 - Anno XI

NASCITE	21
MORTI	21

Un marito disgraziato

La sorpresa non riuscita

Quattro anni or sono un giovane medico della nostra città, il dott. Amedeo Teletti, si sposava con la ventiduenne signorina Maria Luisa Ancilliotti, di distinta famiglia torinese: tutto faceva presagire che la loro unione, avvenuta dopo un anno circa di fidanzamento, sarebbe stata fra le più felici.

Tutto va bene, ma...

Ambedue i giovani disponevano di un discreto patrimonio personale: lo sposo, con la sua professione, riusciva ad arrotondare in modo cospicuo le rendite immobiliari: i loro caratteri erano fatti per intendersi e realmente andavano perfettamente d'accordo. Il loro idillio fu però troncato da una grave malattia che colse, nei mesi dopo il matrimonio, il dott. Teletti e che gli lasciò delle imperfezioni organiche non indifferenti. Questo fatto segnò la fine del buon accordo coniugale: la giovane donna lasciò riprendere da una viva simpatia per un suo cugino e quasi sotto gli occhi del marito intessè con lui una relazione intima i cui frutti non tardarono a rendersi palesi.

Alle amiche che le dimostravano la loro sorpresa per questo inaspettato evento, con tutta tranquillità la giovane donna forniva certe spiegazioni che ella riteneva completamente esaurienti.

Ma il marito, che ben conosceva le proprie condizioni, all'annuncio datogli dalla moglie, decise senz'altro di procedere alla separazione amichevole e di andare a stabilirsi a Genova.

Ma anche in questa città lo raggiungevano le malignità degli amici e dei conoscenti, che si facevano più insistenti quando la signora Maria Luisa dava alla luce una graziosa bambina; che denunciava allo Stato Civile quale figlia sua e del dottor Amedeo Teletti.

Siccome questa dichiarazione non rispondeva a verità, il dott. Teletti iniziava dinanzi al Tribunale una causa per il disconoscimento della paternità della bimba. « Non è mia figlia », sosteneva. Dopo una lunga istruttoria e due sentenze interlocutorie che ammettevano le prove offerte dal giovane medico a sostegno della sua domanda, il giudice si decideva in modo a lui sfavorevole: la bambina era e doveva rimanere sua figlia. Questa decisione del Tribunale non garbò al dott. Teletti, il quale ricorse in appello: ma anche questo giudizio gli fu sfavorevole. Gli fu impossibile dimostrare che egli, nel periodo voluto dalla legge, non si trovava in condizioni tali da poter essere il padre della bambina: d'altra parte non poteva contestare che fino a pochi mesi dalla nascita egli aveva convissuto colla moglie.

La situazione che si era venuta creando era tutt'altro che soddisfacente per il dott. Teletti, il quale non sapeva come uscirne. La moglie, pur continuando — a quando gli riferivano — la tresca col cugino, manteneva apparentemente una linea di condotta irreprensibile. Decise, però a troncare una condizione di fatto insostenibile, il dottor Teletti venne a Torino e personalmente si recò di indagare sulla condotta della moglie.

Un « qui pro quo »

La sua sorveglianza fu lunga, estenuante e dette luogo anche ad un incidente clamoroso, che attirò sul suo capo le ire dei parenti della moglie. Una sera scorse al portone dell'abitazione della moglie una lussuosa automobile.

— Questa volta — disse tra sè — li coglierò la trappola, non c'è dubbio.

Corse alla vicina Questura, munito del sacramentale foglio di carta bollata da dieci lire, sul quale aveva steso la sua brava denuncia, invocò dal commissario di servizio l'intervento di alcuni agenti per la sorpresa di rito: accompagnato da un maresciallo e da un brigadiere pochi minuti dopo bussava alla porta dell'abitazione della moglie.

— Chi è?, chiedeva una voce dall'interno.

— La polizia — rispondeva il maresciallo.

Con grande sorpresa degli agenti la porta si apriva immediatamente: la cameriera si informava, con molta calma, del motivo di quella visita inaspettata.

— Ci conduca dalla signora.

— Subito.

Senza difficoltà la cameriera conduceva i due agenti, seguiti dal marito, nella camera da pranzo: qui si trovavano la signora Maria Luisa, la madre sua ed un fratello, che accolsero con lieto viso quella visita poco opportuna. Come rimanesse il dott. Teletti è facile immaginare: egli avrebbe voluto, se fosse stato possibile, scomparire. Accertato che il presunto amante non c'era, i due agenti si allontanarono: abbandonando il disgraziato marito alle prese col cognato e colla suocera, che sfogarono vivacemente il loro malumore sul malcapitato.

Riuscito finalmente ad allontanarsi, il dott. Teletti decideva di presentare al Presidente del Tribunale domanda di separazione legale per colpa della moglie: contro è decisa a contrastare vigorosamente tale richiesta, dimostrando l'assurdità del sospetto del marito.

Ossa umane ritrovate durante uno scavo

Una macabra scoperta è stata fatta ieri mattina durante i lavori che si stanno compiendo nello stabile segnato con il numero 10 di via Groppello. La proprietaria della casa, signora Maria Sapino vedova Ferrero, aveva, qualche tempo addietro, ordinato alcuni lavori di riattamento all'alloggio situato al primo piano.

L'esecuzione veniva affidata all'impresa del geometra Luigi Sognante. Gli operai ieri mattina si accingevano alla demolizione di una volta, allorquando, tra le macerie che si andavano accumulando, scorgevano con raccapriccio alcuni frammenti d'ossa. Il lavoro era immediatamente sospeso e veniva dato avviso della scoperta fatta alla Polizia.

Sul luogo si recavano un sottufficiale del Commissariato di P. S. della Sezione di S. Donato ed il medico municipale dott. Andruetto. Il sanitario, dopo un primo sommario esame dei miseri resti, poteva stabilire trattarsi di ossa umane appartenenti ad individuo sulla quarantina, di complessione robusta, deceduto ormai da molti anni. Dopo tale constatazione le ossa, composte in acconcia cassetta, venivano portate agli Istituti Universitari del Valentino.

La notizia del macabro ritrovamento si sparse ben presto in tutto il rione, destando larga eco di commenti. Non si ricorda infatti come tali macabri resti abbiano potuto essere colà nascosti. Ed intanto la Polizia, subito interessatasi del ritrovamento avvenuto, ha iniziato indagini.

La Congregazione di Carità di Torino ha erogato nel mese di luglio 54.682 lire in beneficenza.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA
vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, v. M. Cristina 125 ang. v. Dante.

Dove passare il Ferragosto? AL SUPERLIDO MEINARO
Bagni sul Po - Moncalieri
Sabbia finissima naturale, sole, acque limpide, ristorante 1.o ordine.
Tram Moncalieri ogni mezz'ora.

BIANCHI provvede CHI FA I BAGNI
dei più originali articoli di gommaa: *cuffie, borse per spiaggia, giocattoli.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

STADIUM (Comp. A. Zan). — Ore 21,15: « I mal nutriti » di M. Lecoi.
FANTOCCI (al Michelotti). — Ore 21,15: « Le streghe di Benevento ».
MICHELOTTI 21: Rivista Illustra-Navarrini.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
PACCHA VALENTINO: Ore 21: Danzing.
VITTORIO DEL VANCELO (via Alfieri, 16).
Ogni giorno: ore 10, 12, 15, 19, 21, 22,30.

Spettacoli di domani

STADIUM: ore 21,15: « Madama Sans » di L. Orubbi — **FANTOCCI**: ore 16 e 21,15: « Le streghe di Benevento ».
MICHELOTTI: 16 e 21: Illustra-Navarrini.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Lui e la palla »; Grande Spettacolo d'Arte Varia e film del prodigioso volo della R.a Squadra Atlantica.
SPLENDOR: «Gli uomini, che mascalzoni!»; **IDEAL**: « Casa materna », R. Tauber.
ALPI: « Cassetta sulla spiaggia », Gaynor.
STATUTO: Shangai express, Dietrich, Brook.
BORSA: « Femmine del mare », Jack Holt.
PRINCIPE: «Cenere Broadway» e Verjus.
AMBROSIO: Dottor Jekyll, Fredrich March.

I divertimenti

MARLENE DIETRICH e CLIVE BROOK in *Shangai Express* al Cinema Statuto

Successo straordinario al CINEPALAZZO «IL PADRONE DELLA FERRIERA»

E. I. A. R. - Radio Torino
(Vedere programma in 5ª pagina)

Trovata morta dopo tre giorni

Non vedendo più uscire da qualche giorno l'inquilina settantenne Clarista Prandel, la portinaia dello stabile di via Po 20, saliva ieri alla stanza dove la vecchia abitava da sola, temendo fosse successa qualche disgrazia.

Appena sull'uscio la portinaia avvertiva un forte puzzo di putrefazione e capiva subito quanto purtroppo era avvenuto.

Avvertite le guardie della Sezione Vanchiglia, queste provvedevano a loro volta a dare avviso del fatto al locale Commissariato di P. S. ed alla guardia medica della caserma Fontane. Il prof. Fulchiero, recatosi sul posto, constatava il decesso della Prandel, avvenuto da circa tre giorni per sincope cardiaca. Esperite le formalità di legge la salma veniva trasportata agli Istituti anatomici del Valentino.

La disavventura di un malandrino

Verso le ore sette di ieri mattina la guardia civica Ciavi, di servizio in collina, era chiamato a prestare la propria opera di soccorso in via Bellavista 20, presso la proprietà degli eredi Cortelecci, ove era segnalata la presenza di un ferito. Si trattava di un giovanotto, tal Ernesto Margaini, di 21 anni, il quale presentava la frattura della gamba destra. Un'ora e mezza innanzi egli si era avventurato, scavalcando il cancello di ferro, nella proprietà Cortelecci, con l'intenzione di rubarvi frutta o quant'altro avesse trovato. La sua cattiva stella faceva però sì che egli venisse scoperto dal fittavolo Raffaele Zucco, il quale lo inseguiva. Nella fuga precipitosa il Margaini si lanciava giù dal muricciuolo, alto in quel punto circa quattro metri. Cadeva tanto malamente da procurarsi la detta lesione. Con autoambulanza veniva quindi portato all'ospedale San Giovanni, dove era ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

Accoltellato dall'amante che voleva abbandonare

Il venditore ambulante Corrado Diez, di 29 anni, abitante in via Rimini 6, era legato da tenerezze della sua focosa amante, certa Giulia Belli. Ieri si è recato all'abitazione della bella, anzi della Belli, in via S. Tommaso 28, con l'intenzione di porre la parola fine ad un ormai troppo lungo capitolo di vita amorosa.

Ma la Belli, che evidentemente ha un carattere... bellicoso, si dimostrava tutt'altro che rassegnata all'abbandono ed alla fine di un tempestoso colloquio, brandito un coltellaccio da cucina, inferiva al suo crudele Corrado una colpo alla schiena, avendo peraltro cura di non penetrare in cavità.

Il venditore ambulante, trasportato con un'ambulanza municipale all'ambulatorio di S. Giovanni, veniva medicato per una ferita da punta e taglio alla regione lombare sinistra, e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Una damigiana pagata a caro prezzo

Il proprietario della nota osteria di Nichelino che si fregia del pomposo nome di Albergo Regina, nutriva una vecchia ruggine contro il compaesano Luigi Berardo, di 32 anni, magazziniere. Motivi di risibili interessi: una damigiana presa e non pagata, bottiglie bevute a credito, ecc.

Ieri sera, mentre il Berardo, malgrado tutto, se ne stava in detta osteria delibando tranquillamente un gotto di barbera, si vide ad un tratto aggredito e percosso a pugni e a calci da uno sconosciuto che l'urlo da un angolo del locale andava aizzando e « sostenendo » come fanno i tifosi del calcio col loro beniamini.

Trasportato verso le 20.30 all'ospedale S. Giovanni, il dott. Trabucco riscontrava al Berardo escoriazioni ed ecchimosi alle regioni sacrale e toracica sinistra e all'avambraccio destro, nonchè la probabile frattura di una costola. Ne avrà per venti giorni.

Compressore stradale che precipita da una scarpata

In via Lanzo un compressore stradale in azione, per una falsa manovra del guidatore, usciva con una ruota dalla sede stradale e precipitava lungo la scarpata. La pesante macchina, dopo aver rotolato alcuni metri, cozzava e si fermava contro le steccate del Motovelodromo. I danni sono stati considerevoli tanto al compressore stradale quanto allo steccato: fortunat

ULTIME NOTIZIE

L'azione pacificatrice dell'Italia e le responsabilità del Reich

Vienna, 11 notte.

La stampa del mattino dà molto rilievo al comunicato «Stefani» relativo all'azione dell'Italia nella vertenza austro-tedesca, ed accanto ad esso sono citati vari commenti italiani. Gli articoli dei giornali esprimono soddisfazione ma contengono anche qualche dubbio e qualche preoccupazione.

La *Neue Freie Presse* in un articolo intitolato «L'Italia come mediatrice», dice che gli sforzi del Governo italiano appaiono di grande importanza.

La *Wiener Zeitung* sotto il titolo «Le assicurazioni berlinesi all'Italia», mettendo in grande evidenza il comunicato «Stefani», commenta:

«Ora anche i poteri italiani hanno reso noto chiaramente e specificatamente la loro presa di posizione di fronte al Governo tedesco. Mussolini stesso ha messo la sua importante parola a Berlino in favore dell'Austria. L'agitazione per la prima risposta tedesca si è calmata. Si tratta ora da parte tedesca di rispettare le promesse. Le prossime ore ci mostreranno se il Governo del Reich avrà la forza e l'energia di far rispettare le promesse fatte all'amica Italia non solo nella forma, ma anche nello spirito. Se non lo fa, le fiamme covanti sotto la cenere divamperanno più forte. La responsabilità del Governo del Reich è estremamente grave».

Il *Neues Tagebiatt* spera che la guerriglia condotta dal partito nazionalsocialista contro l'Austria cessi, e che Berlino riesca ad impedire alle organizzazioni nazionalsocialiste subordinate di dare al mondo lo spettacolo della inquietudine dell'Austria per colpa del maggiore Stato tedesco. L'Austria, che ha un fine senso per il prestigio del nome tedesco, ha seguito negli ultimi mesi gli sviluppi di questa lotta con grande rammarico.

Il *News Viener Journal* qualifica il comunicato chiaro, confortante ed istruttivo per la diplomazione del resto del mondo che non ha appreso ancora esattamente a conoscere i nuovi metodi internazionali inaugurati da Mussolini.

«Se si fosse dato retta a Mussolini — continua il giornale — tutto al sarebbe potuto risolvere amichevolmente. Delle complicazioni non ha colpa l'Austria che ha sempre dichiarato di non ritenere opportuni i passi ufficiali contro il popolo fratello».

Il giornale mette in rilievo come non si debbano continuare i metodi diplomatici dell'anteguerra, e dice:

«Si può avere fiducia nell'Italia fascista che accomoderà la faccenda dell'Europa Centrale. La cosa più importante è senza dubbio il fatto che, in seguito ai cordiali colloqui tra l'Italia e la Germania, è subentrata una *détente*. Non solo l'Italia ma anche la Germania ha riconosciuto la necessità di porre fine agli incidenti tra i due paesi fratelli».

La mossa inopportuna

Ginevra, 11 notte.

I giornali svizzeri mettono pongono in grande evidenza la praticità dell'azione mussoliniana per riconciliare la pace fra la Germania e l'Austria, deplorando l'affrettato passo tedesco e inglese a Berlino.

La *Tribune de Genève* scrive tra l'altro:

«Dal momento che il *fin de non recevoir* del Governo di Berlino alla proposta diplomatica era anticipatamente conosciuto a Londra e a Parigi, sarebbe stata cosa preferibile astenersi da una protesta così rumorosa. E' quasi impossibile comprendere come il Quai d'Orsay e il Foreign Office non fossero al corrente dei risultati del passo ufficioso italiano. Bisogna dunque pensare che Parigi e Londra, invece di essere soddisfatte delle promesse di secreti pacificazione fatte da Berlino a Roma, vi abbiano voluto fare qualche cosa di più e così i due Governi sono stati costretti a incassare una risposta più che distinvolta».

Il giornale prosegue dicendo che sarebbe stato miglior partito se Francia e Inghilterra si fossero attenute a quanto ha fatto l'Italia. Il quotidiano ginevrino insiste poi sulla necessità di risolvere la situazione facendo una saggia politica danubiana e permettendo agli Stati successori della monarchia austro-ungarica di poter vivere tranquillamente.

Attentato fallito contro il Capo delle Heimwehren

Vienna, 11 notte.

Grazie alla denuncia aperta da un complice, all'ultimo momento impenitenti, la polizia di Linz ha potuto sventare un attentato ordito da nazionalisti contro il capo delle Heimwehren, principe Starhemberg. Il delatore è un certo Wolf, il quale ha detto di avere ricevuto a Passovia, sul territorio tedesco, istruzioni, denaro e armi da consegnare a persone le quali, arrestate, sono state effettivamente trovate in possesso degli oggetti descritti. Fino a nuovo avviso l'autorità giudiziaria tratterrà in arresto anche il delatore.

Membri da Praga che nella zona tedesca della Moravia settentrionale negli ultimi tempi hanno eseguito ripetuti voli aeroplani contrassegnati con la croce uncinata: questi apparecchi sarebbero pilotati da disertori cecoslovacchi (evidentemente di nazionalità tedesca) i quali avanti di varcare la frontiera hanno raccolto materiale sull'esercito cecoslovacco.

Tre miliardi e 200 milioni sottoscritti al Prestito francese

Parigi, 11 notte.

Il Ministero delle Finanze ha indicato di recente che la sottoscrizione ai Buoni del Tesoro 4,50 per cento, a 10 anni, avevano raggiunto la cifra di tre miliardi di franchi, con un'eccedenza di circa un miliardo sull'ammontare offerto all'origine. L'indicazione definitiva può essere data oggi: il prodotto netto del prestito ascende a 3.220 milioni di franchi.

L'incerta sorte di sedici missionari in una città occupata dai briganti

Pechino, 11 notte.

Otto missionari nipponici, uno di nazionalità tedesca e sette degli Stati Uniti — tra cui quattro suore — si trovano isolati nella città di Yun-Chow nella Provincia di Hunan in seguito all'occupazione di tutta la regione circostante da parte di reparti sovversivi fin dal 27 luglio scorso. Truppe del Governo sono state spedite alla volta di Yun-Chow per disperdere i briganti e liberare i missionari.

Un comunicato del Ministro della Guerra smentisce l'occupazione nipponica di Dolicnor e precisa che quella città è stata ripetutamente bombardata da aeroplani giapponesi che hanno ucciso venti persone.

Il movimento rivoluzionario a Cuba

Machado fuggito e la guarnigione ammutinata?

Washington, 11 notte.

Un messaggio telefonico qui giunto da Avana, ma non confermato, dice che una parte della guarnigione di Avana si è ammutinata e che Machado sarebbe fuggito.

Il saluto romano nel Reich esteso alle organizzazioni ecclesiastiche

Berlino, 11 notte.

Si annuncia che il saluto romano sarà esteso in Germania anche alle organizzazioni ecclesiastiche. Disposizioni in questo senso sono state impartite dal vescovo della chiesa protestante del Mecklenburgo. Rendtorff. I funzionari e gli impiegati della chiesa dovranno strettamente attenersi alle nuove disposizioni.

L'associazione cattolica della stampa bavarese ha deciso di sospendere con la fine del mese la pubblicazione del quotidiano «Bayerische Courier», già organo del partito del centro bavarese.

La settimana di quaranta ore per i metallurgici in Germania

Berlino, 11 notte.

La presidenza della lega dei datori di lavoro del gruppo nord-ovest della Associazione industriale del ferro e dell'acciaio ha approvato una deliberazione in cui si invitano i propri membri a introdurre nei propri esercizi la settimana di 40 ore sia per gli operai che per gli impiegati, quando i rispettivi esercizi lo permettano. Quando venga richiesta una maggior quantità di lavoro, questa deve essere raggiunta mediante l'impiego di nuova mano d'opera, anzichè con il prolungamento delle ore di lavoro.

I mercanti di cannoni ed il processo di Bucarest

Bucarest, 11 notte.

Non curandosi dell'energia con la quale Selatzky si difende e dei tentativi per salvarlo compiuti da alcune personalità, molti giornali continuano ad affermare che il rappresentante della Skoda ha nociuto enormemente alla difesa nazionale rumena, con la complicità di uomini politici e di militari fascisti corrompere da lui, incassando in complesso circa 300 milioni di lei. Costoro credevano che il ritirare della Skoda avrebbe assicurato la loro immunità per sempre, ma oggi corrono pericolo di venire smascherati. Resta tuttavia da vedere quale fondamento abbiano le accuse formulate da avversari politici; sembra che anche il capo dei liberali, Duka, voglia approfittare del processo per creare degli imbarazzi al governo. Di recente si sono recati a Praga il ministro del commercio Mirto e un sottosegretario di Stato per cercare di mettere la faccenda in tacere, ma con esito negativo.

Risulta dal processo che l'industria internazionale degli armamenti si fa una concorrenza spietata; per difendere gli interessi della Skoda contro la Wickers Armstrong, Selatzky doveva sostenere una lotta senza quartiere.

Altri arresti di comunisti in Germania

Berlino, 11 notte.

Continua l'azione che la polizia di Stato sta sviluppando da settimane in tutto il Reich, con estrema energia, per sradicare i resti del comunismo. Dopo le retate dei giorni scorsi, sono state continuate le perquisizioni e le razzie tanto a Berlino quanto nelle principali città di provincia.

Nel sobborgo berlinese di Oberschoneweide sono stati operati 40 arresti; 23 arresti sono stati operati ad Amburgo, 40 a Stoccarda, 20 a Koenisberg. Ovunque questi, arresti sono stati accompagnati da perquisizioni che hanno condotto al sequestro di armi ed esplosivi.

A Potsdam la polizia, controllando un'automobile, ha scoperto una grande quantità di fogli volanti di propaganda comunista destinati alle provincie. I conduttori dell'automobile sono stati arrestati.

Reliquie e oggetti sacri rubati in una chiesa di Parigi

Parigi, 11 notte.

Durante la notte dal sabato alla domenica, a quanto si crede, dei malfattori hanno svaligiato la chiesa di S. Nicola du Chardonnet che si trova sul boulevard San Germano. Le cassette della elemosine non essendo attirato in quel santo luogo il ladro, il quale mirava a qualche cosa di più grande: il saccheggio del «tesoro» costituito da reliquiari finemente cesellati ma semplicemente di rame dorato. Il meticoloso mantenimento di cui erano stati oggetto e una bella catena avevano fatto credere che i reliquiari fossero in oro.

Approfittando della impalcatura installata davanti alla chiesa per la costruzione di una porta, il ladro riuscì ad introdursi nel tempio e scassinò un armadio chiuso a chiave. Nel mobile si trovava un reliquiario racchiudente il piede di San Vittorio, nonchè una copia della corona di spine di Cristo nella quale si trovavano incastonati otto piccoli reliquiari in forma di cuore, racchiudenti ciascuno un frammento della vera corona di spine. Il ladro portò seco questi oggetti con le loro preziose reliquie.

I reliquiari e la corona non hanno un grande valore commerciale, ma i fedeli deploreranno certamente la dispersione e la distruzione sacrilega di reliquie autentiche. San Vittorio era un soldato romano di religione cattolica vissuto nel IV secolo. Sotto il regime di Diocleziano gli venne intimato di rinnegare Cristo e di adorare gli idoli. Egli rifiutò. Allora venne condotto di forza davanti alla statua di Giove per fare professione di paganesimo. Egli rifiutò di inchinarsi davanti al falso Dei, ed allora i suoi persecutori, dopo avergli fatto subire il supplizio della ruota, gli troncarono il piede destro con un colpo di accetta.

Il piede del Martire venne raccolto. La reliquia venne trasportata allora a Marsiglia e depositata nella chiesa consacrata al Santo, martire della sua fede, dove rimase fino al XVI secolo. Da Marsiglia la reliquia fu portata a Parigi da Giovanni Duca di Borgogna fratello di Re Carlo V. Durante la Rivoluzione la reliquia venne nascosta da un fedele. Essa venne poi depositata nella chiesa di San Nicola du Chardonnet. Essa era autenticata da atti in latino racchiusi nel reliquiario rubato.

Sette minatori sepolti per il crollo di una galleria

Berlino, 11 notte.

Si ha da Limburgo che una grave disgrazia è accaduta stamane nelle miniere di Zwartberg, presso Genk, in seguito al crollo di una galleria. Quattro minatori rimanevano sepolti. Venivano inviate immediatamente squadre di soccorso, ma quando queste si sono messe al lavoro una nuova frana seppelliva tre operai di tali squadre. I lavori di salvataggio procedono ora con estrema cautela, per non esporre la vita degli operai.

Riunione di impiegati tessili a Biella

Biella, 11 notte.

Ha avuto luogo a Coggiola un'importante riunione di impiegati tessili, che è riuscita particolarmente interessante per la qualità degli argomenti trattati. La riunione, che era stata convocata dal Delegato di zona, camerata Baretti, fu presieduta dal segretario dell'Unione dott. Stagno, che ha esposto in sintesi l'opera svolta dall'Unione, specie in questi ultimi tempi, a favore della categoria. L'organizzazione degli impiegati conta ora moltissimi iscritti, specialmente perchè hanno dato un buon apporto di adesioni i gruppi di Coggiola. Sono stati eletti i fiduciari di Gruppo e stabilite le direttive del lavoro da svolgere, delineando i compiti del Sindacato nelle sue funzioni di difesa degli interessi degli iscritti.

Sotto la presidenza dello stesso dott. Stagno, si sono poi riuniti, a Cossato, tutti i fiduciari di quel Gruppo, nonchè i delegati comunali e i membri del Direttorio. Sono pure intervenute diverse operaie di una ditta locale e a queste il dott. Stagno ha comunicato l'esito di una importante vertenza iniziata nel loro interesse e risoltasi in questi giorni favorevolmente. La vertenza giungeva a far ottenere l'intero ricupero della somma richiesta, precisamente complessivo L. 7000, importo che è stato senz'altro suddiviso fra le operaie stesse, in proporzione del loro avere.

Il Segretario dell'Unione ha inoltre esposto le sue decisioni circa una proposta, scaturita direttamente dalle mente degli operai, per la costituzione di una cassa dei Sindacati a Cossato, e ha dato alcuni incarichi per concretare sin d'ora tale proposta. Hanno interloquito camerati Anelli, Montagner e Aglietti, che hanno discusso questioni diverse. Il dott. Stagno ha riassunto la direttiva dell'azione da svolgere in avvenire, ricordando con compiacimento l'intenso e proficuo lavoro sinora compiuto nella zona, e le decisioni da lui prese in quest'adunanza sono state accolte dal numeroso uditorio, con la più viva soddisfazione e il più incondizionato consenso.

Bimbo di 17 mesi vittima d'una raccapricciante disgrazia

Biella, 11 notte.

Una bimba di diciassette mesi è rimasta vittima di una grave raccapricciante disgrazia. La piccina, tale Anita Marrocco, di Derbido, da Chiavazza, stava trastullandosi nel cortile, quando un focoso cavallo, che doveva essere condotto all'abbeveratoio, si imbizzarrì, dandosi ad una corsa pazza per il cortile stesso. La madre della piccina, intuendo il grave pericolo per la sua creatura, tentò di afferrare la bimba e metterla in salvo, ma non arrivò in tempo. Il cavallo piombò così addosso alla piccola Anita, calpestandola per tutto il corpo. Raccolta mentre la povera creaturina veniva trasportata all'ospedale e quivi sottoposta alle più amorevoli cure da parte del dottor Jan, il quale le riscontrò la frattura di varie costole ed altre gravissime contusioni, per cui la dichiarò in imminente pericolo di vita.

Lo strano stratagemma per rubare una bicicletta

Intra, 11 notte.

Il fattorino Alfredo Brignoli, di Angera, di 33 anni, addetto ad un magazzeno di legna e carbone, era uscito in città con la bicicletta del principale per fare alcune commissioni. Strada facendo egli incontrò un individuo col quale aveva già parlato altre volte, ma il cui nome gli era sconosciuto. L'individuo invitò il Brignoli in un'osteria a bere un sorbettino. Il fattorino non si fece ripetere due volte l'invito e qualche minuto dopo i due si trovavano seduti davanti a due bicchieri ricolmi di vino.

Ad un certo punto lo sconosciuto pregò il Brignoli di attenderlo un momento davanda recarsi a comperare delle sigarette. Passa un'ora, ne passan due ed il fattorino non vedendo ritornare il suo improvvisato amico mal sulla via. Qual non fu l'spettativa una brutta sorpresa: la bicicletta che egli aveva deposta sulla soglia dell'osteria era scomparsa. Allora egli cominciò a frugare: ragazzi e cavallini correndo dall'altro, ai reali dei carabinieri a denunciare l'ignoto malvivente.

Le disgrazie della strada

Biella, 11 notte.

Un incidente stradale particolarmente grave è avvenuto quest'oggi sulla strada di Lessona. Un motociclista, il ventiduenne Sesto Rondi, da Crosa Mortigliengo, mentre si dirigeva verso Strona, ad una svolta si è scontrato con un ciclista che percorreva nel senso inverso la stessa strada. L'urto è stato violento. Tanto il ciclista che il pilota della moto sono finiti al suolo. Il motociclista però ha riportato le maggiori conseguenze. Gli occhiali caduti vicino la polvere sono andati in frantumi ed una scheggia gli si è conficcata nell'occhio destro spaccandogli nettamente il bulbo oculare. Inoltre nella caduta lo stesso motociclista si è prodotta una larga ferita alla regione sopraciliare sinistra. Raccolto da una macchina di passaggio e trasportato all'ospedale. Il poveretto vi è stato ricoverato in preda a grave commozione cerebrale. Sulle sue condizioni i medici non si sono pronunciati. Pure il ciclista, il diciassettenne Giovanni Basso, da Strona, nell'incidente ha riportato ferite e contusioni varie che hanno determinato il suo trasporto ed il suo ricovero al nosocomio della nostra città.

Più tardi, sullo stesso stradale, è avvenuto un nuovo incidente, nel quale è rimasto ferito il ventenne Riccardo Boggia. Costui viaggiava in motocicletta, allorchè è finito contro un carro che un nugolo di polvere gli aveva impedito di vedere. Il Boggio è stato a sua volta ricoverato all'ospedale per contusioni ed abrasioni alla spalla sinistra e per una grave lussazione all'anca destra.

Valenza, 11 notte.

Nelle prime ore di stamane, un motociclista, certo Carlo Brusadelli, di 24 anni, guidando la propria macchina, proveniendo dalla piaga lomellina, si dirigeva verso il Monferrato per la strada di San Salvatore Monferrato. A qualche chilometro da Valenza, per una sterzata troppo stretta, la moto ribaltava ed il guidatore cadeva lungo la scarpata di destra, mentre la macchina gli si abbatteva addosso. Soccorso da alcuni contadini, il Brusadelli accusava la frattura del femore destro, contusioni al torace e sospetta frattura del piede destro.

Alessandria, 11 notte.

In regione Serra, in Comune di Quattordio, il commerciante Emanuele Colombo, residente a Torino, ha investito con la sua automobile il contadino Antonio Oca, di 67 anni, fermo sulla pedana stradale di destra. Il disgraziato ha riportato gravissime lesioni, in seguito alle quali è morto poco dopo. Il Colombo, nel capovolgimento della macchina, si è fratturato il braccio destro ed è degente all'ospedale di Alessandria, ove è piantonato dall'autorità inquirente, in attesa delle risultanze dell'istruttoria.

Un incendio in un latifondo

Marsala, 11 notte.

Per cause non ancora bene precisate si è sviluppato oggi un incendio nell'ex-feudo Guideo, distruggendo numerosi covoni di frumento. I danni sono ingenti.

I due precoci cacciatori di belve

Anche il secondo bambino ritrovato

Intra, 11 notte.

E' già stata raccontata l'avventura di quei due fantasiosi giovinetti intresi che sono scappati da casa per recarsi in Africa, alla caccia delle bestie feroci. Mentre il Pagani è stato ritrovato giorni fa in un casolare nelle vicinanze di Abbiategrasso, il quindicenne Roberto Griggi si è presentato oggi ai carabinieri tutto piangente e confuso dichiarandosi pentito della maranchella compiuta.

Il discolo ha raccontato, tra le lacrime, le peripezie della tappa intraile Intra-Varese. In questa ultima città i due ragazzi si bisticciavano per un dissidio sorto sull'itinerario da scegliere. Mentre il Griggi voleva indirizzarsi a Genova, il Pagani invece intendeva di proseguire a piedi fino a Messina. Non trovando un accordo, i due cacciatori si divisero guardandosi in cagnesco. Dopo una solenne romanzina impartitagli dal brigadiere Godano, il Griggi è stato consegnato alla famiglia.

Uno stabilimento industriale riapre i battenti a Trieste

Trieste, 11 notte.

In questi giorni l'American Tobacco Company ha riaperto lo stabilimento e ripresa la sua attività. Le maestranze vengono assunte gradatamente. Già entro la seconda decade di agosto saranno occupate un migliaio di operaie, per le quali per tutto il secondo semestre di quest'anno è attual assicurato il lavoro.

Il piroscafo «Pisa Dalmatiaehi» alla deriva in direzione sud

Brindisi, 11 notte.

Ulteriori notizie qui pervenute oggi informano che il piroscafo jugoslavo *Pisa Dalmatiaehi*, naufragato ieri sulla rotta Durazzo-Brindisi e per metà sommerso, va alla deriva in direzione sud. Per determinare l'esatto punto di naufragio contribuì ieri l'apparecchio inviato da questo idroscalo militare che facilitò al piroscafo italiano *Celeno* il salvataggio dell'intero equipaggio.

L'arresto dello svaligiatore della tabaccheria di Cavaglià

Biella, 11 notte.

Abbiamo dato notizia giorni fa di un curioso furto avvenuto in Cavaglià ai danni della R. Privativa esercita dalla signora Francesca Salino in Piana. Il ladro, introdottosi nottetempo nei locali del negozio, vi aveva asportato tutto e scoppiato e vi aveva asportato un rilevante quantitativo di tabacchi, benchè durante l'asportazione avesse perduto un notevole tempo, a scapito quindi del suo bottino, per ingoiare una notevole ripiena di cioccolatini. Ora, attraverso indagine espletate dai Carabinieri di Cavaglià, il ladro è stato identificato ed arrestato. Si tratta di un noto pregiudicato del luogo, tale Andrea Retegno, di 21 anno.

Contadino che si uccide nel cacciare di frodo

Novi Ligure, 11 notte.

I cacciatori aspettano il 27 di agosto per dare sfogo alla loro passione; non così la pensava il contadino sessantenne Simone Erminio Barostra, il quale, non curante delle leggi, accortosi che una grossa lepre da più giorni già bruscava il poco frittoglio del proprio fondo, alla Cascina dei Frati, in quel di Voltaggio, verso le ore 20 di ieri sera andò a darle la caccia al balzello, armato di un fucile e di una buona cartuccia. Senonchè, oltrepassata l'ala del proprio podere, il malcapitato contadino inciampò in uno sbeccheone e cadde a terra: il fucile che egli teneva impugnato esplose, squarciandogli il petto. Nessun testimonio era presente al fatto, per cui le circostanze del mortale incidente non sono facilmente accertabili.

Si sono recati sul posto, per le necessità di legge, il medico del paese dottor Colenza ed i carabinieri, ad ora si attendono le decisioni dell'autorità giudiziaria.

Bastonato a sangue da ladri sorpresi sul fatto

Villastellone, 11 notte.

Un certo Giuseppe Valentino, di Agostino, da Villastellone, verso le 10 di stamane sorprese in un prato di sua proprietà, in regione via di Carignano, due giovanotti che tranquillamente falciavano erba. Il raccolto era fatto in grande stile tanto che i ladri si erano persino portati un carretto trainato da un cavallo. Erano essi due fratelli certi Tosco Domenico di 22 anni e Giacomo di 20 anni, entrambi residenti a Santena. Alle intimazioni del Valentino di consegnare la refurtiva, rispose il maggiore dei fratelli, Domenico, dando di piglio al manico della frusta e assestando alcuni colpi sul capo del Valentino, che stramazzò a terra, mentre il feritore si dava a precipitosa fuga.

Il ferito riavutosi, riuscì a montare in bicicletta e portarsi a Villastellone, ove narrò l'accaduto alla guardia locale. Uno dei due latitanti è stato arrestato con la refurtiva.

Il Valentino ha riportato una ferita lacero contusa alla regione parietale, giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

La serie di truffe di un lestofante appena uscito dal carcere

Milano, 11 notte.

La polizia si occupa attivamente di tale Roberto Fabrizi, di 42 anni, gestore anni ar anni di un gabinetto dentistico in località centralissima e impiantato abusivamente e che gli serviva per compiere audacissime truffe. Egli è uscito da pochi giorni dalle carceri, dopo aver regolato il suo ultimo conto con la giustizia. Però il Fabrizi non ha saputo o commettere nuove truffe.

Infatti oggi sono state sporte contro di lui due denunzie: una da un negoziante di corso Itonia dal quale il Fabrizi si era fatto consegnare alcune pellicce per il valore di 30 mila lire, e l'altra da una società di Genova, fabbricante di apparecchi radiofonici, che gli fornì a credito alcuni apparecchi, merce da lui svenduta subito a basso prezzo. Il Fabrizi è attivamente ricercato.

Schiaffeggiata dalla rivale

Intra, 11 notte.

Da tempo i rapporti tra la diciannovenne Iole Mordenti di Matteo, e la ventitreenne Maddalena Cravalni, entrambi residenti ad Omegna, sono alquanto tesi. Ieri mattina la Cravalni, vedendo passare innanzi a casa sua la fiera rivale, chiamò la madre e un fratello e con essi scese nella strada per impartire una severa lezione alla Mordenti, colpevole di averla derisa. La Iole, circondata da quelle tre furie scatenate, cercò di difendersi, ma venne ben presto sopraffatta e fu costretta a sorbirsi un'abbondante dose di pugni e di schiaffi. Ridotta a mal partito, la poveretta dovette ricorrere alle cure di un medico. I tre aggressori sono stati denunciati ai carabinieri per lesioni volontarie personali.

SPORT

Dopo i campionati dei Giovani Fascisti

Il plauso di Starace ai Comandi che si sono distinti ai Littoriali di Firenze

Roma, 11 notte.

L'on. Starace ha espresso il proprio compiacimento ai Comandi federali che hanno dimostrato, attraverso i Campionati nazionali di Firenze, di avere notevolmente progredito nell'attività sportiva, specie in relazione alle deficienze di attrezzature ed alle particolari difficoltà locali. I Comandi federali che hanno giustamente destato il plauso dell'onorevole Starace sono: Napoli (al 4° posto nella classifica generale), Cagliari (al 6°), Venezia (all'8°), Fiume (al 15°), Catania (al 16°), Palermo (al 17°), Sassari (al 22°), Pola (al 25°), Taranto (al 27°), Bari (al 28°), Gorizia (al 29°), Massa Carrara (al 31°), Bolzano (al 31°), Reggio Calabria (al 32°), Ascoli Piceno (al 35°), Lucca (al 37°), Salerno (al 39°), Aosta (al 44°), Rieti (al 47°) e Trapani (al 56°). L'on. Starace ha, poi, assegnato a ciascuno dei Comandi federali di Cagliari, Sassari e Bolzano una delle motociclette messe a disposizione dal Duce per i Fasci Giovanili di Combattimento.

Parto trigemino a Brescia

Brescia, 11 notte.

La casa dell'ex-combattente Eliodoro Binetti, abitante nella vicina frazione Volta, è stata allietata da un parto trigemino. La moglie del Binetti, Maria Bonometti, già madre di tre bambini, ha dato difatti alla luce tre creaturine, due maschi e una femmina. Tanto la puerpera come i neonati godono ottima salute. Il Fascio femminile e la Congregazione di Carità hanno fatto pervenire offerte e soccorsi.

Grave incendio a Campiglia Soana

Campiglia Soana, 11 notte.

Fiamme altissime sono state viste verso le tre pomeridiane dagli abitanti di Campiglia, in una pineta poco distante dal paese e di proprietà del Comune. Il fuoco in breve si è propagato ed ha preso proporzioni spaventevoli, date le condizioni del terreno, molto secco per la mancanza di pioggia.

Sono accorsi sul luogo il Podestà e i militi forestali, che con l'aiuto di altre persone sono riusciti, dopo molta fatica, verso la mezzanotte, a isolare e a spegnere il fuoco.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

I produttori di latte di Frossasco hanno tenuto una importante riunione in cui ha parlato l'avv. Bozzetti, che ha portato la discussione il nuovo accordo.

Ottanta bambini sono partiti per la colonia montana di S. Bosco di Pramia; essi fanno parte del secondo turno delle Casse mutue per gli operai dell'industria.

La cassia di canto di San Carlo di Cavallermaggiore effettuerà domenica prossima un pellegrinaggio a Varallo, al lago d'Orta e ad Arona.

Si è svolto l'incontro bocciofilo tra la rappresentativa di Alessandria formata da Quaglia, Morelli, Mazzani e Fossi, e la rappresentativa di Genova composta di Ferro, Cogorno, Marasso e Brichetto. Dopo una gara accanitissima, la vittoria è rimasta ai genovesi per 21 punti a 15.

E' stato tratto in arresto il contadino Luigi Astelli fu Carlo, di 45 anni, quale sospetto autore di un incendio verificatosi in una sua proprietà in territorio di Montecastello, in gran parte distrutta dalle fiamme.

E' deceduto suor Fia, da Occimiano Monferrato, al secolo Giuseppina Accia, superiora dell'Ospizio dei cronici di Pinerolo, dopo 62 anni di intenso apostolato. Nel 1929 le venne conseguita la medaglia al merito della Sanità Pubblica con certificato del nostro Governo per la sua opera di alto e cristiano apostolato.

DA BRA

Il Carro di Tespi drammatico n. 3 sarà a Bra nei giorni 16 e 17 corr. per due rappresentazioni del «Glauco» e «Bernardo Ferentis».

DA CUNEO

Fiduciario della Sottosezione di Cirna Superiore (Brossasco) è stato dal Segretario federale Attilio Bonino, nominato il camerata Berardo Barra.

E' stato arrestato dal R. CC. di Saluzzo il pregiudicato Giovanni Tarro Caporal, da Locarno, colpito da mandato di cattura dovendo scontare la pena di 6 mesi d'arresto.

La 2.a impresa atlantica dell'Aviazione italiana verrà illustrata alle ore 21 di questa sera, nel cortile del Palazzo Littorio, dal camerata cav. Giulio Casabella, Podestà di Roccaforte Mondovì, maestro di cerimonie.

E' terminato il turno della bambine alla Colonia montana di Montabracco ed ora sono salite a quella collinare bargese i maschietti.

Un veicolo investito è scaraventato nella borgata Rio di San Damiano Macra, nella casa di certo Chiaffredo Demichelis, i danni non sono ingenti.

DA MONTANARO

In seguito alle forte petizioni la Direzione compartimentale delle Ferrovie ha concesso la fermata del treno diretto in partenza per Torino alle ore 20,53 dei giorni 13 e 15 agosto. In tale epoca avranno luogo in Montanaro interessanti divertimenti popolari, organizzati dai Dopolavoro comunale e dai commercianti sotto gli auspici della sezione del locale Fascio di Combattimento.

DA TORTONA

L'ammasso collettivo dei bozzoli, comprese il secondo raccolto, ha raggiunto i 30.000 chili, superando di circa mille quintali l'ammasso dell'annata precedente.

Una sentenza tra contadini ed assistenti, è partita questa mattina per Lourdes, guidata dal can. Isoli, don F. Guglielmi.

La Società storica tortonese ha conferito una medaglia d'argento, con diploma, al cav. dott. Erminio Carbone, provetto agricoltore, per la nuova qualità di granoturco barbino da lui selezionato e da lui ottenuto con brillante successo.

In un incidente automobilistico i coniugi Eugenio Capraro e Domenica Crocetti, hanno riportato ferite fortunatamente non gravi.

DA VALENZA

La delegata provinciale dei Fasci femminili ha visitato la locale colonia elioterapica dell'E.O.A., collegandosi per la completa attrezzatura della stessa.

Un pellegrinaggio per Lourdes viene organizzato da Valenza nel prossimo mese di settembre a mezzo di grossi torpedoni.

Cadendo da un'impalcatura l'operaio Felice Curbetti, di 42 anni, si produceva la frattura parziale della volta cranica con commozione cerebrale.

La persistente siccità e l'arsura di questi giorni minacciano di pregiudicare il raccolto del granoturco, mentre la vite si mantiene in condizioni buone.

Colpito al torace dalla corrente di una mucca l'agricoltore Pietro Gennari, di 36 anni, riportava la frattura di tre costole con grave emoraggia interna.

Una gentile prima di seppa italiana si è rovesciata addosso la piccina Silvia Malnieri, di 4 anni, riportando escoriature al viso ed alle braccia per cui le prognosi è riservata.

In seguito a rissa ai 4 lesioni personali sono stati denunciati certi Giuseppe ed Edoardo Gerlino, Pietro e Mario Gervasio ed Ernesto Romussi, tutti di Valenza.

DA VIGNERA

Il Carro di Tespi drammatico N. 3 ha ieri sera interpretato una vivacissima commedia «Glauco» del Morselli, a Rivanazzano con lusinghiero concorso di pubblico accorso da tutti i centri dell'Oltrepò.

Deliberazione di 15 metri, mentre era intento a lavorare presso una casa in costruzione, cadeva al suolo il muratore Carlo Simino, di 40 anni. Egli riportava gravi ferite in varie parti del corpo. Soccorso e trasportato all'ospedale di poveretto poco dopo il ricovero spirava.

La colonia elioterapica di Voghera è stata visitata da S. E. il Prefetto comm. Turbacco.

CRONACA

Scontro fra auto e moto

Il meccanico Antonio Costantino, di 30 anni, occupato presso la Ditta Bruzzi in via Genova 68, percorrendo in motocicletta alle 19,15 di ieri la via Carlo Alberto, andava ad urtare, all'angolo con la piazza omonima, contro l'automobile 28761-TO che proveniva da via Principe Amedeo.

Il meccanico riportava la frattura delle ossa nasali, ferite lacero contuse alla mano destra con amputazione traumatica della prima e seconda falange del dito indice, ed altre lesioni, che medicate al S. Giovanni dal dottor Trabucco, venivano giudicate guaribili in 25 giorni. Il Costantino, che è stato ricoverato in preda a forte choc nervoso non era ieri sera in grado di ricordarsi la via dove abita.

Ultime finanziarie

Il Ferragosto della Borsa

Roma, 11 notte.

Le Borse italiane rimarranno chiuse dal 12 a tutto il 20 corrente.

Borse estere

New York, 11. — Sul mercato borsistico newyorkese si è assistito oggi ad una ripresa e forte contrazione degli affari. Le azioni contrattate sono state appena 1.340 mila. La tendenza si è mantenuta incerta e le fluttuazioni della giornata hanno ricondotto i corsi quasi ai livelli di ieri. Soltanto pochi articoli industriali hanno perso da 1 a 3 punti.

OBBLIGAZIONI ITALIANE

Prestito Italiano 7%		96 7/8
Lav. Pubbl. it. 7% 1947	d. 91	l. 93
Id. 1937	d. 93	l. 94
Prest. Milano 4,50% 1963	d. 84 1/4	l. 85
Id. Roma id.	d. 86 3/4	l. 87 1/8
Fiat 7% 1946 s. warrants	d. 99 1/2	l. 99 3/4
Sip 4,50%	d. 71 1/2	l. 72

AZIONI

	10	11
Italian Superpower	1 7/8	1 7/8
American Can	86	88 3/4
American Rad. Stand. S.	15 1/2	18 3/8
American Tel. Tel.	126 3/4	128 5/8
Consolidated Gas	60 1/2	60 1/8
Eastman Kodak Co N. J.	78	78
General Electric	34 5/8	34 1/2
Intern. Harvester Co.	36 3/8	36 7/8
Intern. Harvester Co.	36 3/8	36 7/8
Johns Manville Corp.	47 3/4	47 3/4
General Motors	31 1/8	30 1/2
Kennecott Copper	20 5/8	20 1/2
Montgomery Ward	24	24 1/4
National Biscuit	34 1/8	34 1/2
New York Central Ry	43 1/4	44 3/4
North American Co.	34 7/8	34 1/2
Procter Gamble Comp.	39	39 1/2
Radio Corporation	8 3/4	8 5/8
Standard Brands Inc.	27 3/8	27 3/8
Standard Oil of N. Jersey	36 3/4	36 3/8
Texas Gulf Sulphur	39	39
United Corporation	9 7/8	9 1/2
United States Steel	54	53 3/8
Union Carbide Co.	44 1/2	44 1/2

Chiusura cambi: Roma 7.15; Londra 4,49; Berlino 32,58; Madrid 11,55; Amsterdam 64,35; Parigi 8,3135; Bruxelles 18,95; Berna 26,80; Stoccolma 23,1750; Oslo 22,85; Copenaghen 20,15; Vienna 15,30; Praga 4,04; Budapest 24,45; Bucarest 85; Belgrado 108; Atene 77; Buenos Aires, p. carta 34,39; Rio Janeiro 6,29; Montreal su Londra 4,77; Buenos Aires su New York, p. oro 187,95.

Parigi, 11. — La seduta borsistica odierna è stata caratterizzata dal rafforzamento della rendita francese, il cui progresso di ieri doveva richiamare su corsi relativi la calma di altri comparti, la cui ripresa più completa non ha cessato di regnare ed i corsi non hanno subito variazioni da una giornata all'altra, se non entro stretti limiti. La chiusura si è effettuata infatti sensibilmente sui livelli precedenti. La brusca reazione prodottasi ieri a Wall Street non ha esercitato virtualmente nessuna influenza sulla piazza di Parigi. Vi era però che questa non aveva tenuto conto che la debolissima misura delle due giornate precedenti di riapertura, la prossimità il quattro giorni di chiusura, precedenti immediatamente la liquidazione quindic

Pubblicità Economica

3) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,90 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTO lastre, pietre qualunque dimensioni, spessore da quattro a dieci. Ponchia, Saracchia, 232, telefono 21-270. 22832

SOSTITUENDA Azienda Agraria accetta garantendo merci deposito, pagando cinquanta biscotti vantaggiosi. Telefono 68-315.

DUE lire metro quadro pavimentazione terrazze, nuova, vecchia costruzione. Impermeabilità garantita. Referenze. Approvvigionamento propria. Rivoli, Milano, Rovigo.

3) SOCIETÀ' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Avvisatissimo pastificio, macchinario moderno, occorre spesa, causa trasferimento cedesi, 6000, urge, Rapida, Legrange, 29.

A correntista 70.000, ottima azienda commerciale Torino offre impiego adatto uomo, signora, ufficio, magazzino, buona stipendio, interessa, garanzie. Scrivere cassetta 30 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AFFARONE, 6000 cedesi locale merce vendita redditizia. Bogin, via G. Secondo 7.

ALBERGO, piccola pensione, condizioni ottime, cedesi, Vinzenge, Battaglia, 17, Alassio.

AVVOCATO procuratore antico studio Torino, primaria clientela trattabile combinazione sociale giovane procuratore disponga mezzi finanziari adeguati. Scrivere cassetta 304 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22757

CAUSA malattia proprietario cedesi l'avviatissimo bar centrale piazza Vittorio Emanuele, Serbi Penente. 4429

CEDESI caffè bottiglieria, mitissime pretese. Rivolgersi Fenoglio, Gioberti, 43.

CEDESI permesso ambulante frutta e verdura, mercerie, cartolo, tabacchi. Camera, 14. 22830

RILEVEREI commestibili, drogheria, panetteria, bottiglieria, anche permutando mia licenza rivendita pane, stagno modernissime per pasta. Albertina 27, Emporio.

RIMETTESI avviato magazzino legna carbone, centro operaio, forte lavoro, malattia titolare. Verolengo, 162. 36788

RIMETTESI avviato pastificio con commestibili, oppure liquidazione macchinario come nuovo. Casalle Torinese. 22851

RIMETTESI, causa malattia, avviatissimo negozio forniture calzolai, lavorazione tomaia, importante capoluogo provincia Piemonte. Scrivere cassetta 227 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22861

4) RAPPRESENTANTI, VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI buone serie rappresentanze macchine garanzie morali, Abbina, Pinosse, 34 Roma. 4474

COMPAGNIE Nord Royal Exchange Assurance con portafoglio, ricercano abile agente generale per Torino. Inviare curriculum primaverile, cauzione. Scrivere cassetta postale 1257, Milano. 36790

DITTA accreditata, vasto locale, personale, organizzazione assumerebbe rappresentanza deposito Italia Centrale, articolo primo ordine, preferenza ramo auto moto cicla tecnico sportivo. Massima serietà. Porto Armi 033926 Questura Firenze, Fermo Posta, Firenze. 4465

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CONVITTO civico cerca serio Istitutore specializzato latino-greco, Dattagliare. Scrivere cassetta 219 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22813

GIOVANE diciottenne, licenza commerciale, cercasi per ufficio; disponga cauzione. Presentarsi dalle 17,30 alle 18,30, L.I.T., San Maurizio, 27. 36791

OFFICINA occuperebbe aggiustatore apportando tre, cinquemila lire. Scrivere cassetta 217 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7.

PENSIONATO attivo con cauzione, cerca impiego fiduciario, serio referenze. Scrivere cassetta 228 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22864

QUARANTENNE, diplomato in agrimensura cerca impiego, amministrazione terreni, case, contabilità. Cauzione bancaria, referenze. Scrivere cassetta 42 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36819

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 13.

CERCASI ottimo abilitato magistrale preparare allievo esami ottobre abilitazione magistrale, disposto recarsi villeggiatura sino esami. Specificare referenze, compenso. Urge. Scrivere cassetta 223 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32826

ESCLUSA settimana Ferragosto la Berlitz school, via Roma, 43, rimane aperta tutte estate per lezioni, traduzioni. 36780

11) RISTORANTI, PENSIONI, CAFFÈ RITROVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PENSIONE famigliare, cucina fine, sana, prezzo modesto, Ferrero, via Nizza, 59.

14) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Acquisto gioielli di valore, prezzo massimo, Gioielleria, via Roma, 41 ter, rimpetto Cinema Ghersi. 22780

ACQUISTANDO poltrone, direttamente fabbrica Sardi, specialità trasformabili, risparmierete, Anselmo, 18 1308

SCAMPOLI tutte misure, tagli abito, prezzi ribassati, Garibaldi, 31 (cortile). 22725

VESTITI per campagna, soprabiti, camicette, vestaglie convenienti, Jacood sorelle, via Consolata 15. 21799

16) ANNUNZI MATRIMONIALI

Con gli Inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con lusta non intestata.
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

MATRIMONI d'interesse, d'affezione, sollecitamente realizzerete ovunque senza intermediari chiedendo sigillato bollettino. Istituto Famiglia, Roma. 22564

17) CASE, TERRENI VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO contanti, casetta, palazzina, annesso mq. mille terreno, posizione signorile. Cuba, Stampatori, 4. 22807

APPARTAMENTINO signorile, 6 vani, (Piazza Statuto), occasione 40.500. Carlo Alberto 40, Gliatta. 22893

A Rapallo visitate Parco Tigullio, Acquistate un lotto terreno. Superbo panorama, vegetazione, spiaggia. Tutte comodità, prezzi lire 20-30 mq., lotti da 300 in più. Forfait terreno costruzione. Facilitazioni pagamento. Chiedetevi pubblicazione illustrata. Ingg. Lumaro, Galleria Corso S. Milano. 4 4194

CASA civile, eccezionale, camere 18, orto, ignorata, reddito nove, buonissima posizione, vendesi urgente, vera occasione, Carlo Alberto, 40, Gliatta. 22842

CASA eccezionale, camere 40, angolare, alto reddito, vera occasione, 150.000, Carlo Alberto, 40, Gliatta. 22843

CASA 28 camere distinguenda, media, centro commercialissimo, vendiamo 175.000, permuteremmo altra più piccola, Cornaglia Pio Quinto, 26. 36799

CON 300.000 diventasi comproprietario casa, vicino Porta Nuova, valore 900.000. Escludi mediatori. Scrivere cassetta 38 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VENDO casa 4 camere, cantina, orto piantagioni, Regina Margherita, fermata Collegno: rivolgersi Fasetta. 36860

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABITABILE subito varii alloggi, locali uso studio, atelier. Via Garibaldi, due, portineria. 22231

CERCASI mobiliato camera letto, pranzo, cucina, termosifone, preferibilmente alla periferia. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 232 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

UFFICIO, ingresso primo piano, affittasi convenientemente, Via Massena, 5, Scalone. 36812

CAUSA partenza vendo due alloggi centrali 3-3 camere. Rivolgersi Elia, Carlo Alberto, 40. 36760

La CRISI ECONOMICA di molte Aziende deriva da insufficienza di capitale circolante.

UN AVVISO ECONOMICO AIUTA A SUPERARE LE DIFFICOLTA' FINANZIARIE

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE
19) *L. 1,50 per parola - Minimo L. 18.*

AL mare trattamento signorile, 18 giornaliera, cabina. Albergo Belvedere Spotorno.

CESANA Torinese. Soggiorno molto indicato dopo cura mare. Albergo Chamberton. Agevolazioni. 4415

FINALMARINA, accreditata pensione Bombardi. Facilitazioni agosto. 4479

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

AUTOSCUOLA Bertola, 35, conseguirete patente governativa 100, perfezionamento guida 10. 22866

CAMIONCINO Aurea cambiereI con bicimotore, vino, olio. Vendo lampadine 2,00, Candele Bosch 5, Pompa a getto, ventilatori Marelli, 88, Morini, Saluzzo, 33, Telefono 61373. 36817

OCCASIONE, Berlina Weimann Coupé Spl. der 609, 35 ter 2200, Lambda 8, Lamia divisione. Nebiolo, Barutti 37. 36856

SPORTIVI! Equipaggiamenti cuoio, zaini, calzature montagna. Selleria sportiva. Francia, 1. 22511

VENDESI moto Guzzi, Bellarole, via Casalborgone, 12. 36866

178 Bianchi L. 1200, Zaniaetti, Corso Regina, 88. 22814

500 spyder nuovissima in meccanica, torpedo, Corso Francia, 241, Fassetta.

508 ultima serie, ottimo stato vendo, facilito pagamento. Telefonare 31-460. 22873

LIQUIDAZIONE CASALINGHI
ALLUMINIO
CASA DELLA MASSAIA
VIA ROMA

DIFFIDA

Chiunque vanti crediti verso Visconti Bartolomeo e Margherita è invitato a darne comunicazione allo studio del Dott. Paolo Gino Castelli, via Bertola, 49, entro il 31 agosto 1933. 22877

TUMORI BENIGNI MALIGNI DIAGNOSI e CURA Dr. PIANA Torino, v. Bidone, 28

Tipografia del giornale LA STAMPA

FERROVIE DELLO STATO

COLLI ESPRESSI FERROVIARI

rapidissimi, comodi, economici

★

Basta presentarli all'Ufficio bagagli un'ora prima della partenza del treno, ovvero telefonare alla Agenzia di Città sei ore prima. Vengono inoltrati coi treni viaggiatori più celeri e riconsegnati a domicilio entro sei ore dall'arrivo.

Sono ammessi al servizio dei colli espressi tutti i capoluoghi di provincia e le più importanti località turistiche, balneari e climatiche.

Informazioni presso le Agenzie di città e presso gli Uffici bagagli delle stazioni ferroviarie.

★

ALCUNI PREZZI DA TORINO P. N.
(compresa la consegna a domicilio)

a	fino a 5 Kg.	da oltre 5 a 10 Kg.	da oltre 10 a 15 Kg.	da oltre 15 a 20 Kg.	da oltre 20 a 25 Kg.	da oltre 25 a 30 Kg.
Viareggio	9.—	12.—	17.—	20.—	25.50	29.—
Montecatini Terme	9.—	12.—	17.—	20.—	25.50	29.—
Bolzano	10.—	13.—	18.—	22.—	28.—	32.—
Rimini	10.—	13.—	18.—	22.—	28.—	32.—
Calaizo	10.—	13.—	18.—	22.—	28.—	32.—

Agenzia di Torino: telef. 65603 - 65604 - 65605 - 65606

APPENDICE DE « LA STAMPA » (197

I drammi di Parigi

Romanzo di JEAN DE LA HIRE

— E' inteso. Datemi il recapito del vostro amico.

Dopo questo breve colloquio lo sconosciuto si allontanò.

L'indomani l'avventuriero e le due fanciulle fecero il loro ingresso nel grattacielo, nel quale la giovane ed adorabile Lily non doveva tardare ad avere nell'avventura una parte di primo piano.

Che cosa avvenne, quel giorno, fra David Gor ed il miliardario?

Nessuno lo saprà mai.

Solo la sera di quel giorno maledetto l'avventuriero annunciò alle due fanciulle che la loro vita di stenti e di miseria era finita e che ne stava per cominciare una nuova di agi e di lusso. Lolita e Lily si rallegrarono e gli ubbidirono, senza sospettare che un orribile mercato era stato concluso. Gor non disse verbo e lasciò fare agli avvenimenti. Pensò soltanto che ritrovava gli agi ed il fasto del tempo passato. L'appartamento che da quel giorno occupò nel grattacielo era uno dei più lussuosi di New York. Le banconote affluivano continuamente nelle sue casse ed egli potè darsi, senza remora di cadere in rovina, alla passione frenetica del gioco che lo possedeva fin dal tempo della gioventù. Ma le sue soddisfazioni materiali non bastavano a farlo felice. Pensava sempre alla vendetta e la figura di Irene gli era sempre davanti agli occhi.

Egli pensava fra sè:

« Ho fortuna! Molta fortuna, una fortuna mirabolante! Caro David dovi confessare di essere nato sotto una buona stella!... Questo satiro di Clang mi copre d'oro per avere Lily... E l'avrà certamente... Ci sono tali argomenti davanti ai quali le fanciulle di sedici anni non possono sempre resistere, soprattutto quando tali argomenti sono accompagnati da promesse magnifiche come quelle che il cinese sta facendo a Lily.

« Dunque la ragazza finirà per acconsentire, è certo... Ed è allora che io potrò fare la mia grande giocata con Irene e Miss Siva... Dirò loro: Non avete voluto provvedere in tempo utile? Ecco quello che ho fatto di Eliana, della figlia di Lara e di Irene, della discendente dei nobili conti d'Amalfi! Che cosa ne dite? ».

Ed il miserabile sogghignava in una risata pensando allo scandalo ed al dolore che avrebbe suscitato la scoperta della caduta di Lily.

« Sarà allora che dovrete pagare e pagare bene se vorrete evitare l'onta e lo scandalo... Pagate e pagate bene se volete la vostra fanciulla... ».

Ma nella sua vita di orgie e di brutalità, il bandito non vedeva che un punto oscuro: la resistenza che Lily opponeva e l'eterno muro di diffidenza nel quale viveva di fronte all'uomo terribile e misterioso che la teneva prigioniera nella gabbia dorata.

Ma malgrado tutto questo si aspettava da un giorno all'altro che le cose cambiassero. E aspettava.

Un mattino egli dormiva ancora quando venne risvegliato da tre colpi leggeri battuti alla porta.

— Avanti!

Un servo cinese entrò nella camera. Fece qualche passo, incrociò le braccia sul petto, si inchinò rispettosamente e disse:

— Che i geni dell'aria vegliino sul signor David.

— Grazie. Che cosa vuoi, Ciù?

— Il signor Clang desidera di vedere con i suoi occhi l'amico che ha così caro al suo cuore, soggiunse il cinese inchinandosi nuovamente.

— Va bene. Digli che sarò da lui fra un istante.

Ma il servo fece ancora qualche passo avanti e disse ancora, carezzando fortemente la formula di cortesia:

— Che il signor David mi scusi e interceda per me presso gli spiriti, ma debbo dirgli che il signor Clang è talmente inquieto dello stato di salute del suo amico che lo prega di andare da lui subito.

Questa volta l'avventuriero capì. Era un ordine che gli mandava il suo associato, un ordine formale, al quale bisognava obbedire, per evitare che l'affare cadesse ad un tratto in polvere prima di aver dato i suoi benefici.

— Benissimo, disse Gor saltando dal letto ed infilandosi alla svelta una veste da camera.

Poi si avviò verso la porta soggiungendo:

— Ti seguo.

I due uomini uscirono, attraversarono uno stretto corridoio sul quale si aprivano molte porte massicciè, passarono accanto ad una interminabile galleria dai muri grigi ed uniformi ed entrarono finalmente in un'anticamera nella quale circolavano come ombre due o tre cinesi in calotta nera ed in pantaloni di seta. In fondo all'anticamera che era assolutamente vuota, una pesante portiera si sollevò per lasciar entrare David Gor.

— Buon giorno, Clang — disse il miserabile con una voce che avrebbe voluto far parere allegra, ma che una segreta apprensione faceva tremare leggermente.

Egli si trovava sulla soglia di una vasta camera quadrata, il pavimento, la volta ed i muri della quale erano foderati da tendaggi rossi, recanti, magnificamente ricamati in oro, dei grossi draghi cinesi. Uno spesso tappeto, ugualmente istoriato, attutiva il rumore dei passi. Qua e là delle lanterne di carta colorata pendevano dal soffitto. Dei bassi sedili e dei piccoli mobili laccati erano sparsi un po' dappertutto.

Quasi contro il muro di fondo, che stava di fronte alla porta di entrata, un largo scrittoio laccato di nero era colmo di cartelle. Dietro di esso appariva un viso bizzarro, giallo, rugoso, con gli occhi a mandorla, con la testa interamente coperta dalla calotta nera alla cinese.

Il personaggio stranissimo era magro e piccolo e, malgrado il colletto inamidato, la cravatta azzurra a punti bianchi, la giacca nera di taglio eccellente, pareva un idolo orientale posato su di un mobile sproporzionato alla sua grandezza.

David Gor, che non aveva ottenuto risposta, ripetè il saluto:

— Buon giorno Clang.

— Buon giorno, rispose il cinese, i cui occhi mandavano lampi.

Poi soggiunse con voce aspra e fastidiosa:

— Tu ti fai aspettare, Gor. Tu e tua figlia abusate della mia pazienza!...

— Oh! mormorò il bandito. Hai da lagnarti di Lily?

— Sì.

— Che cosa ti ha fatto?

— Senti, riprese con voce stridula il terribile e minuscolo personaggio, quando vi ho fatto venire qui, tu e tua figlia, in compagnia di quella danzatrice che voi chiamate Lolita, ho avuto da te la promessa di aiuto nella conquista di Lily. Hai mantenuto la tua promessa?

— Sicuro, rispose David. Ho fatto tutto il possibile per convincere la ragazza e spingerla nelle tue braccia. Sono leale, io! Quello che prometto lo mantengo sempre. Disgraziatamente però, le donne, e soprattutto le fanciulle, e tu lo sai, sono capricciose, fantastiche. Hanno una loro volontà. E difficile convincerle a fare quello che non vogliono. E finora mia figlia si è impuntata. Vuole aspettare.

— Aspettare che cosa?

— Non lo so. Forse vuol prendere tempo per conoscerti meglio. Ma in ogni caso, posso assicurarti che nulla è perduto...

— Tu menti! gridò il cinese sul viso del quale le rughe si incisero più profondamente. Ci menti o non sei che un povero imbecille, indegno di prender parte ai miei affari!

(Continua).